



A Berlino, domani, si celebra il decennale della caduta della Germania dell'Est e del suo simbolo più vergognoso Intorno al muro che ha cambiato la storia

Al Bundestag parleranno i tre protagonisti principali: Kohl, Bush e Gorbacev

BERLINO Gli occhi del mondo sono puntati su Berlino che celebra domani i dieci anni dalla caduta del Muro della Vergogna, simbolo tragico della guerra fredda e della contrapposizione dei blocchi in Europa. Momento centrale delle celebrazioni sarà, nel pomeriggio di domani, la seduta straordinaria del Bundestag davanti al quale parleranno tre dei protagonisti principali dello storico evento di dieci an-

ni fa: l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl e gli ex presidenti americano e sovietico, George Bush e Mikhail Gorbacev. Ma i festeggiamenti sono già iniziati da sabato quando è stata ricordata la grande dimostrazione del 4 novembre '89 sulla Alexanderplatz, nella quale 500 mila persone manifestarono contro il regime di Berlino est.

● In Cultura

Dieci anni fa rimanemmo tutti o quasi a bocca aperta a vedere le prime immagini del muro di Berlino che cominciava ad andare in pezzi, a sgretolarsi: sembrava che stesse avvenendo l'incredibile.

Oggi quella vicenda riusciamo a spiegarla un po' meglio e non solo quella, ma anche le conseguenze che ne sono derivate: la

E d'improvviso assistemmo all'incredibile

di Giampaolo Valdevit

scomparsa dell'impero sovietico e della stessa Unione sovietica.

Perché il comunismo sovietico è crollato? E' stato

fatto cadere dall'esterno oppure il crollo è seguito, come si suol dire, a una implosione?

Entrambi i fenomeni si sono verificati. Quanto al primo è ormai largamente assodato che è stata l'amministrazione Reagan a dargli una robusta spinta verso il baratro.

● In Cultura

Un albero si abbatte in campo su un dirigente di calcio, una insegna pubblicitaria uccide un ciclista Il vento killer fa due vittime

A Trieste bora a 125 orari, disagi e danni in tutta la penisola

Numerosi arresti e sequestri sabato sera nonostante i controlli annunciati La paura non ferma l'ecstasy



ROMA Un sabato notte all'insegna dei controlli, dei sequestri, ma anche di quella normalità fatta di pasticche e di altre sostanze stupefacenti dentro ed intorno le discoteche di tutta Italia. E non a caso quando, alle 2,30, al «Number one», la discoteca di Brescia dove una settimana fa è morto Yannick, c'è stato un breve istante di silenzio per ricordare il ragazzo, molti non si sono accorti di quanto stava accadendo e qualcuno ha addirittura fischiato, infastidito per lo stop alla musica.

Ma quello che colpisce maggiormente di un sabato notte arrivato dopo una settimana di discussioni sulle nuove droghe è il senso di impunità che ha portato giovani e meno giovani ad uscire di casa ed andare in discoteca con cocaina, ecstasy ed altre sostanze proibite. Proprio al «Number one» i carabinieri hanno bloccato un giovane, che doveva essere agli arresti domiciliari, con 13 pasticche di ecstasy. Non si sa quante ne avesse già vendute ai giovani in pista. In una discoteca di Bergamo è stata arrestata una ragazza con 15 pasticche. Arrestate anche altre 5 persone che erano nei pressi del locale con quantitativi di 20 grammi di cocaina o eroina, addosso o nelle auto. Cento pasticche di ecstasy, 15 chili di hascise e 50 grammi di cocaina sono stati sequestrati a Roma in sole tre ore di controlli dalla Guardia di Finanza.

● A pagina 3

Per una vera notte da sballo si va in «disco» oltre confine

TRIESTE Ecstasy a Trieste? Non serve: l'eldorado è appena al di là del confine. La Slovenia è la «mecca» per i triestini in cerca di emozioni forti a basso rischio. Troppi controlli in Italia? Basta accontentarsi di locali meno «trendy» per trovare le pasticche che «servono a trascorrere l'intera notte senza sentire la fatica». L'atmosfera dei ritrovi per giovani e giovanissimi (l'età media è abbondantemente al di sotto dei vent'anni) in Slovenia è completamente diversa rispetto a quella italiana, dove i controlli sono molto stretti.

Nelle discoteche slovene che spuntano come funghi al di là del confine gli italiani non sono la maggioranza: a stento arrivano al 20% del totale, almeno in questo periodo, ma comunque nei parcheggi le automobili italiane ci sono. E una volta entrati, nel buio o semibuio, frastornati dall'assordante musica «techno», quasi in assenza di controlli (la Polizia slovena fa quello che può, ma il fenomeno è talmente diffuso da essere controllabile con estrema difficoltà), l'assunzione delle pasticche è alla portata di tutti. E poi c'è il problema del rientro: pochi chilometri (almeno per chi abita a Trieste; ma ci sono anche molti veneti che devono affrontare l'autostrada), e anche il confine.

● A pagina 3

ROMA Italia chiusa per acqua. E per vento, che soffiando a raffiche fortissime (a Trieste la bora ha toccato il 125 km orari) si è preso il suo tributo di vite umane: a Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, un piovolo è finito su una panchina dello stadio uccidendo il dirigente di una squadra amatoriale di calcio che stava assistendo alla partita. In Liguria un geometra è morto, colpito alla testa da una insegna mentre andava in bicicletta. Illeso, invece, un bimbo che si trovava nel centro di Genova in un'auto parcheggiata sulla quale è piombato un ippocastano secolare.

Tra sfollati, paesini isolati

ti e senza luce, porti chiusi, il maltempo di queste ore sta lasciando il segno; si prevede un leggero miglioramento ma poi, a metà settimana ci si aspetta nuovamente pioggia. Emilia e Liguria le regioni più colpite (le Ferrovie sono state costrette a interrompere la circolazione dei treni) ma anche nel resto dell'Italia è stato un susseguirsi di strade e autostrade chiuse per pioggia, vento, alberi caduti e neve (chiusi i passi Stelvio, Giovo e Pennes). C'è anche stato un sos in mare, lanciato dalla motonave «Guidarello» in gravi difficoltà a largo di Marina di Ravenna.

● A pagina 3

NEW YORK



Maratona, a un passo dal podio

NEW YORK Nell'ultima edizione del millennio della maratona di New York l'Italia si è dovuta accontentare di 2 quarti posti: li hanno conquistati Giacomo Leone e Franca Fiacconi in una corsa vinta, per gli uomini dal keniano Joseph Chebet e, per le donne, dalla messicana Adriana Fernandez.

● A pagina 5

L'Udinese battuta dal Lecce con una rete che alimenta polemiche

Juve stoppata e la Lazio vola Affonda l'Inter, risorge il Milan

ROMA L'Inter crolla a Bologna, il Milan risorge in casa e fa pace con il pubblico, Roma e Parma proseguono nella striscia estera positiva. Ma a festeggiare è soprattutto la Lazio che fa il vuoto in classifica e dopo nove giornate la fuga prende corpo anche grazie al pareggio della Juve nel derby con il Torino. Si fa difficile la classifica della Fiorentina. Il Lecce ferma l'Udinese con una rete di Lucarelli sugli sviluppi di un'azione in cui Zanchi rimediava una gomitata dall'attaccante avversario. Ci saranno polemiche anche per questo episodio dopo la furiosa lite tra Gauci e Matarrese al termine di Perugia-Bari. Per il calcio un'altra pagina da dimenticare.

● In Sport



Morto d'infarto Primo Nebiolo padre dell'atletica

Un uomo di potere, ammirato e odiato

● In Sport

INFORTUNISTICA PREVIDENZA LAVORO
Via del Coroneo, 17 TRIESTE
Tel. 040.363052-Fax 040.3477847

Da oggi c'è un valido aiuto per chi può trovarsi in una situazione di difficoltà a causa di un sinistro! La risposta al vostro problema è l'I.P.L. che opera a favore del cittadino e si occupa della gestione di pratiche per la richiesta di risarcimento danni in tutti i casi di:

- INCIDENTI STRADALI
- INFORTUNI
- RESPONSABILITÀ CIVILE

E in ogni caso in cui è necessario avere un rapporto con le compagnie di assicurazione. Senza alcun anticipo di spesa da parte vostra per:

- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- VISITE MEDICO LEGALI
- CONSULENZA LEGALE
- FISIOTERAPIA
- RIPARAZIONE AUTOVEICOLI

Quindi, in qualsiasi caso di sinistro oppure soltanto per semplice curiosità, telefonateci! Vi verrà fissato un appuntamento per un colloquio gratuito che vi permetterà di comprendere a fondo come funziona la nostra organizzazione.

* come danni conseguenti a prestazioni sanitarie, cadute all'interno dei locali pubblici e mezzi di trasporto pubblici.

A Barcellona un Fokker della Alpi Eagles è sceso senza carrello, a Ronchi rientro d'emergenza per un velivolo turco

Atterraggi da brivido per due aerei



BARCELONA Cede il carrello, e un Fokker 100 della Alpi Eagles con 39 persone a bordo è costretto a un atterraggio sulla «pancia» all'aeroporto spagnolo di Barcellona. La manovra del comandante è stata perfetta: il velivolo è scivolato su uno strato di schiuma versato sulla pista dalle squadre di soccorso. I passeggeri sono tutti incolumi. Il Fokker era partito alle 13.20 dal «Marco Polo» di Venezia. L'allarme alla torre di controllo era stato dato poco prima dell'atterraggio quando le apparecchiature di bordo

avevano segnalato l'anomalia al carrello.

Ma il week-end ha riservato brividi anche ai 93 passeggeri di un «Avro» della Turkish Airlines che, nella tarda serata di sabato, era decollato dall'aeroporto di Ronchi, diretto a Istanbul. Pochi minuti dopo, l'equipaggio ha registrato un guasto all'impianto di pressurizzazione. Si è reso pertanto necessario un rientro d'emergenza allo scalo giuliano, avvenuto senza ulteriori incidenti.

● A pagina 8



Triestina e Telit avanti tutta

TRIESTE Fanno bottino pieno le triestine nel calcio e nel basket. Gli alabardati, seppure a fatica, hanno battuto il Giorgione (1-0) e ora sono terzi in classifica. Nell'incontro serale di basket la Telit ha superato nell'ultimo impegno a Chiarbola prima del trasloco, agilmente la Pepsi Rimini (82-60). Exploit di Jovanovic.

● In Sport

L'ex capo dello Stato continua ad avanzare la candidatura alternativa a D'Alema (e intanto flirta con Arcore)

Crisi, Cossiga si impunta su Amato

Ma lo stesso ministro del Tesoro fa sapere che «il problema non esiste proprio»

ROMA I partiti della maggioranza sprecano gran parte delle energie alla ricerca di una nuova coalizione che non riescono a formare, invece di guardare alle priorità del Paese. La spietata analisi è del ministro dell'Economia Amato, e descrive bene l'assurda situazione di un Esecutivo alle prese con problemi come disoccupazione e «rimbalzo» inflazionistico, che ha presentato la legge finanziaria più «leggera» degli ultimi anni, ma che è al centro del dibattito politico solo perché fra poco un rimpasto o una crisi pilotata rimescoleranno i rapporti di forza nella coalizione. Candidato naturale all'eventuale successione di D'Alema, Amato è molto attento a non parlare del suo possibile ritorno a Palazzo Chigi. L'arrivo del «dottor sottile» alla guida dell'Esecutivo, infatti, potrebbe porre le basi per rilanciare l'immagine del governo, ma affonderebbe definitivamente il nuovo Ulivo. Ormai Cossiga, col suo disimpegno, può impedire la formazione di ogni maggioranza, e D'Alema è più in difficoltà con l'ex Capo dello Stato di quanto non sia stato Prodi con Bertinotti. Il segretario del Prc, infatti, metteva in crisi il governo sulla legge finanziaria perché voleva provvedimenti «di sinistra», mentre il disegno del Picconatore è strategico, va oltre le spicciole rivendicazioni di breve periodo.

Analisi Il «dottor sottile» diventerebbe l'affossatore del nuovo Ulivo

L'obiettivo da colpire, per Cossiga, è quel nuovo Ulivo di Veltroni e Prodi che chiuderebbe definitivamente la porta alla ricostituzione di un'area centrista autonoma e forte. Non a caso, con il senatore a vita sono schierati socialisti e repubblicani, ai quali l'ipotesi centrista non dispiace. Il grimaldello per impedire la nascita della ricostituzione dell'Ulivo è il

Se il «Picconatore» lo ha proposto è perché teme che un D'Alema-bis impedisca per sempre il ritorno del Grande centro

logoramento del governo D'Alema e dello stesso Premier. Se il presidente del Consiglio lasciasse, passerebbe forse molto tempo prima del ritorno di un esponente della sinistra di sinistra a Palazzo Chigi. Amato, dal canto suo, è il candidato premier più adatto a simboleggiare l'incontro fra due differenti visioni della politica,

l'ulivista e quella del Trifoglio cossighiano: la sua «discesa in campo» alle elezioni del 2001 spingerebbe forse il Polo a ripiegare su una leadership diversa da quella di Berlusconi, e scatenerebbe i poli in un'affannosa corsa verso il centro, attenuando i legami con i gruppi più estremi (il Pci di Cossiga e An) proprio come vuole Cossiga, che sogna un sistema politico simile a quello in cui intorno alla Dc c'erano partiti moderati che di volta in volta erano chiamati a far parte delle coalizioni di governo.

Il problema di Cossiga è che Amato, ben conscio del valore e dei presupposti dell'operazione che lo porterebbe a Palazzo Chigi già a gennaio, si guarda bene dal promuoverla, e ne scorge i rischi. La situazione è delicata: gli ulivisti non possono contare sui pochi seggi di maggioranza che il D'Alema bis avrebbe se la coalizione vincessesse le elezioni supplementari del 28 novembre (dunque non possono sottovalutare l'apporto del Trifoglio) e non possono neppure «aprire» alla lista Bonino (che ha parecchi voti ma per ora non seggi) perciò l'iniziativa resta nelle mani di Cossiga, e Amato non può che appellarsi al senso di responsabilità degli alleati, anche perché l'impressione del ministro dell'Economia è che una nuova crisi dopo quella del governo Prodi sarebbe letale per il centro-sinistra.

Luca Tentoni

ROMA Cossiga insiste: dopo D'Alema, a suo parere, la soluzione migliore è quella di un governo guidato da Giuliano Amato. Ma, nella maggioranza, è l'unico a voler portare il ministro del Tesoro a Palazzo Chigi. Per l'interessato, è un problema che «non va posto perché non esiste». Amato esclude quindi la possibilità di diventare premier, sostiene che gli va bene il governo attuale, che molte cose urgenti per lo sviluppo dell'Italia «le ha già fatte o impostate».

L'ex presidente della Repubblica spiega che un governo Amato permetterebbe a tutti i soggetti della maggioranza di «ripensare il proprio ruolo». E che lui è pronto ad accettare un ministero senza portafoglio. Cossiga attacca

duramente Walter Veltroni e tutti quelli che vogliono far nascere l'Ulivo a qualsiasi costo.

Sono stati loro ad aver acceso il fuoco sotto il governo, mentre lui e i suoi amici sarebbero pronti a votare la fiducia, senza esitare, all'attuale governo. Il segretario di sinistra è colpevole di voler «riferire un albero genealogico di comodo» alla sinistra solo per ragioni di opportunità. L'ex capo dello Stato plaude poi alla «nuova stagione» di Silvio Berlusconi che oggi «raccolge una buona parte dei voti di centro» e che presto arriverà «all'appuntamento con la rottura con Alleanza Nazionale».

Ma per i Ds non c'è oggi nessuna alternativa a D'Alema presidente del Consiglio, la «candidatura più autorevo-

le che il centrosinistra può mettere in campo», anche se in futuro si potrà pensare alle primarie per la scelta del premier. E sono da escludere governi tecnici o istituzionali: «non siamo disponibili ad alcun tipo di operazione confusa, consociativa tecnica». Per Pietro Folena, dopo la finanziaria, si può pensare a un governo rinnovato, per avere «una fattiva integrazione di tutte le forze del centrosinistra».

Anche il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti si augura una positiva verifica dopo la manovra economica. «Non è possibile oggi anticipare le conclusioni, ma - precisa - noi non abbiamo chiesto la testa del presidente del Consiglio. Speriamo che D'Alema sia capace di promuovere il rilancio della coalizione».



I Democratici apprezzano l'intervista del capo del governo di domenica a Repubblica, dove ha sollecitato il rilancio della coalizione intorno al progetto del nuovo Ulivo. Il vice presidente dell'Asinello Arturo Parisi, commentando le aperture di Cossiga a Berlusconi dice: «Noi siamo schematici: vogliamo sapere chi sta di qua e chi sta di là e da ciò far derivare le nostre valutazioni. La regola aurea del bipolarismo è quella della col-

locazione stabile in uno ed in uno solo dei due campi».

Il Polo, intanto, ritiene il governo ormai agli sgoccioli e chiede elezioni anticipate. Secondo il leader di An Gianfranco Fini, «se fossimo un paese normale, come diceva D'Alema, si prenderebbe atto che non c'è più nessuna ragione per la quale la maggioranza debba rimanere insieme e si andrebbe a votare in anticipo rispetto alla scadenza naturale».

Mentre domenica 28 novembre un milione di elettori sarà chiamato alle urne per eleggere cinque parlamentari e 18 sindaci

Regionali 2000, è già lite fra Polo e Buttiglione

ROMA Oltre un milione di elettori saranno chiamati alle urne domenica 28 novembre per eleggere cinque parlamentari e diciotto sindaci in Sicilia, tra i quali quello di Caltanissetta e Siracusa. Le cinque elezioni che riguardano il Parlamento sono relativamente ai collegi di Bologna, Firenze, Terni e Lagonero per la Camera, e a Pesaro per il Senato.

Questi i candidati in lizza per i cinque posti: Bologna (Collegio 12): Anna Banasiak (Lega Nord); Arturo Parisi (Ulivo); Tiziano Loret (Rifondazione Comunista); Marc Busin (Italia Unità dei

Liberaldemocratici); Sante Tura (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd, Cdu, Governare Bologna); Firenze (Collegio 8): Franca Vennarini (Lega Nord); Enrico Frosi (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd); Giovanni Barbagli (Rifondazione Comunista); Michele Ventura (Ulivo il Nuovo Centro Sinistra); Terni (Collegio 6): Guido Bontoni (Rifondazione Comunista); Enrico Melascerche (Ccd, Forza Italia, Alleanza Nazionale); Enrico Micheli (Ulivo il Nuovo Centro Sinistra); Lagonero (Collegio 6): Francesco Sisinni (Forza Italia, Alleanza Nazionale,

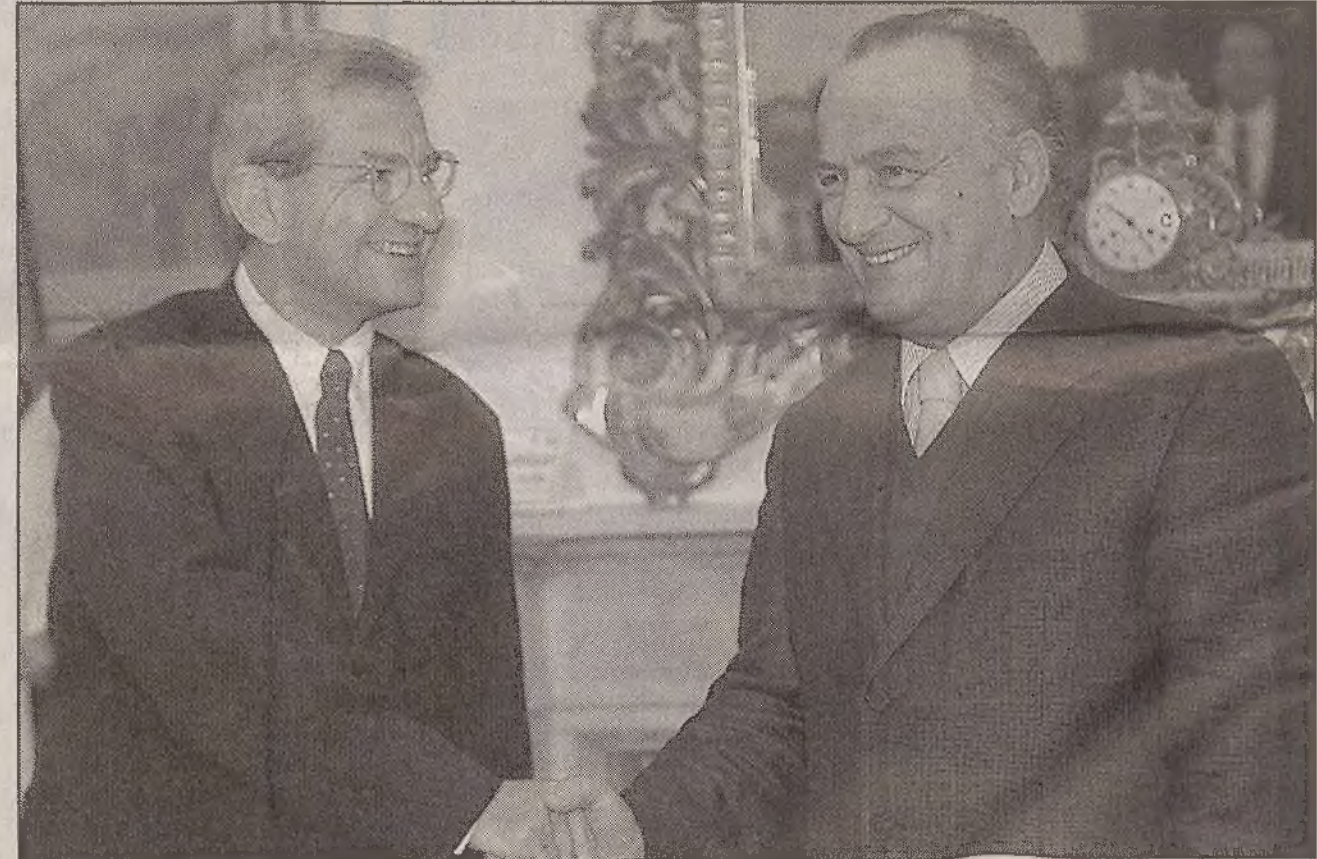
Ccd); Antonio Luongo (Ulivo il Nuovo Centro Sinistra).

E intanto il Cdu si avvia ad una rottura con il Polo in vista delle elezioni regionali della prossima primavera.

Una decisione definitiva verrà presa mercoledì nel vertice del partito convocato in piazza del Gesù da Rocco Buttiglione.

Secondo quanto raccontato nel partito, infatti, il Cdu aveva pensato di presentare proprie liste con lo scudo crociato in tutte le regioni dove si andrà al voto ed aveva proposto al Polo una desistenza sui presidenti di Regione. Ovvero in 14 delle 15 regioni il Cdu non avrebbe presentato

un proprio candidato, ma avrebbe votato per quello del Polo. In cambio però chiedeva al centrodestra di sostenere un candidato del partito di Buttiglione a presidente in una regione. I cristiano-democratici uniti avevano pensato a Gianfranco Rotondi come candidato presidente per la Campania.



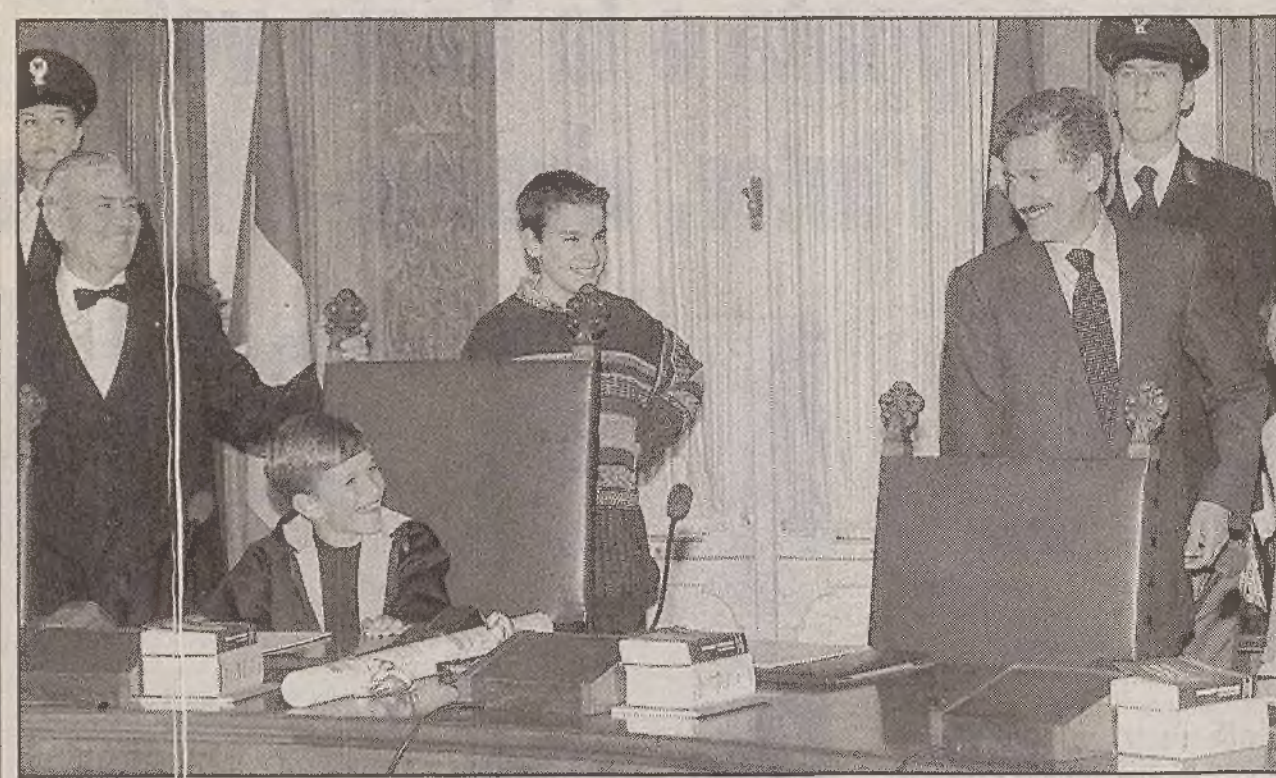
Il presidente della Camera, Violante (a sinistra) col sindaco di Bologna Guazzaloca.

La terza carica dello Stato torna sulla vecchia proposta di superare antiche divisioni attraverso una sessione parlamentare

Violante: «Un dibattito per riunificarci»

Ma ammonisce: «La crisi della Prima Repubblica non è colpa dei giudici»

LARGO AI GIOVANI



Il Premier lascia la poltrona (ma per poco)

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema cede la sua poltrona a Palazzo Chigi a un giovane studente che ha partecipato ieri, assieme ad altri compagni di scuola, alla cerimonia organizzata per presentare il prestigioso palazzo, che ospita il Consiglio dei ministri, dopo i lavori di restauro che sono durati nove mesi. In realtà la sua poltrona fa gola sì, ma a persone ben più «navigate» dello studente.

BOLOGNA È un vecchio pallino, quello del presidente della Camera Lucio Violante, di una ampia discussione sulla storia recente d'Italia che azzardi da una parte il negativo revisionismo in atto ma che soprattutto favorisca la pacificazione nazionale. Una linea di condotta, non certo maturata negli ultimi tempi, ma che anzi già in passato ha portato l'ex magistrato a dichiarazioni e atti anche clamorosi che hanno fatto discutere non poco.

E ieri a Bologna, intervenuto al 55esimo anniversario della battaglia partigiana di Porta Lama, Violante è tornato a battere sul suo tasto preferito: «È indispensabile che si apra un grande confronto in Parlamento con un dibattito in aula a 360 gradi, per riconoscere che il nostro è stato un Paese a sovranità limitata per necessità internazionali, ma che è andato avanti nelle

libertà e nella democrazia. Dobbiamo compiere uno sforzo di verità fondata su una seria riflessione non vendicativa, ma equa e rigorosa nella verità».

Per la terza carica dello Stato, se questo poi genererà commissioni d'inchiesta, «ben vengano», anche per evitare una «cieca contesa tattica tra le forze politiche, che finisce per prosciugare le energie della classe dirigente del Paese, di maggioranza e opposizione, che è chiamata invece a costruire il futuro».

Per Violante le aule giudiziarie non hanno responsabilità nella crisi della prima repubblica, dovuta invece alla «fine di un assetto internazionale bipolare in cui anche l'Italia era pienamente inserita». E si lamenta che dopo 10 anni dalla caduta del muro, la storia italiana venga ancora usata come un arma politica, mentre invece bisognerebbe convenire sul motto «né amnesie né amnistie».

LA PROPOSTA

L'ultima di Tony Blair: «Meglio cambiare nome»

LONDRA Tony Blair vorrebbe cambiare il nome dell'Internazionale Socialista e ribattezzarla Internazionale di centro-sinistra. Lo rivela il settimanale "Observer", secondo il quale il primo ministro britannico ha già illustrato questa sua idea ai leader socialisti facendoli infuriare.

L'Internazionale socialista è una delle più antiche istituzioni politiche europee alla quale aderiscono 190 partiti di matrice socialista e socialdemocratica.

Secondo Tony Blair - che ha di fatto cancellato la parola socialista dal vocabolario del partito laburista britannico - l'Inter-

nazionale è troppo eurocentrica e con quel nome tiene lontani partiti progressisti come quello Democratico statunitense che mai sono stati socialisti, ma che hanno linee politiche progressiste.

Blair domani dovrebbe fare un accenno al cambio di nome nel suo intervento al congresso, ma - secondo i suoi collaboratori - non dovrebbe insistere troppo visto che il presidente dell'Internazionale alla quale la proposta è stata inoltrata già l'ha bocciata. Aveva anche intenzione di lanciare l'idea con un articolo sul giornale francese "Journal de Dimanche", ma vi ha rinunciato.



gruppo di lavoro presieduto da Gonzales. Il passaggio cruciale è stato quello della «flessibilità». L'unanimità è stata ottenuta anche grazie a qualche sottile traduzione tra una lingua e l'altra.

Al termine del congresso, il socialista francese Mau-

roy lascerà il posto al premier portoghese Antonio Guterres.

La «Dichiarazione di Parigi» è articolata in cinque punti. Primo, i problemi della povertà, della fame e del sottosviluppo. Secondo, i diritti umani e la democrazia.

di partito. Giochi che il presidente della Camera non è però riuscito ad evitare neanche a Bologna. La sua presenza accanto al sindaco Guazzaloca, è stata infatti contestata da alcuni esponenti di Forza Italia che l'hanno definita «del tutto inopportuna perché quando era magistrato a Torino insieme a Caselli ha incrinato i partigiani anticomunisti Edgar Sogno e Rodolfo Pacciarini, e ha messo sotto accusa anche Aldo Cucchi, comandante partigiano che combatté proprio a Porta Lama».

Pronta replica del capogruppo Ds in Comune, Davide Ferrari, che ha accusato Forza Italia di «non avere il senso delle istituzioni e di non avere rispetto per Bologna».

Salvatore Barbieri

Walter Veltroni (tiepido con le nuove tesi) diventerà vicepresidente

Terzo, la costruzione della pace, con la definizione di un nuovo ordine internazionale e la predisposizione di una migliore «strumentazione multilaterale di prevenzione, gestione e raffreddamento dei conflitti», traendo all'Onu le conseguenze dalla «scelta per l'ingerenza umanitaria».

Quarto, la difesa attiva degli ecosistemi dai rischi dell'inquinamento e dello «sfruttamento irrazionale delle risorse naturali». Quinto, la riduzione dei «rischi di instabilità legati al funzionamento del sistema monetario e di finanziario mondiale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/366046 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAINA

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
 Invia: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa, Baldovino Uilgrini, Piercarlo Fiumani, Fabio Casarini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Ma iro Manzoni, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni Lora (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Fim, Furio Jancasi, Corrado Barocini, Paolo Bolla, Arianna Biondi, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Meranzani, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Sperto, Gabriele Zani. Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto Degrasini (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Goriola, Antonino Garba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Monfalcone, Alberto Bolli (responsabile), Domini, o Dico (vice), Laura Bonanni, Massimo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PREZZI PUBBLICITÀ: M-Quinto (mm 40x60): commerciale L. 330.000 (sesta, posizione) e data prestabilita L. 395.000 - Finanziaria L. 587.000 (sesta, L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (sesta, L. 360.000) - Finanziaria L. 587.000 (sesta, L. 704.000) - Legale L. 460.000 (sesta, L. 520.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anno, imp. L. 4.950 - 9.900 - Partenza L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici: vedi rubriche (iva).

La tiratura del 7 novembre 1999 è stata di 66.500 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998 © 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

SBALLO In numerosi ritrovi è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la morte di Yannik

Caccia all'ecstasy, sequestri e arresti

Tivoli: nella megafesta in un capannone industriale denunciate sedici persone

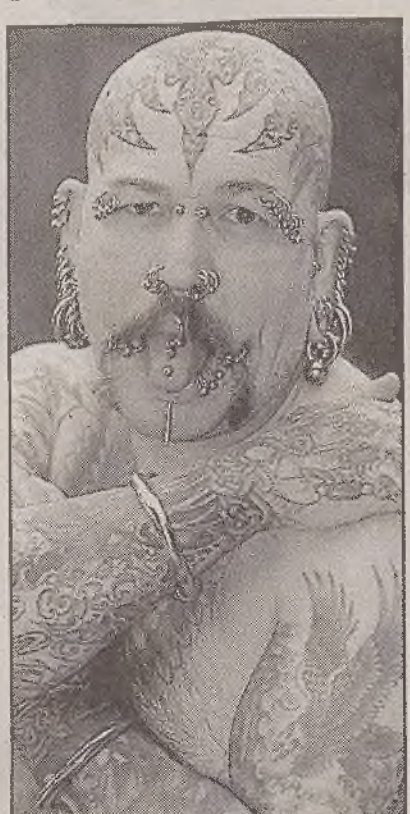
SBALLO Nei «rave party» può succedere di tutto, ma spesso è solo finzione
«Se ti droghi il gruppo è unito»

ROMA Marco ha vent'anni, è un frequentatore non assiduo del Piper, in compenso conosce l'ambiente dei consumatori di droga da Firenze all'Olanda. Parla tre lingue, è iscritto al primo anno di lingua e letteratura straniera e quando «racconta» i suoi sono accolti che si «faceva», lo hanno costretto a un soggiorno obbligato di tre mesi da una zia in Australia. «Ho smesso da un anno, ma ho capito da solo che sbagliavo. L'ultima festa illegale a cui sono andato era a Firenze. Oggi se voglio divertirmi bevo qualcosa».

Il suo debutto è stato una sorta di «viaggio mistico». «Volevo capire meglio me stesso - dice - e ho portato la mia sensibilità alle stelle». Per Marco, che ha provato veramente di tutto, da lsd a ketamina, un anestetico che si dà ai cavalli, è il gruppo che induce a drogarsi: «Se ti droghi, il gruppo è unito e tu sei parte del gruppo».

I rave sono il luogo dove veramente succede tutto: «Si organizzano una volta al mese, in posti sconosciuti che fino al giorno prima nessuno sa dove sono per evitare che la polizia lo venga a sapere. La musica è solo techno e hard core, ma le persone che li frequentano non sono solo sbandati, c'è anche gente istruita, intelligente. Per me ora è finita, non mi interessa più: un giorno mi sono accorto che quelle sensazioni mi avevano stancato, la curiosità era svanita, restava solo finzione e ho smesso».

Fabio lavora da quando aveva 14 anni in un'azienda di famiglia e si considera «una persona seria». Si drogava da quando aveva 20 anni. Oggi ne ha 30 e ha detto basta: Fabio racconta la sua storia senza reticenze, una storia che - dice - non gli ha causato traumi particolari. «Quando ho co-



minciato a drogarmi in gruppo, compravo una o due pastiglie di ecstasy a 60 mila lire (oggi una pastiglia costa 20 mila lire) e ci dividevamo la polvere». Fin quando c'è la musica - racconta Fabio - l'effetto della droga ti porta a fare l'am-

ore con tutti, stai bene, a tuo agio in mezzo alla gente; quando esci dalla discoteca e sali in macchina sparisce tutto l'effetto e resta una grande lucidità. «Fino a tre pastiglie cambiano le sensazioni, oltre restano le stesse, ma aumenta il rischio». Per lui la droga arriva dove vuole arrivare; l'lsd gira molto di più ed è anche più pericolosa.

Mentre quattro cubisti (due uomini e due donne) si esibiscono ai quattro angoli della grande sala inondata da luci psichedeliche (il fatto che siano in mutande e giochino con un animale in peluche, accarezzandosi non desta alcuna sorpresa), un gruppo di ragazzi, tutti lavoratori, tra i 25 e i 28 anni, venuti da Frosinone, chiede di dire la sua: «Noi siamo in quindici e siamo tutti contrari all'ecstasy; chi si droga lo fa per ingenuità, per disinformazione».

«La verità - dice mister Franz, gestore del Piper a Roma - è che non c'è la volontà di combattere il fenomeno; addirittura i rave vengono pubblicizzati da stazioni radio». Mister Franz lancia un allarme: «Le feste illegali - dice - avvengono normalmente in piccoli paesi, in casolari sperduti nella campagna, dove i carabinieri potrebbero intervenire, richiamati dal traffico di ricamiati dal traffico di automobili, da un movimento insolito. Non lo fanno, perché? Come se non bastasse vengono rilasciate licenze a pregiudicati per discoteche che durano una stagione».

ROMA Caccia all'ecstasy e a tutte le droghe, l'altra notte in tutta Italia. I risultati si sono visti: dopo migliaia di controlli lungo le strade e dentro e fuori le discoteche più frequentate, le forze dell'ordine hanno operato sequestri di sostanze stupefacenti, arresti, denunce, segnalazioni di giovani. Non in preda alle pasticche della morte, ma dell'effetto di una fumata di hashish, un ventiquattrenne di Vasto, Nicola Bottari, ha provocato con la sua Alfa Romeo un incidente, dal quale la ragazza minore che era con lui è uscita in fin di vita. Nell'auto i carabinieri hanno trovato 25 grammi di fumo, e altri 180 sono stati scoperti a casa della ragazza, che era stata convinta a tenerli per lui in custodia. A otto giorni dalla morte di Yan-

nik Blesio, 18 anni, freddato dall'ecstasy assunta nella discoteca Number One di Cortefranca (Brescia), questo un primo bilancio delle indagini.

In Lombardia, sempre al Number One, dove il minuto di silenzio per ricordare Yannik è stato accompagnato da qualche fischio di protesta per l'interruzione della musica, è stato fermato, con 13 pasticche, un giovane che avrebbe dovuto essere agli arresti domiciliari. A Bergamo arrestato un ragazzo con 15 pasticche, e altre cinque persone con cocaina o eroina. A Milano arrestati quattro albanesi e due marocchini; uno di questo aveva convinto una quattordicenne a comprare hashish per 15 mila lire: «L'ho fatto per curiosità», ha detto la ragazza.

Sulla Firenze Mare sono stati fermati con mezzo chilo di coca in auto Giuseppe Lucarelli, 50 anni, residente a Carrara, e Giuseppe Angerami, 28 anni. A Montespertoli (Firenze) un quarantenne rappresentante di commercio, sposato e padre di una bimba, è stato arrestato di ritorno da una discoteca dopo che i carabinieri durante un controllo hanno trovato nella sua auto 15 grammi di coca. In Umbria, dove si sta utilizzando il Triage, un kit per rilevare in tempo reale l'assunzione di stupefacenti, fuori da una discoteca la polizia ha rinvenuto un sacchetto con una decina di pasticche, probabilmente abbandonate sotto la pressione psicologica dei controlli delle forze dell'ordine.

A Genova controlli e nove



Un minuto di silenzio in discoteca per ricordare Yannik.

segnalazioni per giovani fra i 16 e i 24 anni e ritiro di quattro patenti per guida in stato di ebbrezza. A Roma e provincia, in solo tre ore di appostamenti (controllati oltre 450 ragazzi), sono stati sequestrati cento pasticche di ecstasy e 50 grammi di coca; grazie al futo di Asse e Fado, due cani antidroga, un ventiquenne e un trentenne sono stati arrestati per possesso di hashish e cocaina. E stato dopo una segnalazione che i carabinieri hanno poi fatto irruzione in un capannone industriale a Bagni di Tivoli (30 km. dalla capitale), dove erano riuniti dalla sera prima per un rave-party 500 giovani provenienti addirittura dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Tra i 20 e i 25 anni, molti avevano portato i loro cani (rottweiler e alani). Sedici persone sono state denunciate. «E solo una festa», ha protestato chi ancora riusciva a tenersi in piedi.

SBALLO Il costo medio dalle 30 mila lire in su a «dragone», per arrivare alla domenica mattina distrutti in attesa della prossima ebbrezza da sabato notte

Oltre confine pastiglie più facili e meno controlli

TRIESTE Negli anni d'oro per le donne e il gioco d'azzardo, oggi per l'ecstasy. La Slovenia è e rimane la «mecca» per i triestini (ma anche per gli abitanti del resto della regione e del Veneto) in cerca di emozioni forti. Da sempre, per trovare notti facili nei vari night-club o per sentire il ticchettio della pallina sulla roulette, la soluzione è stata una sola: varcare il confine.

Adesso, i più giovani, consapevoli del fatto che, nelle discoteche di Trieste e del resto del Friuli-Venezia Giulia, trovare le pastiglie che «servono a trascorrere l'intera notte senza sentire la fatica» è relativamente difficile, perché i controlli sono piuttosto severi, la strada è quella che porta a Est. Seppur di pochi chilometri.

E in effetti l'atmosfera dei ritrovi per giovani e giovanissimi (l'età media è abbondantemente al di sotto dei vent'anni) in Slovenia è completamente diversa rispetto a quella italiana. Al di qua del confine i controlli sono molto stretti, la polizia, sia in veste ufficiale che ufficiosa, frequenta in abbondanza le discoteche.

«Siamo noi i primi a non volere che l'abitudine all'uso dell'ecstasy si diffonda nella nostra zona», spiega Roberto Pesavento, uno dei responsabili del Machiavelli, una discoteca triestina - perché abbiamo i nostri frequentatori, la nostra clientela, che apprezza la situazione attuale, che è quella di una sostanziale tranquillità».

Ma una volta superato il confine cambia tutto. Dalla musica, che sembra essere fra l'altro il condimento necessario e insostituibile per un mix terificante (gli esperti di questo genere di divertimento affermano che, senza pastiglie di ecstasy, non si assapora fino in fondo l'ebbrezza dello stordimento), all'abbigliamento, intendendo per esso non solo indumenti dai colori e dalle forme incredibili, ma anche il piercing, diffuso nelle parti più improbabili del corpo, e i tatuaggi. Disseminati sulla pelle senza criterio o apparente logica.

Gli italiani per la verità non sono la maggioranza: a stento arrivano al 20% del totale, almeno in questo periodo. Comunque nei parcheggi delle automobili italiane ci sono. E una volta entrati, nel bu-

io o semibuio, frastornati dall'assordante musica techno, quasi in assenza di controlli, l'assunzione delle pastiglie è alla portata di tutti.

«Ti vengono vicino le persone più normali - racconta uno dei protagonisti delle notti da «sballo» - e ti propongono un rapidissimo contatto, da consumare spesso nei bagni o negli angoli più bui e nascosti». Il costo medio sembra partire dalle 30 mila lire a «dragone», il nome utilizzato per definire uno dei vari tipi di ecstasy (ce ne sono una cinquantina, tutte diverse per forza ed efficacia). «Così non si sente la fatica per tante ore - aggiunge un altro - e si può ballare al ritmo della musica, sotto la forza delle luci». Ecco il condimento finale, i fasci luminosi a fitta intermittenza, capaci di accecare chi non vi è abituato, e di «aiutare» a dimenticare se stessi alla ricerca dello sballo. Da vivere tutta la notte, senza soluzione di continuità. Salvo poi arrivare la domenica mattina distrutti, per iniziare l'attesa della prossima «ebbrezza da sabato notte».

U. SA.

Per la piena di un torrente nel Bolognese le Fs hanno deviato per alcune ore il traffico dei treni

Nord Italia «chiuso» per pioggia

Un albero si abbatte su un dirigente sportivo uccidendolo

POLEMICA

La nuova giunta composta da Mi e Md
Magistrati, Cicala presidente
Unicost passa all'opposizione:
non ha partecipato al voto

ROMA Mario Cicala, 58 anni, torinese, già segretario nella precedente giunta, di Magistratura indipendente, è il nuovo presidente dell'associazione nazionale magistrati. Guida una giunta composta da Mi e da Magistratura democratica. Giunta e presidente sono stati eletti dal Comitato direttivo centrale dell'Anm con 19 voti a favore (uno in più dei 18 previsti di Magistratura democratica e Magistratura indipendente) e l'astensione del Movimento per la giustizia, mentre non ha partecipato al voto Unicost, che passa all'opposizione.

Nell'esecutivo siedono tutti i componenti della giunta precedente, a esclusione di quelli di Unicost, che sono stati sostituiti da esponenti di Md e Mi: vicepresidente Giovanni Salvi, segretario generale Claudio Castelli, vicesegretario generale Pio Massa e direttore del giornale «La magistratura» Francesco Lovuoi. Tra i componenti della giunta è stato confermato il sostituto procuratore milanese Piercamillo Davigo.

Al voto si è giunti al termine di un lungo dibattito, nel quale le posizioni delle correnti erano diftate rimaste quelle di ieri mattina, con Unicost che continuava a chiedere l'azzeramento della giunta precedente e le altre correnti che opponevano un secco no a «preclusioni» giudicate inaccettabili.

A proporre la nomina di Cicala è stato Davigo, che, richiamandosi a una norma dello statuto sinora mai applicata, ha proposto di votare prima per il presidente e poi per la giunta; una scelta «tecnica» ha spiegato poi, ma che non ha convinto Unicost.

«È la prima volta che si vota separatamente il presidente della giunta» hanno notato polemici gli esponenti di Unicost, che annunciano la loro opposizione hanno negato di aver mai posto preclusioni. «Abbiamo proposto un rinnovamento che doveva passare per il riesame di tutte le posizioni di giunta - ha detto il presidente della corrente, Giuseppe Gennaro - prendiamo atto che c'è stato un complessivo irrigidimento del dialogo».

Sos davanti a Ravenna di una motonave con una falla nella chiglia, provocata dall'urto con un grande tronco trascinato in mare dal vento

ROMA Italia chiusa per acqua. E per vento, che soffiando a raffiche fortissime si è preso il suo tributo di vite umane: a Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, un poggio di 15 metri è stato sradicato ed è finito su una panchina dello stadio uccidendo Marcello Cerbioni, 40 anni, dirigente di una squadra amatoriale di calcio che stava assistendo alla partita. In Liguria Giuseppe Caselli, geometra di 68 anni di Chiavari, è morto perché mentre andava in bicicletta è stato colpito alla testa da un'insegna pubblicitaria strappata via da una raffica di vento. Illeso, invece, un bimbo che si trovava nel centro di Genova in un'auto parcheggiata sulla quale è piovuto un ipocastano secolare.

Tra sfollati, paesini isolati e senza luce, porti chiusi, il maltempo di queste ore sta lasciando il segno; si pre-

vede un leggero miglioramento ma poi, a metà settimana ci si aspetta nuovamente pioggia. La situazione più grave ha riguardato l'Emilia Romagna e la Liguria. A causa della pioggia, l'innalzamento delle acque del torrente Lavino fino alle rotaie del ponte e della vicina stazione ha costretto le Ferrovie dello Stato a interrompere la circolazione dei treni e a deviare via Verona o via Modena-Mantova quelli a lunga percorrenza.

Il provvedimento ha interessato i convogli a lunga percorrenza, in totale sette Eurostar, tre Intercity e un Espresso; alcuni viaggiatori sono stati trasbordati su altri treni. In ogni caso ci sono stati ritardi di diverse ore. A metà mattinata, grazie a un leggero miglioramento delle condizioni meteo, è stato ripristinato il normale traffico, ma i treni che hanno ripreso ad attraversare il



Volontari sistemano sacchetti di sabbia su un ponte che attraversa un torrente in piena.

ponte sul torrente lo hanno fatto a velocità ridottissima e con procedure di sicurezza.

Nel resto dell'Italia (specie quella del Centro-Nord, ma anche a Napoli per le precipitazioni) è stato sgombrato un edificio e c'è allarme nel quartiere del Vomero per un avvallamento del terreno) è stato un susseguirsi di strade e autostrade chiuse per acqua, vento (a Trieste, bora a 125 km orari), alberi caduti (in Liguria, il sindaco di Arenzano parla di disastro ecologico) o neve (chiusi i passi Stelvio, Giovo e Pennes). In Liguria per caduta alberi sono state chiuse temporaneamente la via Aurelia e l'autostrada A10. Nella notte fra sabato e do-

menica chiuso anche il porto.

L'Emilia Romagna è la regione che più di altre ha sofferto il maltempo. Sulla costa romagnola, specie a Cesenatico, sono state evacuate diverse decine di persone a causa della tracimazione del porto canale. A Codigoro, nel Ferrarese, il Po di Volano ha ingrossato le sue acque. Per un torrente straripato è stato chiuso il casello di Modena Nord sull'A1 e in direzione Bologna si è stati costretti a viaggiare solo su due corsie con code di quasi quattro chilometri. La via Emilia è stata chiusa all'altezza di Arenzola, in provincia di Bologna.

A Ravenna l'acqua è uscita dal porto canale e ha inva-

so anche una zona abitata. C'è anche stato un Sos in mare, lanciato dalla motonave «Guidarello» in gravi difficoltà al largo di Marina di Ravenna. Il comandante Roberto Ciappini e un marinaio, gli unici a bordo, hanno dovuto affrontare mare forza sette e vento da Nord-Est a 70-80 km all'ora con una falla nella chiglia, provocata dall'urto con grande tronco d'albero trascinato in acqua dal vento. Soccorso da un rimorchiatore, la motonave si è però arenata a un centinaio di metri dalla spiaggia. Il marinaio ha abbandonato l'imbarcazione, il comandante non ha voluto saperne ed è rimasto a bordo, secondo l'antico codice della marina. Brunella Colli

Il giorno 5 novembre 1999 si è spento

Lino Iseppi

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo il 9 novembre 1999 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1999

VI ANNIVERSARIO

Dolente ricordo l'amico e fidanzato

AVVOCATO

Giulio Gallo

vittima di oscura, iniqua malizia.

Una prece da
NORIS TERY

Trieste, 8 novembre 1999

IX ANNIVERSARIO

Angela Quintavalle
ved. Cerqueni

Mamma, ti ricordiamo sempre.

ARISTEA, FULVIA,
ESMERALDA

Trieste, 8 novembre 1999

Accettazione
necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4
 Tel. 040/6728328
 Lunedì-venerdì 9.30-12.30;
 15-18.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3
 Tel. 0481/798828
 Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
 Tel. 0481/537291
 Lunedì-venerdì 9-12.30

Domani sera concorrenti in pista in rappresentanza di numerosi locali italiani

Cremona, stripteaseuse in gara

MILANO Torna «Salomè», la rassegna nazionale dello «strip-tease» e della «lap dance». Nella serata di domani la discoteca Magika di Bagnolo Cremasco (Cremona) ospiterà infatti la seconda edizione del festival della seduzione, organizzato dalla «Media free time», in cui ogni stripteaseuse rappresenta ufficialmente un rinomato locale italiano ed è prevista una sezione dedicata alla «lap dance». Quest'anno concorreranno in «Salomè» i locali Eclisse di Dovara (Cremona), il Nude di Milano, il Genesi di Paderno Franciacorta (Bre-

scia), il Fabrica di Milano, il Molazza di Gambolò (Pavia), il Lili la Tigressa di Milano, l'X-Files di Palazzo sull'Oglio (Bergamo), il Blondie di Cornate d'Adda (Bergamo), il Papillon di Flero (Brescia) e il Pin Ups di Trezzano sul Naviglio (Milano).

L'obiettivo delle concorrenti di «Salomè» è dichiarato: riuscire ad ammaliare il pubblico con le conturbanti movenze del corpo nel segno del più raffinato erotismo, ma escludendo a priori qualsiasi forma di volgarità o pornografia.

Perché chiamare la manifestazione «Salomè»? Spiegano

alla Media free time: «Facciamo esplicito riferimento alla vicenda di duemila anni fa nella quale la danzatrice Salomè, con le sue sensuali movenze, fu così convincente da ottenere in premio da Erode la testa di San Giovanni Battista. Mai riferimento al fatto di «perdere la testa» per una donna fu così pertinente».

Presenterà l'evento un grande esperto di bellezza femminile, il milanese Franco Lombardi in arte Ghibli, 32 anni, nel '91 campione del mondo di spogliarello maschile e vincitore di altri prestigiosi premi nel settore. La giuria di «Salomè '99» sarà



composta, fra gli altri, da Claudia Valeriani, caporedattore del mensile «Maxim», Franco Rebolini, caporedattore del settimanale «Novella 2000», Giuseppe Biselli, direttore del settimanale «Cronaca vera», Andrea G. Pinketts, giornalista e scrittore, e Tom

Un ex campione mondiale di spogliarello maschile presenterà l'avvenimento

Porta, fotografo e illustratore di fama mondiale. Madrina della giuria la contessa Pina Garavaglia, nota «pierre». E non mancheranno alla manifestazione numerosi altri personaggi dello spettacolo, dello sport e dell'attualità in genere.

L'anno scorso la prima edizione di «Salomè» si rivelò un grande successo ed ebbe un pubblico folto.

Il biglietto per assistere a «Salomè» costa 25 mila lire: per informazioni, telefonare all'organizzazione allo 0373-278314. E il pubblico, soprattutto quello maschile, non mancherà.

Andrea Cavalcanti

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	23/31	HONG KONG	22/27	PECHINO	6/15
BOGOTA	9/19	JOHANNESBURG	11/29	RIO DE JANEIRO	20/34
BRUXELLES	7/11	KIEV	0/7	SAN FRANCISCO	11/19
BUDAPEST	8/12	L'AVANA	24/28	SANTIAGO	11/28
BUENOS AIRES	14/26	LIMA	16/19	SEOUL	8/18
CARACAS	19/26	LOS ANGELES	12/22	SINGAPORE	26/33
C. DEL MESSICO	8/23	MANILA	25/31	SYDNEY	17/28
DUBAI	22/32	MONTEVIDEO	13/20	TAIPEI	22/28
DUBLINO	9/11	NAIROBI	16/28	TEL AVIV	18/27
FRANCOFORTE	9/14	NEW YORK	8/19	TOKYO	11/20
GIAKARTA	22/32	NIZZA	13/21	TORONTO	1/17
HANOI	20/24	NUOVA DELHI	17/33	WASHINGTON	8/18

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 6 novembre 1999

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Soffierà bora, forte sulla costa, moderata in pianura. Sul Tarvisiano sarà possibile ancora qualche nevicata.

DOMANI attendibilità 60%
Bel tempo con vento da Nord-Est moderato sulla fascia orientale.

VIABILITA' Raccordo Villesse/Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12,5. Ss 52 bis «Camlica», tronco Tolmezzo-Passo Croce Camico: senso unico alt. dal km 10,8 al km 11,7; tronco Camica-Passo Mauria: senso unico alt. al km 39,8, al km 46,3 dal km 43,1 al km 44,2 e al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. Ss 202 «Trestina», tronco Cattinara-Molo V. restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VtS) e al km 40 (carreggiata TtS). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5. Ss 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina», tronco Maniago-confine Bellunese: restringimento di carreggiata dal km 71,8 al km 72,2. Ss 355 «della Val Degano», tronchi del 2° Nucleo del C.M. di Udine: senso unico alt. dal km 1,5 al km 32,7 della Ss 355 e dal km 15 al km 33 della Ss 465.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti cumuliformi sul settore orientale. Al centro e sulla Sardegna: su Toscana, Lazio e Sardegna, cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche, dove saranno possibili locali precipitazioni e ampie schiarite su quelle costiere; sulle rimanenti regioni del centro, molto nuvoloso con piogge e temporali. Tendenza a graduale miglioramento sulle Marche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo molto nuvoloso, con rovesci e locali temporali. Tendenza a schiarite sulla Campania.

in diminuzione al Sud; stazionarie altrove.

moderati da Nord, con rinforzi sulle regioni adriatiche, Sardegna e Sicilia.

molto mossi o agitati.

DOMANI

NUMISMATICA

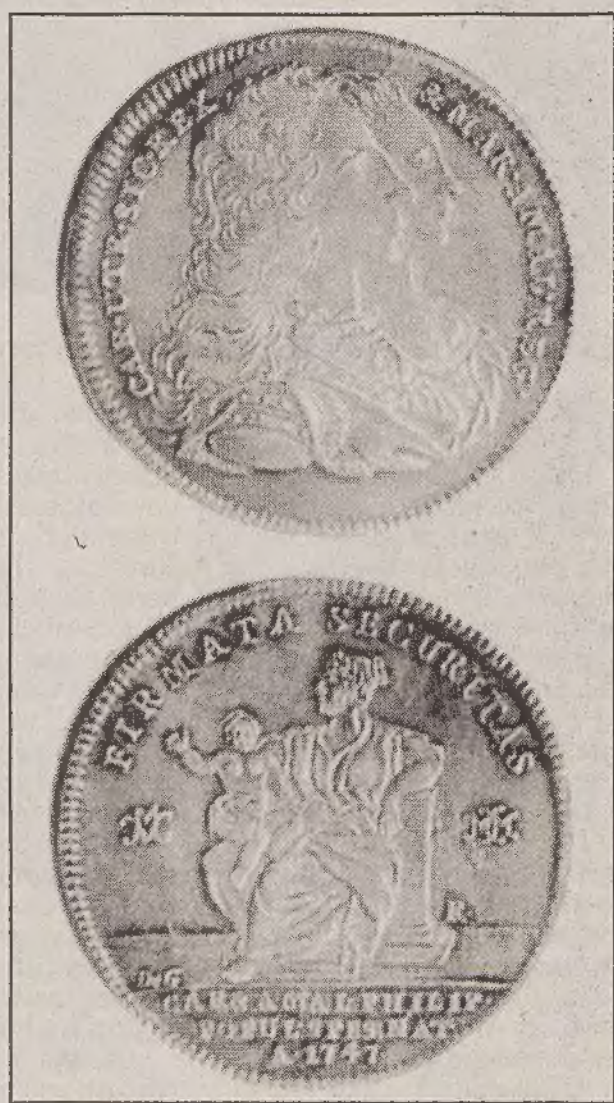
Le mostre tematiche proposte nell'ambito di «Numismata Italia»

Trenta monete «giubilarie» dal Medagliere vaticano

Numismata Italia, Salone di numismatica, medaglistica e cartamoneta è appuntamento d'obbligo per tutti gli appassionati che si ritrovano in ottobre alla Fiera di Vicenza. E' l'unica rassegna che offre sia un'ampia e qualificata offerta commerciale, sia mostre collaterali realizzate grazie all'intelligente politica culturale della presidenza dell'Ente Fiera vicentina.

La rassegna ha offerto quest'anno sette mostre tematiche. Fra queste «Le monete degli Anni Santi» e «Le grandi monete dei Borboni di Napoli» hanno catalizzato l'interesse per l'elegante allestimento e l'assoluta bellezza e rarità dei pezzi esposti. Le trenta monete «giubilarie» presentate dal Medagliere della biblioteca apostolica vaticana sono state scelte dal curatore Giancarlo Altieri fra le più rare e famose di tutta la serie per dare un percorso che intreccia sentimento della fede, senso dell'arte e leggi economiche. L'Accademia di studi numismatici ha esposto le coniazioni in argento emesse nei Regni di Napoli e Sicilia fra il 1734 e il 1856 che, per ricchezza di emissioni, varietà di coni, pregi artistici esprimono al meglio la monetazione borbonica. Sono disponibili i cataloghi delle due mostre, eredità culturale di Numismata che riaprirà il 6 ottobre 2000. Nella foto: Carlo di Borbone, piastra del 1747 «FIRMATA SECURITAS», emessa per la nascita del primogenito Filippo che «confermava la sicurezza» dell'indipendenza del Regno.

Daria M. Dossi



OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 **Toro** 20/4 20/5

Prestate la massima attenzione agli aspetti legali delle vostre nuove iniziative professionali. In amore siete sempre a caccia di grandi emozioni.

Non si presenta male la sfera professionale: ora sta a voi condurre gli affari con saggezza. In amore la smania di libertà vi porta a legami effimeri.

Gemelli 21/5 20/6 **Cancro** 21/6 22/7

Nuovi esami in campo professionale: non avete motivo di preoccuparvi. Esaminate le vostre emozioni e forse capirete cosa significano.

Circostanze favorevoli vi permetteranno di fare grandi passi avanti nella vostra attività. Un confronto con il partner riporterà la serenità.

Leone 23/7 22/8 **Vergine** 23/8 22/9

Presto, impegnandovi in qualcosa di nuovo, riuscirete a superare le insoddisfazioni legate al lavoro. In salita la strada verso l'amore.

Si profila una giornata ottima per le discussioni e le nuove iniziative di affari. Una persona non fa per voi, è inutile far finta di niente.

Bilancia 23/9 22/10 **Scorpione** 23/10 21/11

Presto si realizzerà quel cambiamento, nel lavoro, che sognate da tempo. In amore procedete a piccoli passi se non volete scottarvi.

Gli astri sono favorevoli alla conclusione di un affare che vi porta dietro da tempo senza chiudere. In amore siete un po' farfalloni.

Sagittario 22/11 21/12 **Capricorno** 22/12 19/1

Muovetevi con cautela nel settore finanziario: non è un certamente gran bel momento. Cercate di chiarire in fretta un equivoco in amore.

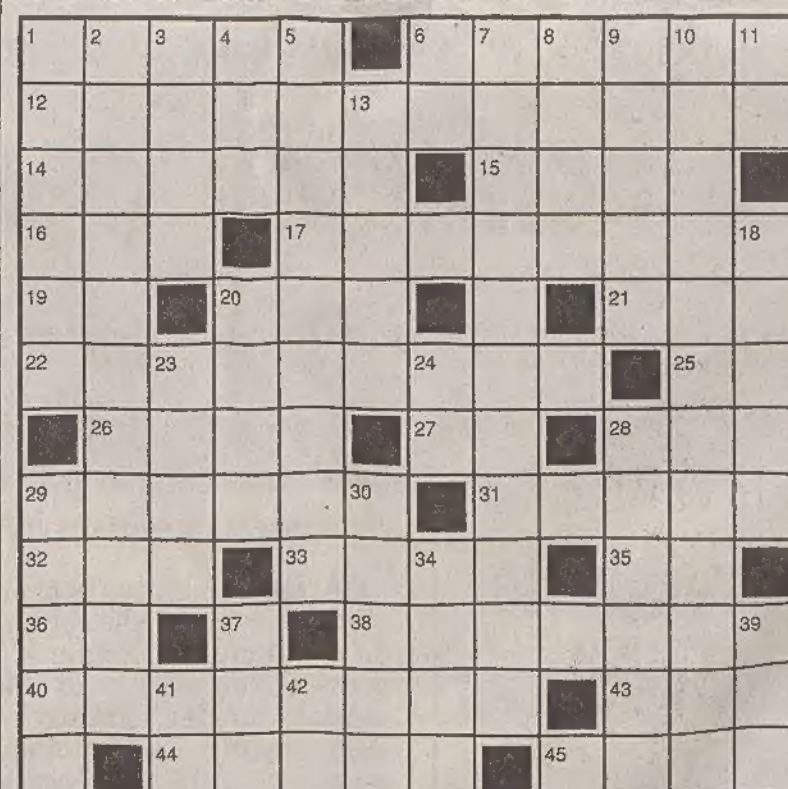
Nel lavoro finalmente potrete prendere nuove iniziative dopo un periodo decisamente inconcludente. Nei rapporti affettivi siete un disastro.

Aquario 20/1 18/2 **Pesci** 19/2 20/3

Prendete in serio esame allestimenti proposte di lavoro e rispondete solo dopo avere chiarito ogni dubbio. Lasciatevi alle spalle una delusione sentimentale.

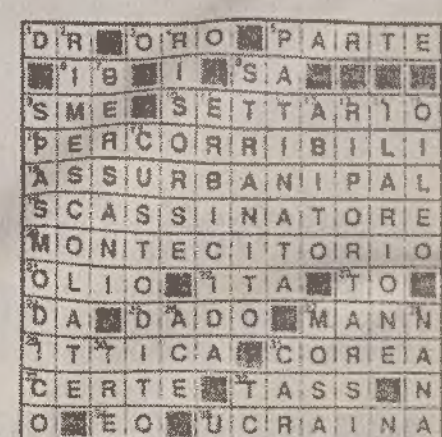
Nel lavoro avete idee innovative e originali ma dovete convincere i superiori che non ci sono molti rischi. L'amore sta facendo grandi passi.

I GIOCHI



DIMINUTIVO (4/6)
Peccatore morente anche in tale gran frangente.

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Propongo che studi di più di restare muto, letteralmente l'aspirazione ci ha, quest'è evidente, ma non pretenda d'esser laureata: il frutto deve dar, oppor la pianta!



ORIZZONTALI: 1 René registra - 6 Ormai incapaci di lottare - 12 Ha per capitale Minsk - 14 La più calda delle stagioni - 15 Scuri in volto - 16 Gli dei di Sigrifo - 17 Fu distrutta con Pompei - 19 Monarca - 20 Uno... per la Miss - 21 Lasciano tracce parallele - 22 Una stazione radiotelevisiva - 25 Sono in sede - 26 Il vento di Trieste - 27 Sigla di Oristano - 28 Accorre con le ambulanze (sigla) - 29 Dare il giusto castigo - 31 Non più nuovo - 32 Gioielli - 33 Il dio egizio del Sole - 36 Sono separate dalla «F» - 38 Regione storica della Francia - 40 Un piemontese del capoluogo - 43 Precede Nov sul datario - 44 Giardino sotto vetro - 45 Gabbie per polli.

VERTICALI: 1 Ideare - 2 Un granducato fra gli Stati europei - 3 Un'Adriana attrice - 4 Il nome della Miranda - 5 Provare di nuovo - 6 Poco... abbondante - 7 Ricreare, riedificare - 8 Il Ramirez del tennis - 9 Era l'ente di assistenza per statali (sigla) - 10 Tali che turbano - 11 In fondo alla camicia - 13 Le vie più veloci - 18 Una muffa dell'uva - 20 I sacchi delle pive - 23 Popolavano le Cicladi - 24 Nord-Ovest - 28 Lo uccise Caserio - 29 Scrive... con i piedi - 30 La sposa di Ben Hur - 34 Città del Piemonte sulla Dora Riparia - 37 Misericordioso - 39 Dea dell'ingiustizia - 41 Iniziali di Raffaello - 42 Numero in breve.

SOLUZIONI DI IERI: INDovinELLO: La sala d'attesa - CERNIERA: OCA, NEO = CANE.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Fortissimi OK!

56 GRANDITAGLIE 82
dal 1946

Cantarutti
Abbigliamento

ROMANS D'ISONZO (GO)
Piazza Caduti, 7 • Tel. 0481.90238
400 mq. di esposizione su due piani

Cantarutti continua a pensare a voi!

Finamente qualcuno pensa a voi...

GRANDI TAGLIE
dalla 56-82

Abbigliamento uomo - donna
Intimo e Jeanseria

Devi Arredare la tua Casa? Non sai Dove Andare?

Adesso il posto giusto c'è!

Dove? a PIERIS

nuova apertura **ARREDALCASA/2000**

Specializzati in:
CUCINE CLASSICHE
O MODERNE

CUCINE IN MURATURA

... E TUTTO QUELLO CHE
SERVE PER ARREDARE LA TUA CASA.

Ti aspettiamo a:
PIERIS - via C. Battisti 14
Tel. 0481/470532

Nell'ultima edizione del millennio della corsa di New York gli italiani si devono accontentare del quarto posto

Mela indigesta per Leone e Fiacconi

Primo il keniano Chebet, la messicana Fernandez vince dopo un'incredibile rimonta

Trentamila podisti al via sul ponte intitolato a Giovanni da Verrazano: tempo rigido, ma in cielo il sole. L'italiana domina per otto miglia, poi la débacle

NEW YORK Nell'ultima edizione del millennio della maratona di New York l'Italia si è dovuta accontentare di due quarti posti: li hanno conquistati Giacomo Leone e Franca Fiacconi in una corsa vinta rispettivamente, per gli uomini dal keniano Joseph Chebet e, per le donne, dalla messicana Adriana Fernandez.

In 2h9'14" Chebet ha «mangiato» per la prima volta la Grande Mela conquistando - dopo aver fatto per due anni l'eterno secondo alle spalle del connazionale John Kagwe - la trentesima edizione della più importante maratona del mondo.

«Dio», ha gridato con rabbia Leone tagliando il traguardo di Central Park per quarto in 2h9'36" dietro il portoghese Domingos Castro, secondo, e l'altro keniano Shem Kororia. Leone aveva corso per tutta la gara con generosità nel gruppo dei primi. È stata una delusione anche per Fiacconi, l'atleta romana che aveva trionfato l'anno scorso, come Leone, è giunta quarta col tempo di 2h29'49". La Fernandez, che ha vinto in 2h25'6", la keniana Catherine Ndereba e la tedesca Katrin Dörre-Heinig.

Fiacconi aveva stupito con una partenza velocissima che nelle prime otto miglia della gara l'aveva vista decisamente in vantaggio, ma Fernandez, che non aveva mai vinto prima d'ora una maratona, l'aveva raggiunta a Brooklyn (dopo 13

km) e costretta alla resa conquistando un deciso vantaggio durato per tutta la gara.

La maratona aveva preso il via dal ponte Giovanni da Verrazano, quando il sindaco Rudolph Giuliani aveva dato fuoco alla miccia di un cannone e un fiume umano

Mentre la gara per le donne è stata a quel punto definita, per gli uomini è stata fino all'ultimo una competizione dal finale incerto.

Solo negli ultimi tre chilometri di saliscendi di Central Park Chebet e Castro hanno staccato il gruppo di cui faceva parte anche Leone. L'atleta italiano aveva saltato i mondiali di Siviglia per allenarsi per New York considerando un successo in questa gara come un prerequisito per entrare nella squadra olimpica di Sydney.

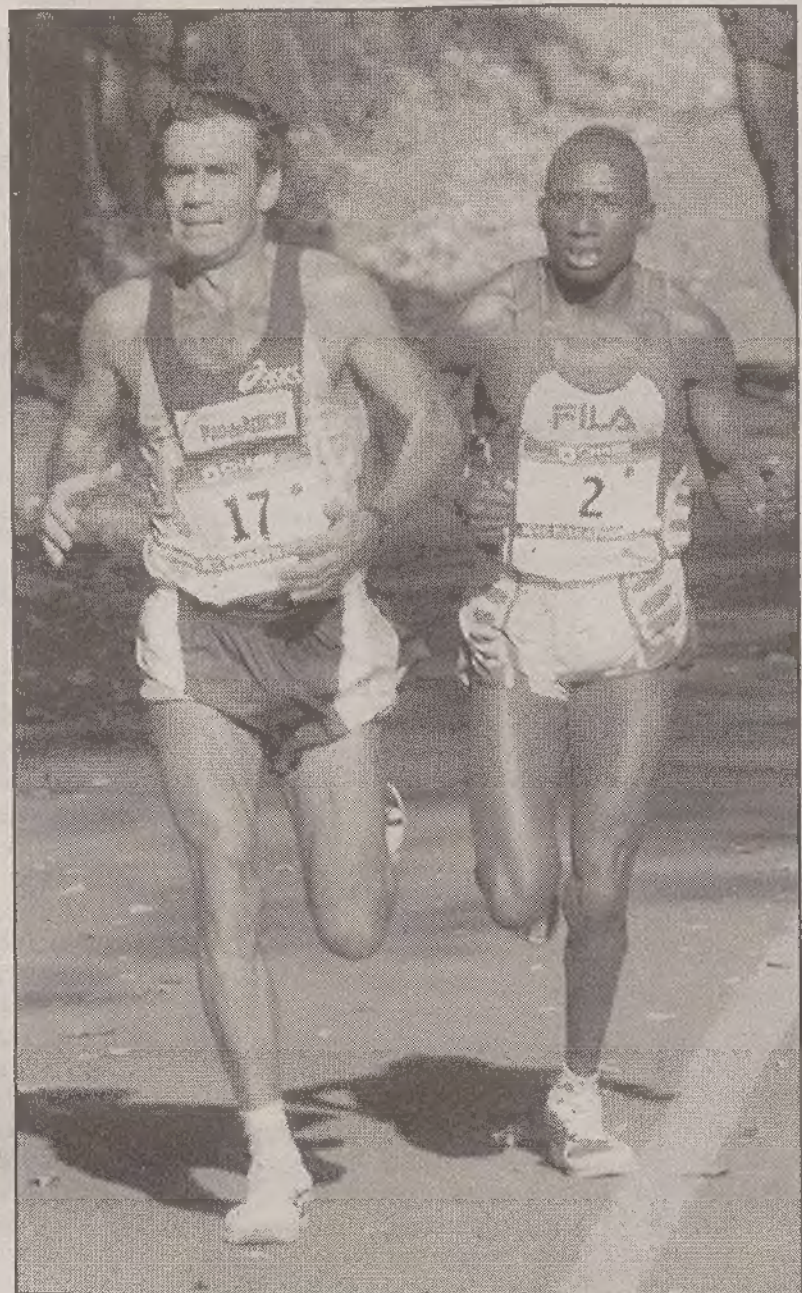
«Leone si è dimostrato comunque uno dei pochi italiani che possono partecipare alle Olimpiadi», lo ha rassicurato Massimo Magnani, responsabile del settore maratona della Federazione di Atletica Leggera.

Alla maratona hanno partecipato atleti di 114 paesi con una nutrita rappresentanza italiana di 1.570 iscritti, capitanati da Gianni Morandi.

La scomparsa di Primo Nebiolo ha portato un'ombra di tristezza nell'atmosfera gioiosa della gara.

«Aveva avvicinato le masse all'atletica» ha commentato nel centro stampa della maratona il capo di gabinetto del consiglio comunale di Torino Renato Cigliuti che ha la-

vorato gomito a gomito con Nebiolo per fare del capoluogo piemontese la sede delle Olimpiadi del 2006. «Sarà ricordato soprattutto per aver saputo affermare il primato dello sport sulla politica come strumento di pace», ha detto oggi Enrico Jacomini, stretto collaboratore di Nebiolo, che è venuto a New York per seguire la maratona come presidente della Maratona di Venezia.



Il vincitore Joseph Chebet (a destra) sorpassa il portoghese Domingos Castro, secondo. In alto, le due medaglie d'oro, Chebet e Adriana Fernandez.

di trentamila persone si era mosso in una rigida mattinata piena di sole.

Fiacconi, in forma imperfetta dopo la frattura al gomito subita in agosto, era scattata in testa ma era stata presto raggiunta da Fernandez: «L'italiana andava fortissimo ma a un certo punto mi sono sentita molto forte anch'io e ho fatto lo sprint», ha detto la messicana a corsa finita.

Nel maggio dell'anno prossimo si terrà la prima competizione europea

E Trieste lancia la sua maratona

NEW YORK Il vento di nord-oveste frizzante la sempre vivace New York, sul crescendo dell'emozione generale per l'ultima grande maratona del millennio che ha bloccato ieri Manhattan con un fiume di oltre 30.000 concorrenti.

Circa un terzo è giunto da 114 paesi, fra loro anche politici e artisti, con una nutrita rappresentanza italiana di 1.570 iscritti, capitanati da Gianni Morandi, che alla vigilia è stato il portabandiera dell'Italia a una minimaratona partita dal Palazzo di Vetro, Danieli Goffi, Giacomo Leone e Franca Fiacconi, vincitrice dell'edizione '98.

Ma la grandiosità della madre di tutte le maratone non dirada le polemiche. Da quella scatenata dalla

presenza del leader nazionalista austriaco Jörg Haider, sospettato di antisemitismo dalla potente comunità ebraica di New York, a quella innescata dalle associazioni di disabili e portatori di handicap che hanno fatto causa agli organizzatori per discriminazione.

Alle 10.50 ora locale, le 16.50 in Italia, al colpo di cannone sparato dal sindaco Rudolph Giuliani dall'imbocco del ponte Verrazano, atleti professionisti e dilettanti si sono lanciati sulla lunga striscia blu di circa 42 chilometri che segna il percorso e che, dopo aver attraversato tutta Brooklyn e il Queens, torna a Manhattan, passa quindi nel Bronx e ritorna a Manhattan per fermarsi a Central Park. Nutrita la de-

legazione italiana: 301 donne e 1.269 uomini, organizzati in gruppi cittadini, il più folto dei quali è giunto da Bologna con 330 iscritti.

Sono 78, invece, gli atleti del Friuli-Venezia Giulia che hanno preso il via. Ai 78 «testimoni» della regione è giunto anche il saluto del vicepresidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia Paolo Ciani, giunto a New York per partecipare alle celebrazioni del 70.° anniversario di costituzione della locale «famee furlane», tra le più antiche del continente americano. Ciani ha sottolineato il valore di questa presenza regionale: «Più che una gara - ha affermato - una sfida con se stessi, un impegno personale. Costituite gli ambasciatori della nostra regione oltre confine, rimarcando ancora quel



messaggio e quel modello olimpico che abbiamo promosso con Carinzia e Slovenia», e che potrà essere nuovamente ribadito anche nel maggio del prossimo anno a Trieste, in occasione dell'edizione inaugurale della maratona d'Europa, nella quale - è stato ipotizzato - potrebbero essere coinvolte circa 5.000 persone, tra atleti ed accompagnatori.

La gara, seguita per strada da un pubblico di circa due milioni di persone, è stata trasmessa in diretta dalla Nbc in edizione integrale e da numerose emittenti straniere, per l'Italia

Rai2, che ne hanno seguito le fasi salienti per un pubblico di spettatori nel mondo stimato a circa 70 milioni. La sicurezza è stata garantita da oltre 2.800 agenti di polizia, mentre 1.750 fra medici e paramedici organizzati in squadre volanti e tre ospedali da campo hanno assicurato l'assistenza sanitaria. Per distrarre chi è interessato al folclore di contorno più che all'evento sportivo c'erano anche 40 complessi pop che si sono esibiti su una serie di palchi allestiti lungo il percorso.

Batte il suo record Gianni Morandi che ha gareggiato (con 330 emiliani) indossando la maglietta di Bologna, capitale europea della cultura

Franca: «Mi è mancata la forma di un anno fa»

Ordine d'arrivo

UOMINI

1) JOSEPH KEBET (Ken)	2 ore 9'14"
2) Domingos Castro (Por)	2 ore 9'20"
3) Shem Kororia (Ken)	2 ore 9'32"
4) Giacomo Leone (Ita)	2 ore 9'36"
5) John Kagwe (Ken)	2 ore 9'39"
6) Elijah Lagat (Ken)	2 ore 9'59"
7) Abdelkader El Mouaziz (Mar)	2 ore 10'28"
8) Simon Biwott (Ken)	2 ore 11'25"
9) Martin Fiz (Spa)	2 ore 12'03"
10) Silvio Guerra (Ecu)	2 ore 13'24"

DONNE

1) ADRIANA FERNANDEZ (Mex)	2 ore 25'06"
2) Catherine Ndereba (Ken)	2 ore 27'34"
3) Katrin Dörre-Heinig (Ger)	2 ore 28'41"
4) Franca Fiacconi (Ita)	2 ore 29'49"
5) Irina Timofeyeva (Rus)	2 ore 31'21"
6) Anuta Catuna (Rom)	2 ore 32'05"
7) Alina Tecuta-Gherasim (Rom)	2 ore 36'23"
8) Marcia Narloch (Bra)	2 ore 37'13"
9) Margaret Kagiri (Ken)	2 ore 38'10"
10) Zofia Wiciorkowska (Pol)	2 ore 43'24"

NEW YORK Franca Fiacconi è «contenta per aver corso bene» una maratona difficile, complicata da problemi fisici e dolori che è riuscita a sopportare pur avendole impedito di vincere come un anno fa o, semplicemente, piazzarsi per un posto sul podio. A caldo dopo la gara, la romana ha attribuito alla propria «forza di volontà e alla conoscenza del percorso» se è riuscita a correre «con onore» e a tagliare il traguardo al quarto posto. «È una gara molto movimentata - ha osservato la vincitrice dell'edizione 1998 della maratona della Grande Mela - e già prima di arrivare a New York sapevo di non essere in forma al cento per cento».

Se il gomito destro ancora in fase di ripresa dall'infortunio dell'estate scorsa «ha cominciato a far male dopo il 30.° chilometro - ha spiegato la Fiacconi - il piede (sinistro) ha cominciato a far male subito, dal primo momento».

Perché allora ha preso la testa fin dall'inizio staccandosi subito da tutte le altre nella prima fase della gara? «Perché avevo capito - ha risposto l'atleta - che nessuno sapeva o voleva impostare in modo sostenuto la corsa». Ora la sua ambizione, una volta superati i problemi fisici, è di poter andare alle Olimpiadi di Sydney.

La prestazione degli atleti italiani alla maratona di New York ha provocato un certo disappunto in Massimo Magnani, il tecnico federale responsabile della squadra azzurra. «Al ritorno bisognerà riesaminare l'elenco degli atleti selezionati per partecipare alle Olimpiadi di Sydney soprattutto alla luce delle prestazioni fornite qui a New York», ha detto Magnani dopo la fine della gara a Central Park. Dopo il secondo posto di Vincenzo Modica ai mondiali di Siviglia i tecnici federali annunciarono che la squadra per Sydney era già fatta e ne facevano parte Stefano Baldini, Danilo Goffi

e Vincenzo Modica con riserve Daniele Caimmi e Giacomo Leone. Secondo Magnani, Leone «è andato bene per tutta la gara ma alla fine non ha saputo tenere il passo di chi accelerava» anche se «è comunque tra i pochi che hanno le qualità per arrivare a Sydney».

Gianni Morandi ha finito la maratona di New York tagliando il traguardo di Central Park in tre ore e 40 minuti: «Sono felicissimo», ha dichiarato all'arrivo il cantante che ha battuto di 12 minuti il suo record personale stabilito l'anno scorso quando per la prima volta si è cimentato con la gara newyorchese.

«Arrivato a Central Park, con tutte quelle salite, pensavo proprio di non farcela. Ho dovuto dar fondo a tutte le mie risorse e sono riuscito ad arrivare bene», ha detto Morandi che ha fatto da alfiere ai mondiali di Siviglia i tecnici federali annunciarono che la squadra per Sydney era già fatta e ne facevano parte Stefano Baldini, Danilo Goffi

[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help



Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/981031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
09 Jan 1998
Il giornale di Trieste

Venerdì 9/1/1998

Prima Pagina
Politica
Attualità
Interni
Esteri

Seconda Pagina
Sport
Cultura
Spettacoli
Mondolinea

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998

IL PICCOLO ABBONAMENTI

Web Design & Copyright by WaveNet & EverestNet 1998

IL PICCOLO
09 Jan 1998
Il giornale di Trieste

Venerdì 9/1/1998

Prima Pagina
Politica
Attualità
Interni
Esteri

Seconda Pagina
Sport
Cultura
Spettacoli
Mondolinea

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998

IL PICCOLO ABBONAMENTI

Web Design & Copyright by WaveNet & EverestNet 1998

CULTURA & SPETTACOLI

Per Dreyfus? Io mi impegno

laSilladella

Scienze il chiarito

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501
abi 6335 cab 02208

Tre rudimentali ordigni esplodono a Natanya alla vigilia del negoziato con i palestinesi a Ramallah

Israele, ancora sangue sulla pace

Quindici feriti e dieci contusi. Oggi a Parigi incontro tra Barak e Arafat

Una spregiudicata strategia della tensione

TEL AVIV Tutte le fasi più importanti dei negoziati israelo-palestinesi sono state accompagnate da attentati e omicidi, quasi sempre di matrice islamica. Ecco una cronologia di quelli compiuti negli ultimi mesi.

3 agosto: Jenin, Cisgiordania. Ignoti feriscono due coloni in transito su un'automobile. Hamas rivendica poi l'attentato.

7 agosto: Jenin, Cisgiordania. Viene rinvenuto il cadavere carbonizzato dello scienziato ebreo Eduard Berdichensky. La polizia indaga sul delitto, Hamas ne rivendica la paternità.

10 agosto: Nachshon, Israele. Un palestinese travolge due volte un gruppo di militari, ferendone una dozzina prima di essere ucciso. «Non si interessava di poli-

tica» dice il padre. Il giovane è poi sepolto come «martire della Palestina».

15 agosto: Natanya, Israele. Esplode un ordigno. Nè danni, nè vittime, nè rivendicazioni.

22 agosto: ponte di Allenby, fiume Giordano. Un palestinese aggredisce e coltellata una agente israeliana.

30 agosto: Meghiddo, Israele. Rinvenuti i cadaveri di una coppia di gitanti ebrei. Hamas rivendica il 31 agosto.

5 settembre: tre arabi israeliani di Hamas saltano in aria in autobombe che volevano far esplodere ad Haifa e Tiberias.

Sono stati sventati due altri attentati il 15 agosto quando un'autobomba esplose anzitempo in un laboratorio di Hamas a Hebron e un altro il 31 agosto.

TEL AVIV I nemici della pace hanno colpito puntualmente. Stamattina israeliani e palestinesi iniziano il negoziato deciso per un accordo, e ieri mattina alle 10.30 (le 9.30 in Italia) tre bombe sono esplose a Natanya, sulla costa israeliana 40 chilometri a nord di Tel Aviv. Tre ordigni rudimentali, un po' di esplosivo chiuso in tubi di ferro pieni di chiodi e nascosti in un bidone della spazzatura. Ma sono bastati a ferire 15 persone, lasciandone altre 10 contuse. «Ho visto una persona volare letteralmente in aria», ha raccontato alla radio Nissim Bezael, un tassistista che ha assistito all'esplosione da poche decine di metri di distanza. Un quarto ordigno, inesplosivo, è stato trovato dagli artificieri e fatto brillare in un campo deserto.

La tensione è stata grande. La polizia israeliana ha immediatamente chiuso in una morsa di posti blocco l'intera zona, fermando decine e decine di palestinesi che hanno inutilmente protestato. Un uomo e una donna, di Nablus, sono stati tratti in arresto per ore e vengono considerati i più probabili esecutori dell'attentato, ma hanno negato ogni responsabilità. Sabato, appena 24 ore prima dell'attentato, il movimento integralista islamico Hamas aveva diffuso un volantino in cui minacciava attacchi anti-israeliani per protestare contro il processo di pace. Ma ieri Hamas non ha rivendicato l'attentato: «Non siamo stati noi, siamo contrari agli attacchi contro gli innocenti», ha detto lo sceicco Ahmed Yas-

sin, leader spirituale di Hamas. Stessa smentita da parte di gruppi filo-iraniani e dello stesso governo di Teheran, accusati dall'Autorità Nazionale Palestinese di essere dietro le bombe: «qualsiasi accusa del genere è completamente infondata e assurda», ha detto Mohammad Mustafa, responsabile di Hamas in Iran. L'attentato, fallimentare anche politicamente, non ha dunque padri. E il terrorismo contrario al processo di pace sembra in effetti ormai sulla difensiva, isolato anche tra i palestinesi dei territori. Ma il premier israeliano Ehud Barak, raggiunto dalla notizia dell'attentato di Natanya durante una seduta del Consiglio dei Ministri, ha promesso subito di non abbassare la guardia: «Colpire-



mo a fondo il terrorismo», ha detto Barak, invitando anche i palestinesi a impegnarsi ancora di più nella lotta contro gli estremisti. Oggi, a meno di una settimana dal vertice di Oslo, il premier israeliano incontra di nuovo Yasser Arafat a Parigi, dove entrambi partecipano ai lavori dell'

Internazionale Socialista. Contemporaneamente, a Ramallah, il caponegoziatore israeliano Oded Eran e quello palestinese Yasser Abed Rabbo apriranno i lavori del negoziato per l'accordo di pace: si parlerà di stato palestinese, status di Gerusalemme, insediamenti ebraici, controllo delle fonti idriche.

Lettera ufficiale del Presidente Mashkadov al Presidente Usa. Nelle ultime ore un bombardamento ogni quindici minuti

Cecenia stremata: «Clinton aiutaci»

Gli osservatori giudicano un segno di debolezza l'iniziativa del leader ceceno che dopo l'intesa con i capi del fondamentalismo non pare più un moderato

MOSCA La Cecenia si rivolge alla lontana America e chiede aiuto al presidente Bill Clinton. La Russia non prende la cosa sul serio e colpisce sempre più duro la repubblica ribelle, al ritmo un'incursione aerea ogni 15 minuti nelle ultime 24 ore.

La lettera del presidente ceceno Aslan Mashkadov a Clinton è partita ieri, hanno riferito fonti di

Grozny, proprio mentre i cacciabombardieri Sukhoi di Mosca intensificavano le loro missioni: raid a ripetizione contro i sobborghi di Grozny e di Gudermes, martellati anche dall'artiglieria schierata sulle alture che dominano le due città, sempre più a tiro delle truppe di terra russe.

Secondo il comando delle forze federali, gli aerei

di Mosca hanno colpito la Cecenia più di cento volte nelle ultime 24 ore e hanno inferto pesanti perdite alla guerriglia. Grozny denuncia però anche altri morti tra i civili.

E proprio in difesa dei civili e dei diritti umani il leader ceceno Aslan Mashkadov ha invocato ieri l'intervento di Clinton.

«Siamo pronti al dialogo - ha scritto - per vedere rispettati i diritti dei ceceni a vivere liberamente e in sicurezza. Il nostro popolo nutre grandi speranze che gli Stati Uniti usino la loro

autorità per difendere i diritti umani». In attesa di un'eventuale risposta della Casa Bianca, è arrivato il commento - duro e sarcastico - del premier russo Vladimir Putin, per ora saldo e deciso a portare a termine l'operazione militare nel Caucaso, a dispetto dei giornali che lo vorrebbero traballante. «Mashkadov può scrivere a chi vuole - ha sibilato - anche al Romano Pontefice, ma fino a quando appoggerà i terroristi nessuno vorrà parlare con lui». Il premier ha poi ricordato



che Grozny ha appena offerto rifugio al presunto padrino del terrorismo islamico internazionale Osama Bin Laden. «Non credo che Clinton sia di-

sposto a dialogare con gente simile», ha concluso.

I passi del leader ceceno appaiono del resto un segnale di debolezza in questa fase. Il ricompattamen-

to con i capi fondamentalisti più violenti ha macchiato la sua immagine di moderato e ha fornito un motivo in più ai russi per rifiutare la trattativa. Men-

Ma Putin non dà peso alla richiesta d'intervento e lancia l'offensiva militare

tre scrive a Clinton, Mashkadov è sempre più condizionato dai radicali: ieri ha ordinato la fucilazione immediata di ogni presunto «collaborazionista».

Il governo russo, intanto, sottolinea le nuove minacce terroristiche dei miliziani ceceni. Misure di sicurezza straordinarie sono state adottate ieri dalla polizia a Mosca in occasione dei tradizionali raduni di nostalgia per l'82° anniversario della Rivoluzione bolscevica. La vendetta dei guerriglieri di Allah per ora è stata evitata.

LA STORIA

La madre in preda al rimorso è impazzita
Uccise la figlia di botte: per vent'anni il corpicino in una busta di nylon

WASHINGTON Orrore a New York: la polizia ha scoperto una madre che ha ucciso la figlioletta di 3 anni e poi ha tenuto il piccolo cadavere in un armadietto di metallo per vent'anni. Un baule che era stato portato di casa in casa nel corso di vari traslochi, mentre la piccola veniva data ufficialmente per «scomparsa».

Madelyn Carmichael, che uccise la piccola Lata-nisha, era oppressa da un rimorso che la stava spingendo alla follia. Da mesi si lamentava con l'amministratrice del condominio di Brooklyn del fatto che i vicini lasciassero piangere un bambino tutta la notte: ma negli appartamenti vicini, aveva ripetuto l'amministratrice non c'era alcun bambino. Ma la macabra scoperta è stata possibile grazie al gemello di Lata-nisha, André, che era cresciuto in un'altra famiglia dopo l'adozione, decisa anni fa dopo alcuni abusi subiti dalla madre Madelyn. André, tre settimane fa, decise di andare a trovarla, dato che non l'aveva mai più vista da quando era stato dato in affidamento, all'età di 2 anni. Non trovò subito la madre, ma una zia che gli chiese se egli avesse mai tentato di cercare la sua sorella gemella scomparsa tanti anni prima: il ragazzo, 23 anni, è rimasto di sasso, dato che ignorava l'esistenza di questa sorella. Ha quindi chiamato un'altra sorella, figlia di Madelyn, la quale è scoppiata in lacrime e ha confessato il suo terribile sospetto: la madre aveva ucciso Lata-nisha, e il corpo era ancora in casa.

I due hanno quindi avvertito la polizia. Nel corso della perquisizione, il detective Daniel D'Alessandro ha notato un armadio a muro chiuso con un lucchetto. Lo ha aperto, e ha visto il mobiletto metallico, sua volta avvolto in una busta di plastica, e lo ha forzato. All'interno, sono emersi i piccoli resti avvolti in una coperta, buste di plastica e con un giornale del 4 novembre 1979. Secondo gli inquirenti la bambina morì in seguito alle percosse inflitte dalla madre.

Conclusa la faticosa visita nella terra degli indù con una messa per quarantamila fedeli oggi il Papa arriverà in Georgia

Wojtyla lascia l'India: «Mai più guerre di religione»

Apertura ecumenica a tutte le fedi asiatiche: «pace e libertà di coscienza vanno di pari passo»

ROMA Addio, melliflua India dai mille volti e dalle cento religioni. Papa Wojtyla ha lasciato ieri la grande Federazione indiana con una inaspettata apertura ecumenica a tutte le religioni asiatiche. Nel pomeriggio di oggi, il suo aereo prenderà terra nella capitale della Georgia, Tbilisi, dove i cristiani sono molti seppure non tutti romani, e di indù non v'è traccia. Vi resterà fino alla serata di domani per tornare a Roma a tarda sera. Non si sa se terrà, mercoledì, l'udienza generale, essendo, a detta di molti, «stanchissimo». Ma ieri, finalmente, appariva tonificato dagli applausi dei quarantamila cattolici accorsi nello stadio intitolato a Nerhu per assistere alla celebrazione della messa per la conclusione dell'assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Asia. Non v'era una moltitudine, d'accordo, eppure il fascino tutto orientale del rito ha toccato vette sublimi, con decine di fanciulle in shari velate che mollemente danzavano davanti al Papa



al suono di una sorta di melopea dolcissima, estenuata. All'omelia letta con voce strascicata in inglese, il Pontefice ha rilanciato la missione di pace e libertà di coscienza a tutte le religioni asiatiche, seppure moderata nei termini, ha reso omaggio alla festa indù del «Diwali», il rito che simboleggia la vittoria del Bene sul Male augurandosi però che nel terzo millennio «possa testimoniare un grande raccolto di fede in questo grande e vitale continente», insomma, l'Asia ai cristiani.

Quanto alla trasformazione del mondo civile, essa avverrà «solo se uomini e le donne di buona volontà e tutte le nazioni accetteranno veramente che l'unico cammino degno della famiglia umana è il cammino della pace», come pure della «globalizzazione della solidarietà», per i bisognosi. Ma assai più pressante è stata l'affermazione fatta nel corso dell'incontro, avvenuto nel

pomeriggio presso il palazzo delle Scienze, con i rappresentanti delle varie religioni e delle altre Confessioni cristiane. C'erano tutti quelli di Assisi e ultra, sul ligneo emiciclo, con i rispettivi curiosi costumi con estrosi corpicci: indù e parsi, ebrei e musulmani e tamil e quant'altri; tutti per dire che c'è bisogno di dialogo e di collaborazione per l'umanità del terzo millennio. Papa Wojtyla li ascoltava col capo tra le mani, l'occhio socchiuso ma vigile; e quando ha preso la parola, sempre in inglese, ha delineato quello che può definirsi il suo disegno strategico per i secoli che verranno, da lasciare come eredità ai suoi successori. Ha cominciato col dire che la «libertà religiosa è la prerogativa più nobile della persona umana», il cui libero esercizio non può essere controllato sia direttamente che indirettamente da nessuno Stato. Non si può dichiarare una guerra in nome della religione, insomma: è la conseguenza lasciata come addio all'India e a tutta l'Asia.

DAL MONDO

Belgrado, solo 500 in corteo contro il «tiranno Milosevic»

BELGRADO Soltanto 500 persone hanno partecipato alla manifestazione per chiedere le dimissioni del presidente Slobodan Milosevic a Belgrado: si tratta della partecipazione più bassa da quando esse vennero lanciate il 21 settembre scorso dal partito Alleanza per i cambiamenti (Ssp). A causa del vento gelido, i manifestanti hanno abbreviato la sfilata lungo le strade del centro di Belgrado, seguito dalla riunione in piazza della Repubblica dove i leader del Ssp e altre personalità di solito tengono un comizio. Sempre, a Nis (terza città della Serbia), il movimento studentesco contestatore Otpor (Resistenza) ha raccolto le firme di vari partiti di opposizione, sindacati e organizzazioni non governative su un documento intitolato «Per l'avvenire della Serbia». Nel documento si esigono l'allontanamento del «tiranno Milosevic», l'apertura di un procedimento per stabilire la sua responsabilità per la politica che ha svolto negli ultimi dieci anni.

Schröder favorevole a un buon rapporto Stato-Chiesa «Il disagio esistenziale non è materia per la politica»

BERLINO Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder (Spd) si è detto ieri in favore del mantenimento della cooperazione fra Stato e Chiesa in Germania. «Io sono per il mantenimento di questa forma particolare di cooperazione fra le istituzioni statali e la Chiesa», ha detto Schröder intervenendo a Lipsia all'apertura del nono sinodo della Chiesa evangelica tedesca. Davanti ai 120 delegati religiosi presenti, il cancelliere ha reso omaggio all'impegno della Chiesa nel sostegno dei più poveri e bisognosi. «In situazioni di carattere esistenziale chi può aiutare sono solo le Chiese, non la politica». Ribadendo la necessità di sostenere la politica di austerità del suo governo, Schröder ha quindi definito infondate le preoccupazioni della Chiesa per un possibile crescere dell'ingiustizia sociale come conseguenza della politica del governo rosso-verde.

Pechino, centinaia di seguaci della setta Falun internati senza processo nei campi di lavoro

PECHINO Più di 500 seguaci della setta buddista Falun Gong sono stati condannati al campo di lavoro dalle autorità della provincia di Hebei, nel nord della Cina. Lo afferma il Centro di informazione sui diritti umani e i movimenti democratici cinesi, organizzazione con sede a Hong Kong. Secondo il Centro, i praticanti della disciplina Falun Gong non sono stati processati ma vengono detenuti in base alla norma che consente alla polizia di disporre l'internamento in campo di lavoro fino a tre anni senza intervento della magistratura. Tra i 500 arrestati, figurano Wang Baocang e altri 15 dirigenti della setta, tutti della città di Tangshan, accusati di aver sfruttato Falun Gong «per incitare alla violazione delle leggi».

L'erede al trono del Regno Unito sorprende un po' tutti: chiediamo ai cittadini se vogliono ancora la monarchia

«Il Principe non teme referendum»

LONDRA Il principe Carlo è pronto ad affrontare il giudizio del popolo in un referendum sulla monarchia.

Dopo che gli australiani hanno preferito tenersi una regina che abita dall'altra parte del mondo piuttosto che autoinfliggersi un presidente eletto dai partiti, l'erede al trono parte alla carica e questa volta invece della volpe va a stanare i repubblicani, o per meglio dire quel venticello repubblicano che ogni tanto si alza anche da questa parte della Manica.

«Il principe - ha scritto ieri l'autorevole «Observer» attribuendo l'informazione a fonti vicine a Carlo - è convinto che un referendum non solo non comprometterebbe la sua ascesa al trono, ma darebbe nuova legittimità alla famiglia reale».

La smentita ufficiale è arrivata puntuale e scontata. «Mai il principe di Galles ha ipotizzato un referendum», ha detto nel pomeriggio un'impiegata di Palazzo St James's (la residenza londinese del principe). Ma non sfugge a nes-

suno che Carlo, da quando ha assunto come consigliere Mark Bolland, uno spregevole mago dell'immagine esperto nell'arte della soffiata alla stampa, ha inaugurato una strategia aggressiva per riparare i danni del «ciclone» Diana. Il principe - scriveva oggi l'opinionista Richard Reeves - si è assunto il ruolo del modernizzatore reale.

Forse Carlo non vorrà veramente un referendum - anche se recenti sondaggi dicono che due britannici su tre sono fedeli alla monarchia - ma ci tiene a

dire la sua sulla Gran Bretagna del nuovo millennio che sta forgiando Tony Blair, un primo ministro che in poco più di due anni ha già dato l'autonomia a Galles e Scozia e cacciato i nobili dalla camera dei Lord.

Non potendo farlo esplicitamente - i reali devono obbedire al governo - ha assunto un alto profilo, intervenendo su questioni controverse come i cibi transgenici e la caccia alla volpe. E dopo aver boicottato la visita ufficiale del presidente cinese Jiang Zemin,



Sempre più «spinoso» il rapporto con Blair giudicato uno sprecone

stato meglio investire nella costruzione di un ospedale. E tanto perché la sua disapprovazione sia chiara, non andrà alla mega cerimonia di inaugurazione del 31 dicembre e non ci manderà neppure i figli.

Intanto, mentre Carlo pensa al futuro della monarchia, i fratelli minori Andrea e Edoardo si fanno accusare dalla stampa di sfruttare commercialmente il «marchio Windsor»: uno si fa pagare per giocare a golf e l'altro vende agli americani un documentario su Diana.

Cerimonia per i tre decenni d'attività dell'istituzione di punta della minoranza, sostenuta dall'Università popolare

Lo «scrigno» della civiltà italiana

Libri, documenti e carte geografiche: celebrati i 30 anni del Centro studi di Rovigno

VISITA A ROVIGNO

Il ministro plenipotenziario Faccio Bonetti

«Ma non è nazionalismo, è un patrimonio culturale che appartiene a tutti»

ROVIGNO «E' un patrimonio che appartiene all'Italia. Ma anche alla Croazia e all'Europa». Così definisce il Centro di ricerche storiche Gianfranco Faccio Bonetti, ministro plenipotenziario della Farnesina, al termine del suo «sopralluogo» roviginese. «Questo è un istituto - aggiunge - che ha un significato del tutto particolare. Innanzitutto bisogna pensare quando è stato creato (nel 1968), cioè quando in queste ter-

mente, e con pieni voti». «E' una grande soddisfazione - sottolinea - perché in circostanze non sempre facili si sia riusciti ad arrivare a questi risultati». Faccio Bonetti esprime inoltre apprezzamento per l'appoggio che le autorità di Rovigno e quelle istriane hanno finora dato al Crs. «Credo - commenta - che lo spirito è quello europeo, di un'Europa che è ancora piccola, ma che non esclude nessuno. E noi speriamo che



Un grazie alle autorità comunali e regionali croate. Qui si attende il 2000 con uno spirito che è incoraggiante

Ma Faccio Bonetti avverte: tutto ciò non ha avuto nessun significato nazionalistico: si è trattato (e si tratta) del salvataggio, del mantenimento e della valorizzazione di un patrimonio culturale che appartiene a tutti. «Questo è lo spirito - precisa - che ha animato l'iniziativa: per celebrare un grande momento di concordia e di fratellanza europea, italiana e croata».

Intervenendo alla cerimonia, il rappresentante della Farnesina ricorda di aver assistito ai «primordi» dell'istituzione. «Quando sono venuto qui nel 1974 per le vicende del mio lavoro, il professor Radossi aveva fondato il Centro da sei anni: l'istituto non andava ancora alle scuole elementari, per così dire. Oggi lo ritrovo invece che si laurea solenne-

no all'Italia, sono lieto che si affronti il nuovo secolo a Rovigno, con uno spirito estremamente incoraggiante».

Nel corso del suo soggiorno istriano, il funzionario ministeriale ha anche visitato il cantiere quasi completato della sede della Comunità di Pola. «L'ho trovata - sostiene - molto bella e funzionale. Credo che sarà un edificio che servirà pienamente agli scopi per i quali è stato restaurato. Ho visto anche il cantiere del liceo, e purtroppo, è ancora in uno stato iniziale». «Sappiamo - precisa - che ci sono stati dei problemi collegati al fallimento dell'impresa costruttrice. Abbiamo convenuto che bisognerà fare uno sforzo del tutto particolare per riuscire quanto prima a sbloccare la situazione».

ROVIGNO Trent'anni passati, fra mille difficoltà politiche e finanziarie, a salvaguardare la civiltà italiana e veneta dell'Adriatico orientale. Questa «la carta d'identità» del Centro di ricerche storiche di Rovigno, l'istituto di punta della minoranza che sabato sera, nel corso di una solenne cerimonia, ha celebrato i tre decenni di attività. Un'occasione che è servita anche per inaugurare l'ampliamento della sede, che ora può contenere su un modernissimo terzo piano realizzato con i fondi del governo italiano (circa 400 milioni di lire più altri 600 previsti a breve per altri interventi) in stretta collaborazione con l'Università popolare di Trieste.

Ma che cos'è il Centro studi di Rovigno dell'Unione italiana, ormai diventato un punto di riferimento per chiunque intenda approfondire la storia di queste terre? Ecco alcune cifre: duecento volumi pubblicati, 65 mila pagine di ricerca storiografica e non, oltre 300 collaboratori di Italia, Croazia e Slovenia. Una biblioteca scientifica informatizzata (presente anche su Internet), che raccoglie 90 mila volumi di Istria, Dalmazia, Venezia Giulia, Friuli e Serenissima. E da pochi anni, la prestigiosa designazione: Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa per l'area ex jugoslava.

Insomma, un anniversario importante (seguito da quasi 300 invitati), che è stato sottolineato anche dalla presenza di numerose autorità. Fra queste, il ministro plenipotenziario Gianfranco Faccio Bonetti, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, l'omologo istriano Stevo Zufic, il sindaco di Rovigno Lido Sosic, i consoli italiani a Capodistria e a Fiume (Rosa Maria Chicco Ferraro e Mario Musella), oltre naturalmente ai vertici dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. Notata invece l'assenza di rappresentanti dei governi croato e sloveno, che hanno tuttavia inviato dei telegrammi di saluto.

Dopo il tradizionale taglio del nastro (e l'esibizione della corale Marco Garbin e della banda d'ottomi) per mano di uno dei fondatori del Crs, lo studioso fiumano Luciano Giuricin, la celebrazione si è spostata



Allo stesso modo, il presidente Giuseppe Rota ha invece ricordato «le minacce e le reiterate accuse di irredentismo e revanscismo, rivolte all'indirizzo dei responsabili del Crs, soltanto perché la loro voce si era volutamente isolata dal solito coro. Oggi il Centro è motivo di profondo orgoglio non solo per l'Unione italiana, ma anche per tutti gli uomini di cultura di Croazia, Slovenia e Italia».

Durante la cerimonia è stato letto anche un telegramma di Lucio Toth, presidente della federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il rappresentante della diaspora ha ricordato la difficile impresa del Crs e degli istituti di ricerca degli esuli nel far conoscere la tradizione culturale italiana in tutto l'Adriatico orientale «che troppi ignorano per disattenzione o partito preso». E ha concluso con un «saluto fraterno all'U» e un augurio «per tenere saldi i legami storici e umani con la Madre patria e rinsaldare la convivenza reciproca tra le popolazioni che vivono con noi nella stessa terra». Un analogo indirizzo di saluto, a nome del comune di Muggia e della Famela muiesana è stato rivolto ai presenti dal vicesindaco Italico Stener.

Alla manifestazione hanno presenziato anche i presidenti regionali Antonione e Zufic

Contributo alla convivenza

A nome dell'Unione italiana, il presidente Giuseppe Rota ha invece ricordato «le minacce e le reiterate accuse di irredentismo e revanscismo, rivolte all'indirizzo dei responsabili del Crs, soltanto perché la loro voce si era volutamente isolata dal solito coro. Oggi il Centro è motivo di profondo orgoglio non solo per l'Unione italiana, ma anche per tutti gli uomini di cultura di Croazia, Slovenia e Italia».

Durante la cerimonia è stato letto anche un telegramma di Lucio Toth, presidente della federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il rappresentante della diaspora ha ricordato la difficile impresa del Crs e degli istituti di ricerca degli esuli nel far conoscere la tradizione culturale italiana in tutto l'Adriatico orientale «che troppi ignorano per disattenzione o partito preso». E ha concluso con un «saluto fraterno all'U» e un augurio «per tenere saldi i legami storici e umani con la Madre patria e rinsaldare la convivenza reciproca tra le popolazioni che vivono con noi nella stessa terra». Un analogo indirizzo di saluto, a nome del comune di Muggia e della Famela muiesana è stato rivolto ai presenti dal vicesindaco Italico Stener.



Il taglio del nastro nella rinnovata sede dell'istituto.

nel vicino teatro Gandusio. Numerosi i discorsi, gli interventi fuori programma, gli indirizzi di saluto. Ma anche una nutrita parte

«impegnata» con la presentazione delle ultime fatiche editoriali come il prestigioso volume (coeditato con l'Archivio di Stato di Venezia) su «Aspetti storico-urbani nell'Istria Veneta» di Marino Budicin. O anche l'interessante pubblicazione (che verrà distribuita in tutte le scuole della minoranza) di Egidio Ivetic, dedicata a l'Istria moderna nei secoli XVI-XVIII. E per finire, il numero speciale dedicato al 30.º del bollettino La Ricerca. La celebrazione si è conclusa con la consegna delle targhe e dei diplomi, distribuiti dal presidente del consiglio di amministrazione del Crs Maurizio Tremul e dal direttore Giovanni Radossi. In tutto, oltre due ore di cerimonia, ma che sono filate via senza intoppi come ha voluto evidenziare, con una punta di orgoglio, il direttore del Crs: «Voglio ringraziare soprattutto l'efficiente staff dell'istituto», che conta una quindicina di dipendenti e collaboratori.

Raimondi (UpT): «Un istituto entrato nella storia dell'etnia»

ROVIGNO Un'istituzione che è nella storia della comunità nazionale italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ed è di grande prestigio anche per l'Italia. Questo quanto ha espresso Aldo Raimondi, presidente dell'Università popolare di Trieste, l'ente morale triestino che maggiormente ha contribuito alla nascita e alla crescita del Crs. «E lo ha fatto - ha aggiunto - non solo perché rientrava nei suoi compiti istituzionali, ma perché assolutamente convinto del significato dell'istituzione roviginese quale struttura fondamentale per lo sviluppo della realtà storica di queste terre». L'UpT ha quindi fornito non solo supporto tecnico ed economico, ma anche una serie di collaborazioni professionali di studiosi italiani di prestigio. «Ci sentiamo - ha confessato - un po' orgoglio-

si per aver saputo essere prima uno strumento essenziale all'avvio, e poi uno strumento necessario per raggiungere i livelli scientifici e strutturali odierni». E il futuro? Raimondi ha annunciato che verranno avviati altri importanti progetti, come la sistemazione di un nuovo deposito per i volumi pubblicati, nonché un ulteriore ampliamento della sede. Il tutto si concluderà con l'ambizioso progetto di ricerca «La pittura in Istria dal 1500 al 1800». «Si tratta di importanti progetti, una continua sfida - ha ricordato - talvolta irta di ostacoli, anche interni, senza motivazioni plausibili. Tuttavia l'UpT proseguirà con il massimo impegno per non disattendere alle aspettative e alle speranze sia del ministero degli Affari Esteri sia della Regione Fvg. Ma, soprattutto, dei connazionali».



Raimondi consegna una targa al direttore del Crs Radossi.

«Quale rapporto con la Nazione madre?» Stasera un dibattito in onda su TeleCapodistria

CAPDISTRIA Prima puntata questa sera alle 21 su Tv Capodistria del nuovo ciclo di «Meridiani», trasmissione di approfondimento, a cura di Silvio Stanchich, sui temi di fondo del gruppo nazionale italiano. Tema della prima puntata «Gli italiani in Istria, Fiume e Dalmazia: quale rapporto con la nazione madre?». Un dibattito, condotto da Ezio Giuricin, per fare il punto sui nodi, gli attuali problemi e le prospettive della collaborazione tra le istituzioni dei rimasti e le strutture della madre patria. Ospiti della puntata Aldo Raimondi, presidente dell'UpT, Maurizio Tremul, presidente dell'Ui, Loredana Bogliun-Debeljuh, vicepresidente della Regione istriana, Silvano Sau, presidente della Can costiera e Silvano Zilli, assessore regionale.

Radossi (Crs): «Fu un debutto osteggiato dalla politica»

ROVIGNO La fondazione del Centro venne accolta nel '68 con ostilità dalle autorità politiche di allora. «Fu una decisione coraggiosa - ha commentato il direttore Giovanni Radossi - assolutamente inattesa nella vita politica del magma jugoslavo, ancora ben lontano dal mostrare il pur minimo segno di debolezza e di cedimenti interni». Fu, insomma, per la comunità dei «rimasti», una tardiva ma matura presa di coscienza, «in quanto riflessione sulla nostra storia, sul nostro passato e sul nostro presente». «E proprio la nascita inattesa - ha aggiunto Radossi - di un nuovo polo concorrente nel campo della ricerca storiografica della nostra area, fece sorgere parecchie ostilità da ogni parte». «Fu insomma un esordio in un mare in tempesta, tra infinite quanto imprevedibili difficoltà di carattere materiale, finanziario e umano». Ma le più aggressi-

ve e deludenti, ha ricordato Radossi, furono le difficoltà di carattere politico, che crearono attorno al Centro un cordone di sospetti e di contestazioni che resero la persecuzione. «Superare il primo decennio di vita - ha osservato - non fu facile. Ma, sorretti dall'UpT, ci permise di creare difese durature». «E' stata, oggi lo possiamo dire, un'impresa ardua, poiché il pericolo stava anche dentro di noi, nelle nostre schiere. Perfino nei nostri vertici, divisi tra la tentazione di accontentarsi e quella di chiudersi nel proprio guscio». «Oggi, per fortuna - ha concluso - in un clima politico e culturale profondamente mutato, favorevole a sperimentazioni, anche se talvolta caratterizzato da semplificazioni e intolleranze di matrice ideologica, il Centro continua a svolgere la sua funzione civile, conscio nella sua trentennale produzione».

Drnovsek e Matesa fanno il punto sui problemi aperti, come il piccolo traffico di frontiera

Slovenia-Croazia, rapporti più stretti Si parte dall'intesa sui beni immobili

La «nuova università» vista da Margherita Hack oggi in onda sulle frequenze dell'«Altraeuropa»

TRIESTE Sempre in linea con temi di attualità, integrati da storia, tradizione e cultura, si ripresenta anche questa settimana l'appuntamento con il quotidiano radiofonico «L'altraeuropa». Programma Rai curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, viene trasmesso quotidianamente alle 15.45, sulle frequenze d'onda media di 1368 kHz.

Con la partecipazione della professoressa Margherita Hack, si parlerà della riforma universitaria con i rettori degli atenei di Trieste e Udine. A prosecuzione dell'odierno convegno di Roma «Istria, Fiume e Dalmazia: l'identità culturale italiana in Adriatico orientale (dal Trattato di Campoformido 1797 al Trattato di Osi-

mo 1975)», la scaletta di domani prevede il collegamento con la capitale. Fra gli interventi anche quelli di studenti universitari di Roma e liceali di Fiume.

Mercoledì per l'aggiornamento con il mondo dell'informazione, si tratterà di cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Le puntate di giovedì proporrà un incontro con il giornalista Piero Spriotto, autore del libro «L'ultimo viaggio del "Baron Gautsch"» (ed. Lint). In concomitanza con la presentazione del suo libro «Partita doppia» (ed. Hobby & Work), sarà ospite della trasmissione di venerdì Giuliana Laschi. In studio anche il prof. Giuseppe Petronio, che illustrerà l'uso didattico dei vari generi letterari.

PRAGA Slovenia e Croazia desiderano rafforzare la collaborazione bilaterale. E in questo senso sarebbe opportuno ratificare quanto prima gli accordi già sottoscritti e forzare i tempi per la firma d'altri analoghi documenti. Lo hanno rilevato sabato sera, a Praga, durante un incontro bilaterale in margine al vertice dell'iniziativa centro-europea, i premier Janez Drnovsek e Zlatko Matesa. In particolare è stata sottolineata l'importanza dell'entrata in vigore dell'accordo giuridico-patrimoniale, siglato l'otto ottobre scorso a Brdo presso Kranj. Zagabria dovrebbe accelerare le pratiche prima della fine della legislatura. Matesa ha garantito che l'iter può essere concluso nel giro di una ventina di giorni, ma ha auspicato la stessa dinamica nelle trattative parlamentari a Lubiana. Sarebbe così possibile chiudere con successo numerose pratiche, rimaste aperte per anni nei due Paesi e riguardanti beni immobili acquistati da perso-

ne fisiche e giuridiche, ancora ai tempi della federazione jugoslava. In Istria in problema principale era rappresentato dalle case di riposo delle imprese slovene. Matesa non ha mancato di ricordare che la Croazia ha provveduto anche a ratificare l'accordo sul piccolo traffico di frontiera. In Slovenia il documento è ancora bloccato in Parlamento per alcune riserve delle forze politiche di centro-destra, che temono di pregiudicare la definizione dei confini. Se ne riparerà probabilmente alla fine di novembre. I due esecutivi hanno affidato ai rispettivi ministeri delle Finanze le trattative su altri due settori: la cooperazione in campo turistico e il divieto di doppia tassazione. Gli accordi potrebbero essere pronti per dicembre e potrebbero fungere da motivo per un nuovo incontro tra i primi ministri. A Praga non sono stati toccati i nodi della centrale nucleare di Krsko e del confine marittimo nel golfo di Pirano.

Traffico marittimo paralizzato nell'Alto Adriatico dalle impetuose folate di vento

La bora blocca traghetti e ponti

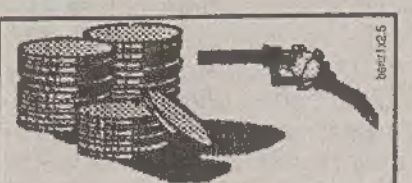
Arbe isolata per diverse ore. Pioggia di polemiche su Maslenica

Conferenze Ui-UpT: il programma odierno

TRIESTE Proseguono le conferenze e gli incontri di studio promossi ogni settimana dall'Università popolare di Trieste d'intesa con l'Unione italiana. Oggi alle 17, presso la comunità di Lussino Roberto Ambrosi terrà una lezione preparatoria al viaggio a Firenze cui parteciperanno anche le comunità di Santa Domenica e la Dante Alighieri di Isola. Alle 17.30 nella sede della Ci di Albana Flavio Forlani terrà una conferenza su «Le piante dell'Istria». «L'ecologia dell'uomo moderno» è il titolo dell'incontro che il professor Elvezio Ghirardelli terrà alle 18 alla Ci di Pisino, mentre alle 10.45 alla scuola media superiore italiana di Capodistria, Silvia Milani terrà una conferenza su «Dieci regole contro il cancro».

FIUME La bora, «nemica» dei traghetti e dei ponti. Ieri il traffico marittimo nell'Alto Adriatico è risultato paralizzato dall'impetuoso vento da Nord Est, che ha costretto agli ormeggi numerosi ferry boat. La bora ha impedito infatti ai traghetti di fare la spola tra la costa orientale istriana e l'isola di Cherso, tra Brestova-Faresina. Tutto a posto, o quasi invece, sulla Valbiscasmeo, ovvero tra Veglia e Cherso, linea che va in tilt soltanto in casi di maltempo eccezionale. Nel corso della notte tra sabato e ieri, il ponte che collega la terraferma e Veglia è stato interdetto alla circolazione di motocicli, autobus a due piani e vetture che trainano roulotte. Per parecchie ore c'è stato il completo isolamento di Arbe in quanto la fortissima bora ha fatto restare agli ormeggi le unità in servizio sulla tratta Jablanac-Misnjak. Quasi per nulla migliore la situazione nell'isola di Pago, con traghetti bloccati nel canale del Velebit e unicamente

in servizio le unità sulla Fortica-Miletic, cioè tra l'isola e la costa dalmata. Sempre chiuso al traffico il ponte di Pago ma non a causa della bora bensì per i lavori di restauro che durano da molti mesi. Il ponte dovrebbe tornare a essere



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 9,99 Lire*
CROAZIA	Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*
Kuna 1,00 = 253,42 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1309 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 128,50 = 1335,09 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,61 = 1168,27 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 115,00 = 1194,91 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,23 = 1071,97 Lire/

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

transitabile entro la fine dell'anno. Un cenno a parte lo merita il ponte di Maslenica, nell'entroterra di Zadar, che pone in comunicazione la Dalmazia al resto del Paese. Per l'ennesima volta da quando è stato inaugurato tre anni fa, il ponte ha dovuto arrendersi alla bora, rinfocolando le polemiche sulla sua ubicazione rispetto alla vecchia struttura, quella distante 800 metri e chiusa soltanto un paio di volte nella sua più che trentennale esistenza. Come noto, il vecchio ponte fu fatto saltare nell'autunno del 1991, in piena guerra croato-serba. Il nuovo è stato costruito invece in un'area molto più esposta ai capricci del vento e da qui le polemiche in quanto le innumerevoli chiusure costringono i conducenti di autoveicoli a percorsi alternativi lunghissimi. Da citare infine che la bora ha fatto cadere alcuni alberi sui binari della linea ferroviaria Fiume-Lubiana, all'altezza dell'abitato di Sappiana, interrompendo per alcune ore il traffico.

Iniziativa in tutta la regione nella Giornata nazionale - Antonione: «Impegno delle istituzioni»

Cancro, più fondi per la ricerca

Negli ultimi anni 555 miliardi destinati a questo scopo dall'Airc

In buon numero i triestini hanno accolto l'iniziativa «Porte aperte alla CrT» per le sottoscrizioni. Donata Hauser: «L'impegno non deve cessare»

TRIESTE Generosi, come sempre, soprattutto quando la causa è umanitaria. I triestini si sono recati in buon numero ieri nelle agenzie aperte della Cassa di risparmio di Trieste, istituto che fa parte del gruppo Unicredit, per fare la loro offerta in occasione della Giornata nazionale per la ricerca sul cancro. L'appuntamento era organizzato dall'Airc, l'Associazione che da anni si occupa del problema, raccogliendo danaro da destinare agli enti e alle istituzioni che, in varia maniera, cercano di debellare il cancro.

Il fulcro della giornata è stato l'incontro in programma nel palazzo della Regione a Trieste. Ad accogliere i relatori, Claudio Schneider, del Consorzio interuniversitario Biotecnologie e Carlo Croce, del Kimmel Cancer centre della Jeff-

son University degli Stati Uniti, è intervenuto il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, assieme a Donata Hauser, presidente per Trieste dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

«Sono 555 i miliardi che, negli anni, la nostra associazione è riuscita a destinare alla ricerca - ha ricordato quest'ultima, prima di lasciare la parola ai ricercatori - e si tratta di un traguardo senz'altro importante. Ma dobbiamo proseguire su questa strada - ha aggiunto - perché è quella giusta».

Roberto Antonione, da parte sua, ha ricordato l'impegno delle istituzioni e, in particolare, della Regione Friuli-Venezia Giulia «per aiutare la ricerca».

Schneider e Croce hanno poi fatto il punto della situazione in campo scientifico, ricordando le scoperte

più recenti. Quest'ultimo ha sollecitato ancora una volta tutti a devolvere offerte alla ricerca sul cancro «unica possibilità per affrontare alla radice questa malattia». Parlando di «scudo genetico», nel suo intervento ha, tra l'altro, rilevato come «si possano bloccare con questo metodo solo le alterazioni precoci». E questo - ha proseguito - può fermare la progressione del male, in base alle sperimentazioni già fatte in vivo e in vitro, nell'80 per cento delle cellule con alterazioni precoci.

Carlo Croce - è stato ricordato nell'introduzione il suo intervento - ha svolto, tra l'altro, ricerche che hanno dimostrato che solo le alterazioni genetiche multiple portano al tumore maligno. Nei suoi studi, Croce ha scoperto come «riarrangiamenti cromosomici», è stato spiegato, portino in certi casi alla deregolazione dei geni cellulari, responsabili della trasformazione neoplastica.

u. sa.

In arrivo con la Finanziaria risorse per il Cro di Aviano

PORDENONE «Quando la vita chiama, la ricerca risponde»: questo è il messaggio della Giornata nazionale per la ricerca sul cancro, grande iniziativa di sensibilizzazione dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. In tale occasione la sala rossa del municipio di Pordenone ha ospitato uno degli appuntamenti (è intervenuto l'assessore regionale Walter Santarossa), volti a far conoscere l'attuale stato della ricerca in Italia e la necessità che tutti contribuiscano a far progredire una ricerca che ha già dato buoni ma non definitivi risultati. Se un tempo la parola cancro era sinonimo di morte, oggi - è stato detto - le cose sono cambiate:

vi sono possibilità di cura e buone probabilità di sopravvivenza. Merito anche dell'attività dell'Airc, che in Italia conta - ha detto la rappresentante dell'associazione, Anna Fresco De Mattia - due milioni di iscritti, 60 mila nel Friuli-Venezia Giulia, e che dal '65 a oggi ha finanziato con 500 miliardi 5270 progetti di ricerca: 1300 milioni all'anno vengono raccolti in regione e sono destinati alla ricerca locale.

Particolare importanza la Giornata assume nel Pordenonese dove opera, ad Aviano, il Centro di riferimento oncologico, il cui direttore scientifico, Antonio Carbone, e alcuni ricercatori hanno riferito sulle ricerche in atto, in

particolare quelle sulla «angiogenesi», esprimendo ottimismo sul futuro ma mettendo in guardia da conclusioni affrettate e troppo semplici.

E proprio al sostegno della Regione al Cro ha fatto riferimento l'assessore Santarossa nel portare il saluto e l'adesione della Regione alla Giornata. Ha infatti affermato che la prossima legge finanziaria regionale «conterrà importanti risorse per l'istituto di Aviano dando così una risposta concreta all'esigenza di sostenere la ricerca su una malattia che ha assunto, data la sua diffusione, un carattere sociale e quindi anche il sostegno alla ricerca deve avere un carattere collettivo».



Convegno trilaterale a Trieste Passa per la regione l'avvio operativo del «Corridoio 5»

TRIESTE L'avvio operativo del segretario della comunità del Corridoio 5 sarà il momento culminante di questa settimana che vedrà la Regione coinvolta in iniziative di rilievo internazionale. Il presidente Roberto Antonione, e il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri inaugureranno venerdì la nuova struttura che coordinerà le iniziative per lo sviluppo dei rapporti interregionali lungo l'asse del Corridoio Europeo 5 (dall'Italia all'Ucraina). La denominazione sarà «Corridoio 5 Community Secretariat» e la sua gestione operativa è affidata all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. L'inaugurazione avverrà al termine del convegno «Corridoio 5 quale elemento fondamentale delle politiche di coesione verso l'Europa centrale ed orientale», promosso dalla Giunta regionale ed al quale parteciperanno, oltre a Ranieri, i sottosegretari agli Esteri di Slovenia, Ungheria e Ucraina, e il commissario europeo ai trasporti Loyola De Palacio.

Gli esponenti governativi saranno a Trieste giovedì per l'incontro trilaterale Italia - Slovenia - Ungheria, aperta all'Ucraina. Il presidente Antonione farà parte della delegazione italiana accanto a Ranieri. «Le iniziative e gli impegni che ci siamo assunti sul versante internazionale - commenta Antonione - ci vedono assegnate responsabilità importanti. Sentiamo di poterle affrontare, in stretta collaborazione con il ministero degli Esteri, proprio per il riconoscimento che è venuto alle nostre proposte che vanno nella stessa direzione del Patto di stabilità per il sud-est dell'Europa».

La settimana inizia con l'incontro odierno a Fiume tra le delegazioni del Friuli-Venezia Giulia e della regione litoraneo-montana croata, nel quale verranno poste le basi per un protocollo d'intesa che individui obiettivi e percorsi di una collaborazione in campo economico.

Momenti di paura sul volo Ronchi-Istanbul a causa di un improvviso guasto all'impianto di pressurizzazione

Rientro d'emergenza dopo il decollo

A bordo 98 persone, in gran parte camionisti che operano nel porto a Trieste

A Venezia disastro c'è stato ma era solo una simulazione

VENEZIA Ore 7.40 di ieri: il comandante di un aeromobile McDonnell Douglas MD-80, in volo sulla verticale di Rovigo con a bordo 130 passeggeri e 5 membri di equipaggio, proveniente da Roma e diretto a Vienna, comunica alla torre dello scalo di Venezia-Marco Polo che un'avaria rende l'aeromobile instabile e chiede l'autorizzazione per effettuare un atterraggio d'emergenza. Alle 8.05 l'aereo, dopo aver superato la zona industriale di Porto Marghera, sbanda e precipita in laguna davanti all'isola di Carbonera. Un disastro. Ma, fortunatamente, stavolta solo una finzione. Un banco di prova per verificare l'efficacia dei sistemi di emergenza e soccorso. E il test è stato superato. L'esercitazione «Serenissima '99» è durata fino alle 10.30, la prima programmata in Italia dalla presidenza del consiglio e organizzata dalla prefettura di Venezia d'intesa con la direzione aeroportuale, la Save, l'amministrazione comunale, Regione, Provincia ed comando dei vigili del fuoco. La manovra, perfettamente riuscita, ha fatto venire in mente l'incidente occorso nei giorni scorsi ad un Boeing 767 dell'Egyptair, inabissatosi nelle gelide acque dell'Atlantico. Gli scopi, stavolta, erano di sperimentare la pianificazione e le procedure per la salvaguardia della popolazione della terraferma in caso di incidente chimico, proprio nel caso che l'aereo si fosse schiantato su Marghera, la gestione dell'emergenza e del soccorso dalle forze istituzionali e del volontariato.

l. p.

RONCHI DEI LEGIONARI Sono stati minuti di paura, ma alla fine tutto si è risolto al meglio. Emergenza, sabato sera all'aeroporto di Ronchi, dopo che un British Aerospace Avro RJ100 della Turkish Airlines, in volo verso Istanbul, ha dovuto invertire la rotta e far rientro nello scalo del Friuli-Venezia Giulia. L'allarme è stato dato alle 21.30, mezz'ora dopo che il velivolo, un quadrigetto capace di trasportare cento

passaggeri, era decollato da Ronchi. A bordo 93 passeggeri e cinque membri d'equipaggio. Il comandante aveva lamentato poco prima alcuni problemi di pressurizzazione. E proprio per evitare inconvenienti ai passeggeri del «Jumbolino», così viene chiamato questo «747» in miniatura, prima ha provveduto a scendere di quota e poi ha fatto rientro all'aeroporto di partenza. Il quadrigetto ha fatto rientro a Ronchi

alle 21.48. Sulla pista, intanto, erano state mobilitate le strutture di soccorso previste. Fortunatamente, però, nessun inconveniente è stato registrato per passeggeri e membri dell'equipaggio ed anche i sanitari del 118, allertati, hanno constatato la buona salute della 98 persone a bordo. Per trasportare i passeggeri a destinazione, tutti camionisti che, come succede da parecchi mesi a questa parte, imbarcano i lo-



L'«Avro», sabato sera, dopo l'atterraggio d'emergenza.

ro pesanti mezzi al porto di Trieste e fanno ritorno in Turchia con l'aereo, è stato chiamato ieri un altro velivolo della Turkish Airlines, decollato da Ronchi poco dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio, poi, anche l'Avro che era rientrato a Ronchi ed era

stato passato al setaccio da un tecnico della compagnia turca è partito con il solo equipaggio a bordo alla volta di Istanbul. Qui sarà sottoposto a dei controlli più accurati che permetteranno di stabilire l'entità del guasto.

lu. pe.

Sfiorata la tragedia alle 15.15 allo scalo di Barcellona - Il velivolo, con 39 passeggeri, era partito alle 13.20 dal «Marco Polo»

Fokker di Alpi Eagles atterra sulla «pancia»

BARCELONA Sfiorata la tragedia sulla pista dell'aeroporto di Barcellona. Un Fokker 100 di Alpi Eagles è atterrato sulla «pancia», con 39 persone a bordo, alle 15.15 di ieri lungo un raccordo laterale dello scalo spagnolo. Il velivolo, un bi-

getto che volava per conto della veneta Alpi Eagles sulla base di un accordo di «wet lease», stipulato nell'aprile scorso con AirDolomiti, compagnia che ha sede a Ronchi dei Legionari, era decollato alle 13.20 dall'aeroporto «Marco Po-

lo» di Venezia. Una volta giunto a destinazione, il Fokker è stato costretto all'atterraggio di emergenza a causa del cedimento del carrello principale di destra con conseguente abbassamento dell'ala. Il comandante, secondo quanto

riferito dall'Ufficio operazioni di volo di AirDolomiti, ha controllato l'imbordata, liberando la pista e immettendosi sul raccordo, dove i passeggeri - tutti rimasti incolumi - sono stati evacuati attraverso la porta anteriore. In giornata

ta tutti avevano già lasciato lo scalo spagnolo. Il Fokker è atterrato, scivolando su uno strato di schiuma che era stata versata sulla pista dalle squadre di soccorso. Si è anche verificata una fuoriuscita di carburante.

AZIENDE INFORMANO

Regala una giornata alla vita 1999: l'evento, i fatti
L'appuntamento con la solidarietà firmata Wella e Azione Aiuto è fissato per l'8 e 9 novembre

L'8 e il 9 novembre 1999 numerosi parrucchieri in tutta Italia realizzeranno pieghe e tagli gratuitamente in cambio di contributi per «Regala una giornata alla vita», l'iniziativa di solidarietà voluta da Wella in collaborazione con Azione Aiuto. Giunta alla sua terza edizione, è finalizzata al progetto di adozioni a distanza portato avanti a Salima, una delle comunità del Malawi, in Africa.

E dopo tre anni di impegno, ecco alcuni dati significativi. Ammontano a 1.046.452.000 lire i contributi offerti finora grazie alla generosità della clientela che si è recata nei saloni aderenti a «Regala una giornata alla vita», di parrucchieri, giornalisti, collaboratori e numerose altre persone che si sono dimostrate sensibili ai vari progetti. In particolare, 781.890.000 lire rappresentano il totale dei fondi raccolti grazie all'impegno pluriennale dell'adozione a distanza di bambini di Salima, 139.900.000 lire sono donazioni di Wella, mentre 124.652.000 provengono dal fondo Salima, che raccoglie donazioni libere una tantum sempre destinate alle famiglie della comunità.

I sostenitori attivi sono 647, le adozioni di Wella Italia sono 62, per un totale di 709 persone che si sono impegnate per contribuire fattivamente allo sviluppo dell'iniziativa di solidarietà.

E per il 1999 Wella e Azione Aiuto contano di incrementare il numero di adesioni e il totale dei fondi per uno sviluppo concreto della comunità di Salima. Ecco i progetti su cui verranno concentrati i contributi raccolti: ridurre il gap alimentare delle famiglie; promuovere le pratiche di conservazione del suolo; aumentare il reddito medio delle famiglie; ridurre il carico di lavoro delle donne; ridurre la dipendenza dalla produzione agricola e favorire attività alternative per le donne; migliorare l'accesso all'acqua potabile; promuovere la pianificazione familiare e i servizi sanitari; effettuare corsi di alfabetizzazione per adulti e di approfondimento di lettura, scrittura e rudimenti di calcolo; migliorare le strutture scolastiche; potenziare le vie di comunicazione nella stagione delle piogge; ricercare fonti alternative di calore; lanciare un programma di assistenza per i bambini.

«Regala una giornata alla vita» rappresenta per i parrucchieri e per i clienti salone una importante opportunità per rendere questi obiettivi realtà concreta. L'invito da Wella e Azione Aiuto è ad aderire numerosi, visitando l'8 o il 9 novembre i saloni segnalati sui quotidiani locali e nazionali, oppure telefonando, negli orari d'ufficio, al seguente numero: tel. 02/48010503. L'elenco aggiornato dei saloni Wella lo si trova anche sul sito internet www.wella.it.

Antonione a Rovigno
L'Unione degli italiani in festa per i trent'anni

ROVIGNO Il 30.º anniversario del Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume è stato festeggiato a Rovigno alla presenza del ministro Gianfranco Faccio Bonetti, del console generale d'Italia Mario Musella e del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione. Nell'occasione è stato inaugurato il terzo piano della nuova sede del sodalizio. Antonione ha messo in evidenza l'importanza del ruolo assunto dal Crs dell'Unione e ha garantito l'attenzione della Giunta regionale verso le attività della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. «Oggi il clima politico è molto diverso rispetto al passato - ha detto - e ci consente di guardare al prossimo millennio con rinnovata fiducia. Di ciò bisogna rendere merito a chi ha saputo essere lungimirante, impegnandosi a costruire le attuali condizioni di dialogo».

Il vicepresidente della Giunta Ciani e il presidente del Consiglio Martini alle celebrazioni della «Famee»

«Friulani in Usa, il voto vi darà voce»

Una «risorsa strategica» il successo dei nostri connazionali all'estero

NEW YORK «Rinvigorire i rapporti ed ampliare la reciproca conoscenza» con i friulani d'America e, più in generale, con tutte le collettività del Friuli-Venezia Giulia sparse nel mondo. E' un chiaro messaggio quello lanciato dal vicepresidente della Regione Paolo Ciani alle celebrazioni per i 70 anni della «famee furlane di New York», che cadono in un momento importante, ma difficile per le nostre comunità di emigrati. Difficile perché, ha ricordato Ciani (accanto a lui il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini e il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, anche a nome dei suoi colleghi di Udine e Gorizia, Melzi e Brandolin) le giovani generazioni rischiano di perdere, con l'originale identità friulana, i valori della lingua e della cultura materna, importanti perché finalmente il parlamento italiano, con il diritto di voto ai connazionali all'estero ne «ha riconosciuto la identità di italiani nel mondo». Sono cambiati in tutti questi anni i modelli di riferimen-

to della nostra emigrazione nel mondo («Siete friulani ed allo stesso tempo cittadini americani», ha rilevato Ciani al presidente della Famee, Peter Vissat, ed ai responsabili di altre Famee e Fogolar di Usa e Canada) e dunque il governo del Friuli-Venezia Giulia «si è incamminato su una strada che intende superare l'ormai maturo concetto di un rapporto fondato solo sul richiamo culturale. Proprio grazie alle responsabilità che avete assunto nel mondo economico, culturale e sociale in cui vivete - ha confermato Ciani - siete nelle condizioni di cooperare allo sviluppo di rapporti anche imprenditoriali, dei quali il Friuli-Venezia Giulia ha bisogno per poter crescere ancora».

Il successo dei nostri connazionali all'estero, ha rimarcato il presidente del consiglio, Antonio Martini «è una risorsa strategica», da spendere nell'ambito della politica interna ed estera della Regione e dell'Italia «ed ecco che il rafforzamento delle radici comuni acquista il ritmo di un progetto di ampio respiro».

Aperta a Gorizia la quinta edizione della rassegna biennale di architettura

Il «d'Olivio» a Claudio Nardi

GORIZIA Una rassegna di respiro regionale che intende presentare una selezione dell'operare sul territorio nel campo dell'edilizia pubblica, dell'abitazione, dell'arredo urbano e dell'architettura d'interni.

Si è aperta sabato a Gorizia, nel Salone degli Stati Provinciali in Castello, la quinta rassegna biennale di architettura. Dedicata agli «Architetti in Friuli-Venezia Giulia», l'iniziativa tocca il capoluogo isontino dopo l'inaugurazione svoltasi a Udine e in attesa di essere ospitata negli altri due capoluoghi regionali.

La rassegna «Arte e Architettura», organizzata dall'associazione architetti del Friuli-Venezia Giulia, raccoglie 54 progetti

realizzati in regione e selezionati non attraverso canoni di stile ma per l'aderenza a quella linea razionale dell'operare architettonico regionale e italiano che prevede il rapportarsi continuo con il luogo e il contesto territoriale.

Interventi dunque lineari, calibrati, essenziali che tendono a riportare a un ordine il disordine urbano. Da un paio d'anni alla biennale si affianca il premio intitolato alla memoria dell'architetto friulano scomparso nel 1991, Marcello d'Olivio, che tramite una giuria internazionale composta quest'anno da Gino Valle, Pierluigi Grandinetti, Jurij Kobe, Beny Meier e Marco Pozzetto, docenti delle Università di Venezia, Trieste, Lubiana e Graz, seleziona una rosa

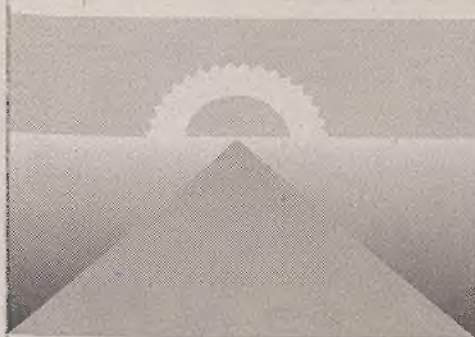
di progetti e sceglie il vincitore.

Il premio «Marcello d'Olivio 1999», consegnato a Gorizia, è andato quest'anno a all'architetto Claudio Nardi per la progettazione di un complesso di abitazioni unifamiliari ubicate in via Tarvisio a Lignano Sabbiadoro.

Di chiara ispirazione mediterranea, il complesso ricerca nelle linee essenziali, per la scelta dei materiali (dagli intonaci di calce, alle grandi vetrate) l'impronta della casa araba e i suoi dinamismi di luce.

La biennale di architettura rimarrà in Castello fino a domenica 14 e potrà essere visitata tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 18.

Manuela Battistutta



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.54**
tramonta alle **16.43**
La Luna: si leva alle **6.49**
cala alle **17.20**

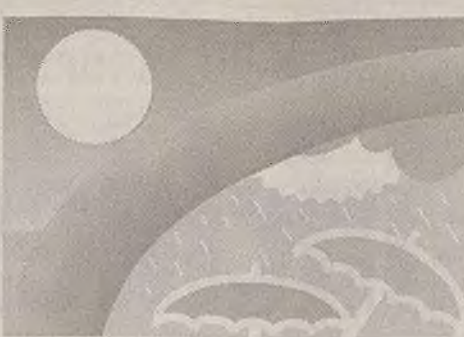
45.a settimana dell'anno, 312 giorni trascorsi, ne rimangono 53.

IL SANTO

S. Goffredo di Amiens

IL PROVERBIO

Chi non vuole morire non doveva nascere.

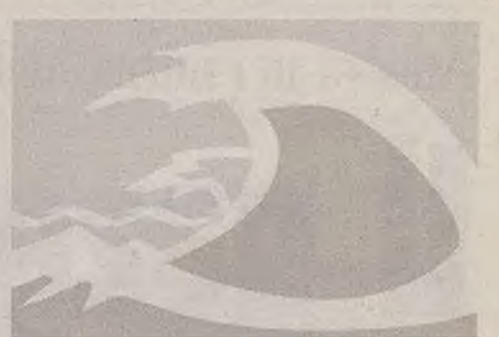


TEMPO

Temperatura: **14,4** minima
16,5 massima
Umidità: **74** per cento
Pressione: **1008,7** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **6,8** km/h da Nord
Mare: **18,2** gradi

MAREE

Alta: ore **8.55** **+51** cm
ore **21.51** **+30** cm
Bassa: ore **2.50** **-28** cm
ore **15.35** **-55** cm
DOMANI
Alta: ore **9.16** **+49** cm
Bassa: ore **3.15** **-23** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT



Un gruppo di ragazzi infreddoliti vicino al monumento ai bersaglieri sulle Rive: sembra pieno inverno e anche le «signore» di bronzo sembrano sconvolte dai refoli. A destra un grosso albero abbattuto dalla bora in viale Sanzio (Fotoservizio Andrea Lasorte)



L'Esimit giace come una quercia caduta: i danni sono quasi irreparabili

Una giornata da pieno inverno: le raffiche a 125 all'ora rovesciano l'«Esimit» dai cavalletti

La bora «affonda» la superbarca

Si era piazzata quinta nell'ultima Barcolana: danni per milioni

Altri disagi in tutta la città: alberi abbattuti e chiamate a raffica per i vigili del fuoco. Cinquanta richieste di soccorso: impegnatissimi anche i vigili urbani

Rovesciata sul molo, con tutto l'invaso. La bora che nella notte ha raggiunto i 125 chilometri all'ora, ha fatto vela sullo scafo di «Esimit», una della più note e titolate barche della «Barcolana». Nell'ultima edizione è arrivata quinta. Lo scafo, ancora armato, era a terra da circa un mese, depositato con l'invaso nel mezzo del molo Peschiera.

Sotto l'incalzare delle raffiche le cime hanno ceduto. L'invaso si è trasformato in una slitta che ha percorso sull'asfalto bagnato una decina di metri. Poi si è rovesciato al limite della banchina «disarcionando» lo scafo. Una delle colonnette che danno acqua e corrente elettrica alle barche ormeggiate a «Marina San Giusto», è entrata nella fiancata sinistra di «Esimit» e ha aperto nella fibra di carbonio un buco di una ventina di centimetri di diametro.

«Esimit» ha subito altri minori danni sulla fiancata di dritta e con tutta probabilità all'albero, anch'esso costruito in fibra di carbonio.

«Mi hanno avvisato del disastro alle 7 del mattino», ha spiegato affranto l'armatore goriziano Igor Simic che con altri uomini dell'equipaggio e alcuni amici ieri ha cercato di limitare i

danni lavorando sotto l'incalzare della bora che sollevava consistenti spruzzi d'acqua salata.

L'armatore e il timoniere Matjaz Antonaz, hanno teso altre cime per assicurare l'invaso e lo scafo. Hanno posto grossi pneumatici a protezione delle fiancate e del «bulbo». Ma il danno era fatto. Si parla di decine di milioni e della necessità di trasportare «Esimit» lun-

go 42 piedi, più di 12 metri, in un cantiere specializzato del Veneto o della Toscana.

«Le barche costruite in fibra di carbonio sono molto delicate. Una caduta da tre metri d'altezza, «scardina» l'ordine delle fibre, toglie rigidità allo scafo. Anche l'albero ne ha sicuramente risentito», ha spiegato un tecnico del settore nautico. A suo dire l'«Esimit», valore prima del danno sui 200-250 milioni di lire, con buona probabilità ieri grazie alla Bora ha concluso la propria carriera di purosangue del mare. Una ripara-

zione sottovuoto, potrebbe risultare troppo onerosa rispetto al valore della barca.

Lo scafo su cui è impresso su entrambe le fiancate il logo «Slovenia & Friuli Venezia Giulia», non è nuovissimo. Ha circa cinque anni di vita. Lo studio di Andrea Vallicelli lo ha progettato come classe Crociera del Garda. All'epoca si chiamava «Stradivaria» e ha partecipato sul lago a numerose regate tra cui la «100 Miglia».

Altri danni, più usuali e popolari, la Bora li ha provocati un po' in tutta la cit-

tà. Un albero di grosso fusto ha ceduto di schianto di primo mattino in via Rossetti all'altezza del Sanatorio triestino. Il tronco ha schiacciato parte della carrozzeria di una utilitaria lì posteggiata.

Un altro albero, un vecchio ipocastano, è finito



Ecco come si è ridotta la Mercedes dopo l'urto.

Pauroso incidente ieri pomeriggio davanti al bowling a Duino

Con l'auto contro un albero Donna ferita gravemente

Come impazzita la Mercedes ha imboccato la curva davanti al bowling e ha sbandato centrando, dopo qualche metro, un albero. Un rumore di ferraglie e poi i lamenti delle due persone che erano a bordo dell'auto.

Una donna, la passeggera, versa in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Lievi ferite, solo qualche contusione, per il con-

ducente. Pia Angela Martinuzzi, 46 anni, abitante a Monfalcone, ha riportato alcune fratture agli arti inferiori e un trauma toracico. Francesco Gallo, 35 anni, pure domiciliato nella stessa città, se la caverà in pochi giorni.

Il grave incidente si è verificato ieri verso le 18 lungo la statale 14 nel tratto che da Duino porta a Monfalcone. Le cause sono al

vaglio dei carabinieri della stazione di Duino, ma dai primi accertamenti pare che la Mercedes 190 guidata da Francesco Gallo abbia imboccato la curva a velocità sostenuta. All'improvviso, forse a causa dell'asfalto bagnato, la berlina ha iniziato a sbandare e i pneumatici hanno perso aderenza. Vani sono stati i tentativi del conducente di riportarla in strada. Come

un siluro la Mercedes è finita contro l'albero «abbracciandolo». È stato un urto violentissimo.

Un automobilista di passaggio diretto al bowling ha dato quasi subito l'allarme chiamando il «118». Da Monfalcone è partita immediatamente un'ambulanza che in breve è stata raggiunta dall'auto medica. Ma per estrarre i feriti dalle lamiere contorte è stato

necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, servendosi della pinza oleodinamica, hanno «tagliato» la Mercedes.

Pia Angela Martinuzzi è apparsa subito grave. I sanitari l'hanno trasportata a Cattinara dove i medici le hanno diagnosticato alcune fratture agli arti e un serio trauma toracico. Lievi, invece, le ferite che ha riportato Francesco Gallo.

Qualche contusione per il conducente della berlina che è finita contro l'ostacolo dopo una sbandata

Anche lui è stato trasportato a Cattinara.

Il traffico lungo la statale 14 particolarmente intenso in serata in entrambi i sensi di marcia, ha subito alcuni rallentamenti. La viabilità è stata ripristinata alle 19.30. Sul posto anche una pattuglia di agenti del commissariato di Duino che ha regolato il flusso dei veicoli.

c.b.

fatto a pezzi e hanno liberato la strada.

Al Centralino dei vigili del fuoco ieri complessivamente sono giunte sempre a causa della Bora più di cinquanta chiamate di soccorso. Nei giorni peggiori ne erano giunte anche 120. «Non abbiamo dovuto chiamare altri colleghi di rinforzo ma le squadre non sono riuscite a rientrare in caserma nemmeno per un attimo. Dovevano spostarsi direttamente da un punto d'intervento all'altro».

Chiamate senza soste anche al centralino dei vigili urbani. Decine di persone hanno segnalato motorini e scooter rovesciati dal vento, cartelloni strappati dalla loro sede, impalcature edili tremolanti sotto le raffiche, rami in mezzo alla carreggiata, qualche tegola. Ma nulla di eclatante sul piano dei danni, se si esclude, come dicevamo, l'incredibile rovesciamento della barca da regata, lasciata in mezzo al molo con tutto l'invaso. In sintesi si è trattato dell'usuale e annunciato approccio triestino con la stagione fredda. Il primo scossone dell'inverno che si avvicina.

La Bora ieri si è fatta sentire in mattinata anche a Gorizia, Pordenone e nella Bassa friulana. Nel pomeriggio è calata. La temperatura comunque per tutto il giorno è rimasta piuttosto alta in città: tra i 14 e i 16 gradi. Sull'altipiano ieri sera alle 20, il termometro segnava ancora 11 gradi.

c.e.

Clio da lire

15.950.000**

€ 8.237,49**

**prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

**OPPURE FINANZIAMENTO
IN 36 RATE
A INTERESSI ZERO*.**

*Esempio di finanziamento: Clio RN 3 porte L. 17.950.000; anticipo L. 3.590.000; importo massimo finanziabile L. 14.360.000 (importo massimo finanziabile 80% del prezzo di listino); 36 rate mensili da L. 398.800; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,13%; imposta bollo L. 20.000; spese dossier L. 250.000. Offerta valida fino al 30/11/99 per vetture presenti in concessionaria. Salvo approvazione FinRenault.

RENAULT CLIO. IL MONDO E' LA MIA CITTÀ.



RENAULT

Concessionarie Renault di Trieste:

DAGRI Via Flavia, 118 Tel. 040 281212

ZAGARIA P.za Sansovino, 2/1 Tel. 040 308702

Ancora nel mirino della magistratura la veranda dei «Duchi» in piazza Unità: e il Comune si cautela

Il gazebo torna sotto inchiesta

Ma un superesperto giudica corretta l'autorizzazione edilizia

L'INTERVENTO

«Il Premio di composizione non era una fonte di voti»

Il necrologio, a... tumulazione avvenuta, del quasi cinquantenne concorsista di composizione musicale internazionale «Premio Città di Trieste» non è stato certo rallegrante. Ma ancora più dolorosa e cinicamente ingiusta ne è stata la motivazione, appalesata dalla Giunta comunale di Trieste oltre due mesi dopo tale sentenza, presa su decisione del vicesindaco Damiani nel buio del Palazzo: «Le composizioni non erano meritevoli al punto da giustificare la prosecuzione dell'iniziativa». Sentenza che «Il Piccolo», con alterna sintesi giornalistica, ha titolato così: «Compositori troppo scadenti, abolito il premio».

Permane fitto il mistero circa i criteri di giudizio usati dal pur «tuttologo» prof. Damiani - finora si ignorava che fosse pure «esperto» in materia di composizione musicale (complimenti!) - per sovrapporsi ai qualificati giudizi di giurie internazionali di esperti cui il Comune affidava il compito di valutare i lavori concorrenti. Perciò, l'unico motivo della decisione giunta può essere quello della «popolarità» dell'iniziativa, certamente mai seguita da folle osannanti paragonabili alle performances piazzole roccettate o casualmente «vernacole».

Performances, quelle, lautamente foraggiate con i fondi comunali o comunque pubblici. E, si sa, se «carmina non dant panem», erano i «circenses» a dare popolarità agli imperatori e, oggi, promettono una bella riserva di «preferenze» nel segreto della cabina elettorale.

Ma che ha da spartire tutto ciò con la «cultura» della quale il nostro ottimo vicesindaco è pure assessore? Per me, nulla!

Che il «Premio Trieste», ormai da anni, campeggi assittico non è una novità per nessuno e ciò non deve suonare come accusa a quanti vi hanno dedicato la loro opera. La formula, dopo quasi cinquant'anni, andava attualizzata e ridevuta. Ma fra questo e una soppressione d'autorità ci corre. Importante è «credere» (o non «credere», come sembra) nell'importanza di inserire Trieste in un circuito nazionale e internazionale nel campo della musica e non solo con

«barcolane» o «fiere della sardella o del presnitz». L'ambiente della musica contemporanea è importantissimo, anche se difficilissimo e «governato» da potentissime «mafie» con fatturati supermiliardari: edizioni, riproduzioni, internet, satelliti e reti nazionali e internazionali radiofoniche e televisive. È chiaro che chi governa tale impero se lo tiene stretto e tende a eliminare ogni tipo di «concorrenza».

Da qui anche la decadenza su scala internazionale dei concorsi di composizione musicale (serie), sempre più egemonizzati dalla poetica del «brutto garantito».

«Damiani l'ha abolito perché il concorso non era seguito da folle roccettate o amanti del dialetto»

espressa attraverso l'eliminazione (già in fase di lettura) di quelle composizioni non «allineate» con la voce (stonata) del padrone. Lo scopo? Evitare la conoscenza e la circolazione di quelle musiche «contemporanee» che non fanno gemere gli intestini e rizzare i capelli al pubblico. E ce ne sono tantissime in tutto il mondo. Nessuno deve capire che il «re è nudo» vedendo, in alternativa, che esistono anche i «re vestiti». Perpetuare l'assurdo sinonimo «contemporaneo-sgradevole» aiuta a mantenere gli equilibri economici consolidati, ad allontanare lo «scomodo» pubblico e a far prosperare la «non musica», meglio se «in scatola», che si può produrre e vendere con costi minimizzati e vantaggi favolosi. Lo si sta già facendo anche con il pane: quando sarà sparito, tutti dovranno mangiare solo porcherie. E zitti!

Un rilancio su scala internazionale del «Premio Trieste», improntato, già nella scelta delle giurie, alla massima equanimità a tutte le scuole e tendenze, rigorosamente garantito dall'anonimato, con esecuzioni dei brani premiati, o comunque ritenuti meritevoli, non solo a Trieste, ma nelle maggiori sedi concertistiche italiane e internazionali (non è impossibile) sarebbe salutato con entusiasmo dal «popolo» dei compositori non intrappolati nel club del «brutto garantito». E porterebbe a Trieste un rilancio nel mondo musicale che pochi riuscirebbero oggi neanche ad immaginare.

«Il rilancio del concorso sarebbe salutato con favore da tutta la cultura "non allineata"»

Fabio Vidali
Sindacato nazionale musicisti

E' ancora al centro delle polemiche la veranda dell'hotel Duchi d'Aosta in piazza Unità. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha acquisito un parere «pro veritate» da parte del professor Sandro Amoroso, docente di diritto urbanistico all'Università di Venezia, sulla regolarità dell'autorizzazione edilizia riguardante la realizzazione del contestato manufatto che si affaccia sul «salottino» cittadino. Per un importo di consulenza di poco inferiore ai 15 milioni, il luminare ha valutato il corretto adempimento, da parte del Comune, di tutte le procedure amministrative che hanno preceduto la costruzione della veranda. La giunta, in parole povere, ha voluto mettere le mani avanti, cautelandosi in vista

di possibili danni che potrebbero essere chiesti, come ritorsione, dal legale rappresentante della società che gestisce lo storico albergo, Gilberto Benvenuti, nel caso l'iter di concessione non risultasse completamente «limpido».

Il professor Amoroso ha già emesso il suo parere. L'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, dice di non averne ancora approfondito la lettura, ma di essere certa dell'esito della verifica: il Comune ha fatto tutto secondo la legge. In sostanza, l'autorizzazione rilasciata è conforme allo strumento urbanistico.

La questione non è di poco conto. Da tempo, infatti, la magistratura si sta occupando della vicenda. Nell'aprile dell'anno scorso il sostituto procuratore Laura Barresi

ha inviato due informazioni di garanzia a Gilberto Benvenuti e a Roberto D'Ambrosi, l'architetto che ha diretto i lavori del «gazebo». Successivamente nel mirino della magistratura è finito anche il direttore dell'Area pianificazione territoriale del Comune, responsabile del procedimento autorizzativo.

Solo quest'ultimo aspetto, infatti, può essere oggetto di approfondimento giudiziario. Sulla contestatissima estetica del cosiddetto «giardino d'inverno» dei Duchi, che scatena una ridda di polemiche e fu oggetto di velenose interrogazioni anche in consiglio regionale, nulla può essere obiettato. La Sovrintendenza ha dato il suo benestare e così ha fatto la commissione edilizia (il cui parere ha pe-



La «veranda» dei Duchi, la cui autorizzazione edilizia è oggetto di verifica giudiziaria.

ralto valore meramente consultivo), con l'unico voto contrario dell'architetto Tognon. Sotto il profilo «paesaggistico», la veranda ha dunque tutte le carte in regola.

L'inchiesta della magistratura rispetto ai profili ammi-

nistrativi della vicenda va invece avanti. E il parere del professor Amoroso segna un punto a favore del Comune. Ma la querelle sulla «veranda» non è destinata a sopirsi. L'autorizzazione alla costruzione ottenuta da Ben-

venuti scadrà quando avranno inizio i lavori di ripavimentazione di piazza Unità (in effetti, il progetto vincente, firmato da Bernard Huet, non ne riporta traccia). Una volta sistemata la piazza, il gestore dei «Duchi», se lo riterrà economicamente vantaggioso, dovrà avviare una nuova procedura di autorizzazione per il suo «giardino d'inverno». E, con simili precedenti di polemiche e strascichi giudiziari, la faccenda non sarà affatto indolore.

ar. bor.

Gran festa di sport e spettacolo per l'inaugurazione (lunedì 15) della struttura di Valmaura

Palasport, vernice pirotecnica

A un grande palazzetto spetta di diritto una grande inaugurazione. Qualcosa che rimanga a futura memoria. Per il «Rocco», nella mente dei triestini, rimarrà quella sconfitta amara rimediata con la Vis Pesaro (sempre i marchigiani nei momenti bui...), per il Palazzone di Valmaura ci voleva quindi qualcosa di ben più allegro.

Lunedì 15 novembre, quindi, dalle ore 17 in poi (ingresso gratuito fino ad esaurimento posti) la nuova struttura vivrà la sua

vernice di festa. L'incarico di organizzare la kermesse è stato affidato dal Comune all'Associazione La Bavisela, da tempo specializzata in manifestazioni e grandi eventi capaci di far sorridere i triestini.

Messi da parte un attimo i preparativi per il Capodanno in piazza del 2000, Bandelli e soci si sono così gettati nella nuova impresa. Coinvolti direttamente Coni, Pallacanestro Trieste (futuro gestore dell'impianto) e Provveditorato agli studi, è scaturita una cerimonia che vedrà sport e

spettacolo uniti assieme sin dal via di una struttura che avrà in questi due aspetti i suoi motivi di esistere.

Tutte le 37 le Federazioni sportive triestine scenderanno sul parquet per una sfilata capace di raccogliere i campioni più rappresentativi delle società che hanno dato lustro allo sport cittadino. Con tanto di bandiera olimpica in testa, giusto per far capire - ai ritmi scanditi dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi» - che la città di Trieste ha sempre contribuito al medaglie-



re italiano dei giochi dei «cinque cerchi». Tra giochi di luce e di colori, magie di note lanciate dal vivo, tutte le discipline sportive saranno illustrate da dimostrazioni sul parquet nuovo di zecca, alternate da filmati sul megaschermo allestito per l'occasione.

Un contributo alle mille coreografie saranno chiamate a fornirle le tre principali realtà sportive cittadine: per Triestina, Telital e Genertel l'arduo compito di introdurre il significativo momento del taglio del nastro. Significativo e inusua-

Tutte le 37 Federazioni scenderanno sul parquet, regista «La Bavisela»

le, vista l'originale scelta (ancora segreta) fatta per l'occasione dagli organizzatori. Ma anche i tifosi, parte integrante di una struttura sportiva, saranno coinvolti nel tutto. Toccherà ai «Dragons», fans padroni di casa, chiudere l'inaugurazione assieme ai ragazzini dell'Artistica 81 e della Ginnastica Triestina. Un finale coinvolgente, scandito dalle note di Radioattività. Una giornata di festa, buona a lanciare lo sport e gli spettacoli del futuro nel nuovo tempio da 7000 anime.

a. r.

Sarà presto in vigore la legge che obbliga anche i maggiorenni a proteggersi la testa a bordo dei motorini

Ventimila caschi in più sui «cinquantini»

«Nessuna rivoluzione - dicono in negozio - molti li hanno già adottati»

Cerca funghi e trova una bomba Allarme in via Cavalieri di Malta

Cerca i funghi e invece trova una bomba della seconda guerra mondiale. L'episodio si è verificato l'altra sera in una zona verde nei pressi di via Cavalieri di Malta, una trasversale di via delle Saline.

Un uomo, del quale non sono state rese note le generalità, ha rinvenuto un proiettile che emergeva parzialmente dal terreno. L'uomo ha subito avvisato i carabinieri di Muggia e, dopo pochi minuti è arrivata sul posto una pattuglia del nucleo radiomobile. Costatato che effettivamente si trattava di una bomba, i militari hanno presidiato l'area per tutta la notte. E ieri alle 9.30 è arrivato sul posto il maresciallo Filippo Sturmiolo, responsabile a Trieste dei rastrellatori dell'Esercito che in un quarto d'ora ha reso inoffensiva la bomba.

Durante il delicato intervento di Sturmiolo è stata chiusa al traffico la zona interessata. Alcune pattuglie dei carabinieri hanno fermato le auto in transito in via Cavalieri di Malta e in via Delle Saline.

Alle 9.30 è stato dato il cessato allarme e la viabilità è stata ripristinata. C'è da dire tuttavia che i disastri ieri mattina sono stati minimi. Erano infatti pochissime le auto che a quell'ora transitavano nell'area interessata.

La «rivoluzione» è alle porte. A breve, anche i maggiorenni in sella ai motorini di 50 cc dovranno indossare il casco.

Il Parlamento ha annunciato di aver scelto la via più rapida per l'approvazione del provvedimento, a questo punto, non ci sono più dubbi.

A Trieste gli interessati sono all'incirca 20mila, tanti sono i titolari di motorini che finora potevano rinunciare a indossare il casco.

«Ma il cambiamento non sarà radicale come quello dell'86, quando si scelse per la prima volta di renderlo obbligatorio per molte categorie di amanti delle due ruote - spiega Cristiana, responsabile del reparto vendite di uno dei maggiori negozi di moto della città - perché nel frattempo, parecchi di coloro che avevano la facoltà di decidere se indossare il casco o meno avevano comunque optato per il sì».

Motivi di sicurezza o abilità nell'intuire le future mosse del legislatore? A questo punto la risposta im-

porta poco: il risultato è che non dovrebbe esserci il temuto assalto nei negozi specializzati.

«Molti hanno già provveduto - sottolinea Cristiana - e gli altri lo faranno, ma credo senza affanni, in quanto ci sarà tutto il tempo per scegliere con calma».

L'obbligo entrerà in vigo-

«Circolare con l'auto in città è pressoché impossibile, perciò chi ama le due ruote non vi rinuncerà, a dispetto del fastidio del casco»

re nei primi mesi del 2000 e fino a quel momento si potrà valutare che tipo di acquisto fare.

Perché di caschi ce ne sono per tutti i gusti.

«Si può trovare un casco per poco più di 50mila lire - dice ancora l'esperta del settore - per poi salire gradualmente fino a esemplari che si avvicinano al milio-

ne, ma credo che questi siano più adatti alle moto di grossa cilindrata».

Ciò di cui Cristiana è sicura è che non si creerà un mercato parallelo caratterizzato da massicce vendite di motorini, determinate dalla volontà dei proprietari di non adeguarsi alla nuova normativa.

«Circolare per Trieste in automobile è pressoché impossibile - conclude Cristiana - perciò sono sicura che tutti coloro che abitualmente vanno in motorino, proprio per sottrarsi alla «morsa» del traffico, continueranno, anche se il casco apparentemente può costituire un disagio».

In effetti, durante i mesi caldi, indossare un «guscio» imbottito dal peso minimo di un chilo abbondante, non è piacevole. Ma se si pensa alle possibili conseguenze di un incidente, privi del riparo di un casco (fra l'altro oggi la tecnologia è estremamente sofisticata e i caschi garantiscono un notevole riparo dai colpi) l'esigenza di questa nuova regola appare evidente.

u. sa.

Avviata, per iniziativa di CamminaTrieste, la petizione per limitare gli incidenti stradali

Firme per salvarsi dal traffico

E' iniziata, per iniziativa del Coped, il Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente, rappresentata in città da CamminaTrieste, la raccolta di firme in calce a una petizione da indirizzare alle autorità locali «per salvarci dal traffico e dagli incidenti».

I morti provocati dagli incidenti stradali - ha detto Sergio Tremul, presidente del Coped-CamminaTrieste, presentando il programma nel corso di una conferenza stampa - sono in crescita esponenziale, anche nella nostra città e non pos-

siamo tacere davanti a questa gravissima situazione».

La raccolta di firme proseguirà nella sede di via Focolo 7, tutti i martedì (dalle 10 alle 11) e giovedì (dalle 17 alle 19).

«Ma stiamo per intraprendere anche altre iniziative - ha aggiunto Tremul - perché saremo a Roma il 19, in occasione dell'udienza generale del Papa in Vaticano, durante la quale il Pontefice riceverà i rappresentanti dell'Associazione che raggruppa i familiari delle vittime della strada. Due giorni dopo saremo a Brescia con una delegazione, per presenziare all'inaugurazione del monumento dedicato a 266 vittime della strada e incontreremo anche il sindaco del capoluogo lombardo».

E nei prossimi giorni dovrebbe essere definita una modifica importante per quanto riguarda i parcheggi in centro città, su iniziativa di CamminaTrieste.

«Molto presto inizieranno i lavori di rifacimento della pavimentazione in piazza Goldoni - ha annunciato Tremul - e quando saranno finiti sarà vietato posteggiare i motorini in quell'area, come da nostra richiesta. Il Comune ha promesso di individuare altri punti nelle vie limitrofe».

Positivo il bilancio della manifestazione per il comitato organizzatore della kermesse nautica dello scorso ottobre

Barcolana, si pensa già a quella dell'anno prossimo

Il consuntivo della Barcolana è stato al centro di una riunione del comitato organizzatore che si è svolta all'Ente fiera. Nell'occasione il presidente dell'Ente fiera, Novacco, ha espresso la sua soddisfazione nel vedere concretizzato quel progetto di sinergie a livello istituzionale che hanno consentito il buon risultato della manifestazione. Fermo restando il valore basilare del contenuto sportivo, la riuscita della manifestazione è derivata - secondo il responsabile della Fiera - anche dalla comple-

mentarietà di aspetti collaterali come quello delle mostre e quello dell'intrattenimento.

Nell'occasione è stata ribadita da tutti i partecipanti al convegno la necessità di incominciare a preparare da subito la prossima edizione, per evitare i problemi dell'ultimo minuto. I questa programmazione vanno senz'altro tenute in evidenza le indicazioni emerse quest'anno, come l'importanza di riservare unicamente al solo settore nautico la parte espositiva lungo le Rive, rispondendo

con il coinvolgimento di altre aree, come la stazione marittima, alle crescenti domande di spazi per gli altri articoli. E' stata sostenuta all'unanimità la necessità di integrare la parte espositiva con una mostra di imbarcazioni sia a terra che in acqua. I commercianti prenti hanno evidenziato l'importanza di una maggior penetrazione dell'iniziativa all'interno della città, in maniera tale da coinvolgere anche quelle aziende che non gravitano sulla zona delle Rive.



La «Corsa per la pace»

Dopo aver letto l'esauriente articolo pubblicato sul «Piccolo» di venerdì 5 novembre intitolato «Corsa per la pace», mi sento in dovere di precisare senza alcuna conflittualità che: non «uomini di scorta» della XXX Ottobre, ma una rappresentanza di ragazzi appartenenti al gruppo di Alpinismo giovanile della suddetta sezione del Cai, accompagnati, ha «accolto» la staffetta di giovani podisti giunti dalla vicina Slovenia attraverso il valico di Ferneti.

Assieme hanno raggiunto piazza Unità d'Italia, dove il gruppo «Peace Run» ha concluso la prima tappa in territorio italiano.

Credo sia importante questo chiarimento in quanto è in funzione dei giovani che abbiamo aderito a questa significativa manifestazione. Sono loro che più di ogni altro devono essere sensibilizzati a ricevere - e di conseguenza trasmettere a loro volta - sentimenti forti come pace, fratellanza e amicizia.

Guido Bottin
(Anag) - Cai XXX Ottobre

Quei manifesti in sloveno

Cercherò di essere più chiaro e breve possibile: alle provocazioni non ci sto. Quello che volevo essere - spero sia ancora legittimo di questi tempi - un attacco ai «valori» perseguiti dalla maggioranza di centrodestra nel consiglio della settimana scorsa, rischia ora di trasformarsi in farsa per le argomentazioni espresse dal presidente, Davide Fermo, nella risposta pubblicata dal «Piccolo» il 5 novembre su questa pagina.

In altre parole, ciò che non si riesce a far dire al Polo, nonostante l'evidenza.

Archivio storico

Livio Saranz



Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz», che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario e chiede la collaborazione dei lettori per fare luce sulle foto di cui non si conoscono la datazione o l'argomento. Questa immagine, che sul retro non riporta alcuna indicazione, ritrae un gruppo di escursionisti nel rifugio Mario Premuda. Se qualcuno si riconoscesse o fosse in grado di fornire ulteriori notizie in merito può telefonare (o inviare un fax) all'Istituto Saranz, contattando il numero 040370727.

tiretto del suo scrittoio e ne trasse una lunga lista di nomi e cifre; era l'elenco - incompleto probabilmente - delle somme che un notorio agente sonnino aveva elargito ai giornalisti francesi; un totale di circa trenta milioni di franchi».

Nel suo scritto il signor Toncich suppone anche che nell'Europa «che stiamo tratteggiando e nella quale entreranno Slovenia, Croazia, Ungheria e forse altri, le questioni riguardanti l'appartenenza linguistica (...) ecc. assumeranno - con il tempo - un concreto e sostanziale motivo di indifferenza».

Contrariamente al signor Toncich, a me piace sperare con il nostro poeta sloveno Alojz Gradnik - nostro anche perché nato a Medana del Collio - che nel bosco dell'internazionalismo europeo la querchia, rimarrà querchia; la betulla, betulla; e l'abete, l'abete. Circa l'appartenenza statale saremo tutti egualmente (?) cittadini d'Europa e quindi europei.

Giuseppe Pecenko

Associazione artiglieri

Con riferimento al comunicato del 31 ottobre scorso pubblicato sulla rubrica «In breve», con il titolo «Giornate di commemorazione», la scrivente Associazione d'arma di Muggia intende porre alcune precisazioni, con l'unico scopo di fornire ai lettori le opportune indicazioni.

Muggia dispone di due monumenti ai Caduti, uno eretto in memoria dei Caduti in guerra per la Patria e sul lavoro, e uno in memoria dei Caduti per la Liberazione. Il primo si trova in via di San Giovanni, l'altro invece si trova in via Battisti.

Poiché le commemorazioni hanno avuto luogo regolarmente in entrambi i monumenti predetti, si invita chi di competenza, almeno per il futuro, ad evidenziare sui comunicati entrambi i monumenti, in maniera tale che un'Ara Pacis, regolarmente ufficializzata da tutte le autorità civili e militari, non possa venir intesa come una chiesetta, nonostante il più profondo rispetto di questa associazione per la casa del Signore.

Piero Micor,
presidente della
sezione di Muggia
dell'Associazione nazionale
artiglieri d'Italia

Fideiussore, non fallito

In riferimento a quanto pubblicato nell'edizione del Piccolo del 17 ottobre scorso, reputo opportuno presentare alcune osservazioni in ordine alla tutela della mia attività di artigiano che svolgo con impegno e onestà da più di trent'anni.

È apparso il mio nome all'interno di un riquadro comprendente i lotti posti in vendita immobiliare con incanto dal tribunale di Trieste. Tutte e cinque le voci erano riferite a proprietà di Italo Acquafresca, vale a dire del sottoscritto.

Nella fattispecie io sono il fideiussore, e non il fallito: quindi sono stato messo alla gogna, gogna che credo di non meritare. Lo stupore, la sorpresa e la preoccupazione di amici, colleghi e clienti mi hanno subito raggiunto, tanto da rendere opportuna questa mia precisazione.

Innanzitutto chiariamo i

Associazione Arma di Cavalleria

In merito allo spiacevole episodio accaduto a margine della cerimonia di Redipuglia (riportato dal Piccolo del 5 novembre scorso), la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria tiene a precisare che il comportamento del socio Roberto Rella non rappresenta la posizione dell'associazione, sempre rispettosa delle istituzioni dello Stato.

La sezione, pur riconoscendo il comportamento sempre molto corretto del socio sopraditato, si riserva di porre in essere gli opportuni provvedimenti previsti dallo statuto dell'associazione.

Il presidente
col. Giorgio Bergamaschi

Internazionalismo europeo

Il signor Sergio Toncich nella segnalazione pubblicata il 3 novembre sembra chiedersi, se ho ben capito, di che nazionalità, o meglio a che gruppo linguistico appartengano i Dalmati. Forse a questa domanda è già stata data risposta da un autorevole personaggio cui cedo la parola.

Il conte Carlo Sforza nel suo «L'Italia dal 1914 al 1944 quale io la vidi», a pag. 49 e seguenti scrive: «A Parigi Sonnino ripeté quel che aveva fatto quattro anni prima con Berchtold e poi con Grey: discusse il suo caso come un avvocato e quando volle, a Parigi, diventare abile fu oggetto di riso: come quando rimproverò di milioni le tasche dei giornalisti della capitale francese per ottenere - e fu facile - delle centinaia di articoli pseudo-letterari sull'italianità della Dalmazia (non chiedendo mai loro, beninteso, una campagna per le materie prime o per le colonie)».

«Un giorno, discutendo con Clemenceau, Sonnino addusse a prova della forza dei suoi argomenti gli articoli della stampa francese. Il terribile vecchio rimase impassibile: tacito, aprì il

senza in «piazza» di mezzi adeguati al servizio atteso dal cittadino, e attraverso la soluzione del problema degli ex dipendenti, assicurando loro un lavoro, un miglioramento generale del servizio di auto pubbliche.

In quella occasione ho sostenuto di collegare la problematica delle auto pubbliche - tenendo conto che abbiamo un piano regionale per il trasporto pubblico locale e un piano urbano della città - solamente con uno sviluppo armonico dei due piani il servizio dei taxi potrebbe aumentare.

Alcuni giorni fa un rappresentante dei tassisti, non so bene se a titolo personale o di rappresentanza, confutava le posizioni e le proposte della Filt-Cgil.

Le considerazioni che scaturiscono dall'incontro con la coppia romana indicano che lo spazio per ridurre questi inconvenienti di servizio c'è e tenderà ad aumentare. Siamo favorevoli, pertanto, alle iniziative proposte dal sindacato e dai lavoratori presenti all'incontro, fiduciosi sulle soluzioni che verranno trovate dall'assessore competente, gestore della delicata questione.

Sergio Tremul
presidente di
Camminatrieste - Coped

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni

IL CASO

«Non ci sono disegni politici, ma soltanto la richiesta di contenere i fumi»

Ferriera, nessuno vuol chiuderla

In risposta all'articolo apparso su queste colonne il 2 novembre con il titolo «Ma Ferriera per tanti vuol dire lavoro», vorrei mi fosse consentita la forma di un immaginario colloquio con la firmataria signora Pia Paola Paradori per dibattere alcuni dei problemi da lei sollevati e che sono di grande interesse per una consistente parte di cittadini.

Mi viene da pensare che molte persone si saranno meravigliate per il tono e l'enfasi della lettera della signora, se non saranno state in grado di identificarla come la signora Decarli, moglie del consigliere Roberto Decarli. Ora, a parte il taglio dell'articolo che per alcuni passi poteva essere inserito, pari pari, tra i racconti del De Amicis, pensavo che a distanza di tanti anni avrebbe dovuto rendersi conto che il fumo che riscalda il suo cuore di bambina rappresentava, già allora, il segno subdolo del prezzo che suo padre pagava oltre che con la fatica, con la salute, per mantenere la famiglia.

Sembra che non sia così, peraltro lei non può fingere di non sapere che oggi quel subdolo fumo si è arricchito di contenuti nel senso che, oltre che rappresentare la «malasalute» per chi lavora e chi vive nella zona (purtroppo estesa), esso rappresenta pure un sacco di miliardi che fanno sì che un imprenditore, fuori da ogni regola d'economia e di mercato, s'interessa a un'azienda deficitaria e per di più con grossi problemi d'inquinamento, come quella che ci riguarda.

Per quanto poi attiene all'ipotesi da lei formulata in merito alla possibilità che attraverso le proteste dei cittadini che si trovano ad abitare l'area inquinata, si sviluppi un certo disegno politico, mi scusi ma non ne vedrei (vista la lontananza delle prossime elezioni) l'immediata opportunità; invece, a proposito di disegno politico, non è suo marito quel consigliere comunale che è schierato con l'amministrazione Illy, amministrazione secondo la quale sembra che l'inquinamento che ci massacrata attual-



mente sia del tutto normale?

C'è più di qualche persona che avendo conosciuto suo marito anni or sono, sembra non darsi pace nel constatare la facilità con la quale egli sia riuscito a conciliare la sua posizione attuale con quella passata di dipendente della «Ferriera» e sindacalista difensore dei colleghi costretti, fra l'altro, a lavorare in quell'ambiente allora molto malsano, oggi (che è peggiorato) «normale».

Poiché il nostro sindaco in un'intervista riportata dal Piccolo ha affermato che gli abitanti di Servola non possono protestare per l'inquinamento perché consapevoli, fin dal momento di questa scelta abitativa, che la zona presentava quest'inconveniente, faccia lo stesso suo marito e dica a quei cittadini di Servola cui a suo tempo ha chiesto il voto, producendosi in un personale volantinaggio, che la tutela della loro salute non era prevista specificatamente nelle sue promesse elettorali.

Altra cosa che vorrei chiarire in modo definitivo è che nessuno vuol far chiudere la Ferriera, ma si chiede soltanto che almeno una parte del denaro erogato per l'ammodernamento degli impianti e il contenimento dei fumi e delle polveri, sia utilizzato a questo scopo e inoltre che ci sia un controllo sull'utilizzo di questo denaro, un po' più preciso di quello che si può effettuare passando con un'auto-vettura sulla superstrada. Credo di non chiedere troppo visto che il denaro, sia esso erogato dalla Regione, dallo Stato, dalla Cee o da chiunque altro, è pur sempre nostro (per tanto anche mio... e suo).

Devo convenire che è molto bello che la signora condivida perfino la linea politica di suo marito (uniti nel bene e nel male), ma lo deve fare in privato se poi vuole fingere di non sapere niente di tutto ciò che gira attorno a questa, che per molti è una triste vicenda e per pochi altri un colossale affare.

Argeo Stagni



Cosimo da bambino

Questo bel bimbo è Cosimo Suma (Augusto) ritratto all'età di un anno. A lui, che ne ha appena compiuti 70, i più affettuosi auguri da parte di Kim, Erica e Marina.



La piccola Dolores

Ecco Dolores, bambina in posa in questa foto di tanto tempo fa. A lei, che oggi spegne 65 candeline, mille affettuosi auguri da parte di tutti i suoi cari.

è che il «non ritenere utile» la pubblicazione di manifesti nella lingua di una parte dei residenti in Servola è la faccia gentile della loro reale opinione, e cioè: che lo sloveno, entro i sacri confini della Nazione, non debba esistere. Almeno nelle sue manifestazioni pubbliche.

Sono lecite e legittime tutte le opinioni, purché le si conosca e le si possa valutare in tutta serenità.

Sono altresì ben conscio, dopo le numerose e plurimili conversazioni, che vi sta una parte di quello schieramento - ma da questa Fermo è certamente escluso - per cui lo «sloveno» non dovrebbe esistere: è basta. Anche questa è una cosa che si deve sapere. Tutte le opinioni, però, devono basarsi sulla verità: è per questo che non è accettabile il richiamo presidenziale all'attraversamento pedonale di Raute, proposta partita dalla segnalazione di alcuni esponenti di centrosinistra (Unione slovena e gruppo comunista, se non ricordo male), e pertanto ovviamente da questo non solo supportata, ma molto di più...

Vorrà dire che riterrò quest'ultimo episodio un vuoto

tutto questo Davide Fermo lo sa benissimo.

Massimiliano Coos
consigliere VII circ.
lista civica
«Con Illy per Trieste»

A proposito di trasporto pubblico

Il primo novembre alle 11.10, alla fermata del bus di viale Miramare - Marinella, una coppia romana ci avvicina per chiedere dei biglietti del bus: «Siamo stati al Castello di Miramare con il taxi, era nostra intenzione farlo ritornare per prenderci e per portarci in città, poi a Opicina e infine alla Grotta Gigante. Il tassista ci ha detto che non poteva tornare a causa del traffico; effettivamente c'era un po' di movimento, ma non tale da pregiudicare il servizio. Secondo noi l'autista ha rinunciato anche a un buon ricavo».

Abbiamo rimediato proponendo alla coppia romana di raggiungere Opicina con il tram, li abbiamo accompagnati al capolinea della trenovia con il bus 36, li abbiamo raggiunti sui tempi e sui luoghi da vedere, aggiungendo altre informazioni sulla città e su un ristorante di Opicina con

senza in «piazza» di mezzi adeguati al servizio atteso dal cittadino, e attraverso la soluzione del problema degli ex dipendenti, assicurando loro un lavoro, un miglioramento generale del servizio di auto pubbliche.

In quella occasione ho sostenuto di collegare la problematica delle auto pubbliche - tenendo conto che abbiamo un piano regionale per il trasporto pubblico locale e un piano urbano della città - solamente con uno sviluppo armonico dei due piani il servizio dei taxi potrebbe aumentare.

Alcuni giorni fa un rappresentante dei tassisti, non so bene se a titolo personale o di rappresentanza, confutava le posizioni e le proposte della Filt-Cgil.

Le considerazioni che scaturiscono dall'incontro con la coppia romana indicano che lo spazio per ridurre questi inconvenienti di servizio c'è e tenderà ad aumentare. Siamo favorevoli, pertanto, alle iniziative proposte dal sindacato e dai lavoratori presenti all'incontro, fiduciosi sulle soluzioni che verranno trovate dall'assessore competente, gestore della delicata questione.

Sergio Tremul
presidente di
Camminatrieste - Coped

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni

Un'immagine felice di Giorgio e Bruna, sposi nel

novembre di quarant'anni fa. Ai coniugi, per il loro anniversario di nozze, tanti auguri da Elena, Gianluca, Davide, Graziella e Sara.

Un sì che si rinnova da 40 anni



Walter, lo scolaro

Ecco Walter, scolaro diligente ritratto in classe tanto tempo fa. A papà, in occasione del suo cinquantesimo compleanno, tanti cari auguri da parte delle sue «piccole» Erica ed Elettra.



Mille auguri a Vittoria

Ecco Vittoria Minca vedova Vizzaccaro ritratta all'età di 23 anni, con la sua primogenita. Alla mamma, che compie oggi 84 anni, tanti auguri da parte dei figli Maria, Antonio e Bruno.

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE

NOVITÀ
da L. 100.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Via XX Settembre 18 - Trieste

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Gioielli - Via Ponchielli 3

«Trattenute» alla cassa

Ho letto con interesse la lettera-protesta («Resti generosi» solo in un senso) pubblicata sulle Segnalazioni del 20 ottobre scorso in merito alle «trattenute» effettuate dalle cassiere delle Cooperative operaie e di altri supermercati che - d'abitudine - non restituiscono al cliente il resto del conto e lo arrotondano a un importo superiore.

A me ciò è capitato innumerevoli volte, e una volta, in due giorni, mi hanno «trattenuto» addirittura 70 lire. Le mie proteste, non hanno sortito alcun effetto, e nemmeno la richiesta di far intervenire il direttore della sede Coop.

Giorni fa mia moglie, non avendo una moneta da 50 lire per pareggiare il conto, dava alla cassiera 200 lire aspettandosi naturalmente 150 lire di ritorno. Nulla da fare. In un negozio di frutta e verdura di via Giulia invece la cassiera «arrotonda» il conto a favore del cliente, cioè per esempio se il cliente deve pagare 2770 lire, gli fa pagare 2750.

René Fuchs

Italo Acquafresca

SORDITÀ?

MAICO
VI FA PROVAREL'ULTIMA
GENERAZIONE
DI APPARECCHI
ACUSTICI A
PROGRAMMAZIONE
DIGITALE

La soluzione ottimale

SODDISFATTI O RIMBORSATI

OLTRE 60 ANNI DI ESPERIENZA
PER RISOLVERE IL TUO
PROBLEMA DI UDITO2 ANNI
DI GARANZIA TOTALEA TRIESTE
IN VIA MAIOLICA 1 - TEL. 040.772807
A MONFALCONE
IN VIA NINO BIXIO 3 - TEL. 0481.483345Planet One
informatica

di Donati Massimo

E-mail: Planetone@iol.it
Telefono:
0403474756
Tecnici:
0403474757Servizio studenti
Corsi di informatica
Programmi su misura
Servizi e Soluzioni Internet
Vendita Hardware & Software
Consulenza & Assistenza on-line
Via 7 Fontane 12/a Trieste - Fax 0403776450

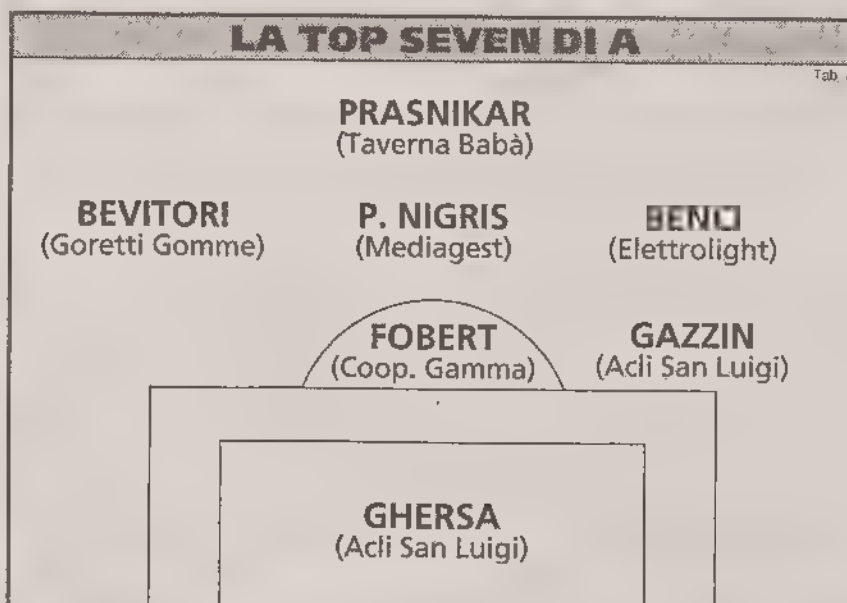
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

COPPA TRIESTE La partitissima

Tanto Carbone per Il Giulia

Le Autovie Venete hanno dominato al di là di quanto dica il punteggio



OKTOBERFEST BIERHAUS

Barcaccia in cerca di record
con sei reti segnate a partita

Dopo quattro turni ancora La Barcaccia sugli scudi, 6-0 alla Stella Rossa (tripletta di Persico) e primato solitario a punteggio pieno con 24 reti segnate, ovvero una media di 6 a partita: finora non c'è n'è per nessuno. Al secondo posto non c'è più la sorpresa Gymnicus Gorizia che ha dovuto arrendersi per la prima volta al cospetto di un pimpante Globale Spedizioni passato con un secco 3-0; in compenso la piazza d'onore fa registrare un affollamento da spiaggia ferragostana con ben cinque compagini che si trovano a sgomitare a quota 9. Il già citato Global Spedizioni, il Germadeta che ha rifilato un pesante 6-2 (quaterna di Lekic) al fanalino Cral Sasa, l'Hellas Trieste che ha espugnato con fatica il campo dell'Atletico Gorizia (3-2), l'Audax che ha avuto ragione dello Sphera Computers per 2-0 e l'Imbe che ha travolto (cinquina) di Ravalico il Lokomotiv Arci Ronchi per 6-1. Dopo lo scivolone a ta-

volino riprende fiato il Termidraulica Paniziuti che stende per 3-1 un Club Anthares ancora desolatamente a quota 0. Sale in classifica il Tecnodelta Computers che vincendo per 2-1 sul campo del Charlie Brown Staranzano appaia a quota 7 il Gymnicus Gorizia. Rimangono a 4 proprio gli stanzanosi assieme al Celtic Monfalcone che ha rinviato la propria gara con il Cral Act. Immutata la parte bassa della classifica con il terzetto Club Anthares, Sphera Computers e Cral Sasa ancora ferme al palo.

CLASSIFICA La Barcaccia 12 Germadeta (una partita in meno), Imbe Prosecco, Audax, Global Spedizioni, Hellas Trieste 9 Paniziuti 8 Gymnicus Gorizia, Tecnodelta Computers 7 Charlie Brown Staranzano, Celtic Monfalcone (una partita in meno) 4 Cral Act (due partite in meno), Atletico Gorizia, Stella Rossa Trieste, Lokomotiv Arci Ronchi 3 Club Anthares, Sphera Computers, Cral Sasa 0.

Autovie Venete 4

Pittarello Il Giulia 2

MARCATORI: pt 15' Noto, 20' Rosso, 23' Burgher; st 24' Burgher, 29' Paoletti, 30' Perrone.

AUTOVIE VENETE: Cok, Pison, Baricchio (st 11' Perrone), Bollis, Rosso (st 20' Biancorosso), Zannier, Burgher, Ali, Carbone.

PITTARELLO IL GIULIA: Ienco, Piscanec, Franzolini, De Luchi, Paoletti, Cernigoi (st 1' Cosetti), Noto, Ali, Cianchetta.

ARBITRO: Cotognini.

Meritato successo delle Autovie Venete che nell'anticipo del venerdì piegano il Pittarello di Cianchetta. 4-2 il risultato finale di una gara controllata dalla squadra di

Carbone che nel primo tempo, nonostante il momentaneo svantaggio, ha tenuto in mano le redini del confronto senza però saper concretizzare le numerose palle gol costruite.

Nella ripresa, in vantaggio di una rete e dal 19' di due uomini per le espulsioni quasi contemporanee di Cosetti (forse eccessiva) e Piscanec (sacrosanta) non ha saputo chiudere la partita correndo qualche rischio dopo il 2-3 di Paoletti e archiviando la pratica con Perrone solamente nei secondi finali. La cronaca si apre al 4' quando Rosso solo davanti a Ienco si fa respingere il tiro. Al 7' occasione per Zanier che dal fondo impegna l'estremo avversario in una respinta con i piedi. Un minuto dopo grande azione di

Rosso che in area si libera di Piscanec ma vede la sua conclusione respinta. Al 15', al primo affondo, Pittarello in vantaggio con Noto che di testa sorprende Cok. La reazione delle Autovie non si fa attendere e prima Rosso con un gran diagonale (20') e quindi Burgher con un tocco ravvicinato su pregevole assistenza di Baricchio (23') firmano il 2-1. Nella ripresa la gara non si sblocca ma tra il 18' e il 19' la doppia espulsione subita dal Pittarello chiude il match. Gli uomini di Cianchetta resistono storicamente, al 18' subiscono l'1-1, hanno la forza per accorciare le distanze ma nei secondi finali subiscono l'inevitabile 2-4 con cui Perrone mette la parola fine al match.

Lorenzo Gatto

IL PUNTO

Finalmente un buon esempio dai campi del calcio amatoriale

Un bell'applauso all'arbitro

BORA PROTAGONISTA: La settima giornata di Coppa Trieste è stata caratterizzata dalle cattive condizioni meteorologiche che hanno costretto i direttori di gara a decretare la sospensione di diverse gare. Anche negli incontri regolarmente disputati, comunque, la Bora l'ha fatta da padrona condizionando a volte pesantemente i risultati maturati sul campo. Un esempio su tutti? Il gol grazie al quale, a meno di due minuti dal triplice fischio finale, l'Acli San Giacomo ha acciuffato il pareggio nella gara contro il Deci di Paolo Pizzolito.

CAPOLISTE K.O. Tanto in serie A quanto in serie B gli incontri di cartello hanno rovesciato le gerarchie della classifica. Nella massima serie l'attesa sfida tra Elettrolight e Immobiliare Mediagost si è risolta a favore del settembo di Vitturi che, in virtù dei tre punti, si porta a una sola lunghezza dal Fratelli Schiavone con una gara da recuperare. Cambio della guardia anche nella serie cadetta dove l'Immobiliare Progettocasa ha piegato l'Abbigliamento Nistri superandolo in graduatoria.

ARBITRI DA APPLAUSI: Per una volta, le critiche alle giacchette nere lasciano il posto ai complimenti. La sfida al vertice tra Elettrolight e Media-

gest richiedeva una direzione all'altezza e il bravo Lupini si è dimostrato capace di tenere in pugno un match sulla carta pericoloso. I primi a riconoscerlo al direttore di gara i dovuti elogi sono stati proprio i giocatori dell'Elettrolight che, nonostante la sconfitta, hanno sottolineato come nel corso dei sessanta minuti l'arbitro abbia sbagliato solamente la concessione di una rimessa laterale. Impeccabile la conduzione di gara anche per Progettocasa Nistri. Secco, al riguardo, il commento del bravo Della Gala: «quando le squadre pensano a giocare a calcio tutto diventa facile...».

I.g.

GOLOSONE CHEMIGROSS

La Nuova Idrotherm resta sola
Ingiò non demolisce i Ponteggi

Non basta al Bar A'Vous/Ediltecnica la tripletta dell'estroso Ingiò per avere la meglio, nel big match della giornata, sul Ciemme Ponteggi che risponde con la doppietta di Stefanutti e il singolo di Ilic, 3-3 dunque il finale con la Nuova Idrotherm che approfitta di questa spartizione della posta per salire da sola al comando della serie A dopo aver superato, a fatica, la Cooperativa la Fenice (per i vincitori due gol di Rosso, per gli sconfitti due di Banovich) per 3-2. Tutto facile per l'Abbigliamento Nistri (6-2) contro la Taverna di Sherwood grazie alle doppiette dei vari Baricchio, Fertan e Rebetz. 5-3 del Piemme Ascensori al Crog/Ferramenta Frausin (doppietta di Di Bacco); nessun problema invece per il Bar Zaula (3 De Ros e 2 Bussani) contro la Barcolana, 8-1 il finale. È stata rinviata Green Bay Café-Impianti Dipinture Marin.

CLASSIFICA: Nuova Idrotherm 9; Bar A'Vous, Ciemme 7; Taverna di Sherwood, Nistri, Piemme 6; Bar Zaula, La Fenice 3; Di-

pinture, Crog 1; Green Bay, Barcolana 0. Fra i marcatori guida Ilic con 8 centri.

In serie B una coppia in vetta, ancora a punteggio pieno il Tabacchi Gabrielli (4-2 al Teltal Dlt) e l'Acli Cologna (3-1 al Pub Aways). Inusuale 0-0 per l'Acli Calcio Bisiaca contro la Pizzeria El Morisco; primo successo del Chiosco Goat 2.0 Topolino che dopo un match combattuto (4-3) supera il Bar San Michele; stesso risultato anche in Antica Liquoreria (doppietta di Botteri e Ghio) contro lo Shark Team. È stata rinviata Crut-Impianti Elettrici Casella.

CLASSIFICA: Gabrielli, Acli Cologna 9; Acli Bisiaca 7; Shark 6; Casella, Liquoreria, Pub Aways, Bar San Michele, Crut, Chiosco Goat 3; El Morisco 1; Teltal 0. Fra i marcatori comanda Pompilio con 6 gol. Per il quarto turno consigliamo di assistere a Taverna di Sherwood-Bar A'Vous (mercoledì alle 20 a Borgo S. Sergio alto) per la serie A e per la serie cadetta invece Tabacchi Gabrielli-Acli Bisiaca (mercoledì alle 21.10 a Borgo S. Sergio alto).

VETERANI MONTUZZA

Over 40 con tanta classe:
lo spettacolo ricomincia

L'Unione Sportiva Montuzza, espressione dell'Oratorio San Giuseppe di Montuzza, è stata protagonista nel corso degli ultimi anni in vari momenti ricreativi, educativi e sociali nell'ambito della città di Trieste. Particolarmente impegnata nel settore sportivo, nel quale cura diverse categorie di calcio giovanile (Anni verdi, pulcini, esordienti...) ha sviluppato anche l'apposito torneo riservato ai Veterani over 40, categoria istituita nei primi anni '90 su ideazione del presidente Vincenzo Salvemini in collaborazione con Silvano Pergolis e Vito Palmiotti.

Un torneo che ha visto la luce nella stagione 1992-93 e che, sin dalla nascita, ha visto in campo giocatori dal passato illustre. Nella prima edizione, vinta dalla compagine dei Giardini di Naxos davanti all'Autonautica Russo parteciparono giocatori del calibro di Franco Causio, Enzo Ferrari e Adriano Buffoni. La tradizione è continuata negli

anni ed arriva sino all'edizione del nuovo millennio iniziata tre settimane orsono con la partecipazione di sedici squadre. Dopo due giornate, tre squadre al comando a punteggio pieno tra cui proprio la formazione padrona di casa del Montuzza, protagonista nell'ultimo turno di un sorprendente successo a spese dei campioni in carica del Gomme Marcello. Da stasera, sempre sul campo dell'Oratorio san Giuseppe, parte la terza giornata che propone il seguente programma: oggi 19.30 Rapid Gsa-Gelateria Miramare/Rosandra, 20.30 Fontana Contarini-Eurospin, martedì 19.30 Franco Bombana Calze-Montuzza, 20.30 Circolo Lavoratori Porto-Elettronica Center, mercoledì 19.30 Pizzeria Ferriera-Centro Edile, 20.30 My Bar/Trattoria Venezia Giulia-Interland Prosek, giovedì 19.30 Gomme Marcello-Impresa Battisti/Capo Creus, 20.30 C.M.C.I-Amigos Caffè.

I.g.

Vi augurerete di non trovare
mai parcheggio.

Al vero fascino è impossibile sottrarsi. Se non ci credete, mettetevi ai comandi della nuova Seat Toledo. Potete accomodarvi negli eleganti interni della versione Stella, della Sport con aria condizionata, radio e assetto sportivo, della Signum con computer di bordo e Climatronic o della VS con sedili in pelle e Alcantara regolabili elettricamente,

volante in pelle e antifurto. Rimarrete subito incantati dal comfort esclusivo di una gamma dedicata a ognuno di voi. Come resistere a una tale accoglienza? Rilassatevi e cercate di far durare il viaggio il più possibile.

Nuova Seat Toledo.
Tecnologia e seduzione.

Info Seat: 167-977444 www.seat.com

Vieni a provarla da:

TRIESTE - Muggia
Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

GORIZIA - Farra d'Isonzo
Via Gorizia 144 - Tel. 0481.888686

AUTOLINE



OFFICINA AUTORIZZATA
Autofinanziamento ZUPPINI
Via Piccardi 48/a Trieste
Tel. 040.392600
CARROZZERIA AUTORIZZATA
Carr. VIP CAR
S. Dorligo Esterna 507/9
Tel. 040.228264

RISULTATI

A causa delle festività di quest'ultima settimana si è approfittato per recuperare alcune partite nelle prime tre serie, soltanto in serie D invece si è giocato regolarmente le gare valide per la sesta giornata. In serie A 5-1 dell'Acili San Luigi all'Essedi Shop e 8-0 della Birreria Notorius/Birr. Rifugio alla Pizzeria Le Agavi. In serie B tutto facile per il Buffet Tie Break Roiano sulla Cooperativa Pirmavera, 15-2 il finale. In serie C combattuto incontro fra il Pole Position Pneumatici e la Trattoria Radio con vittoria per quest'ultimi per 4-3. Serie D: Nagane Mujesane-Vuk Karadzic/E. Trokan 1-2; Sct/Aut. Bizjak-Enoteca La Cambusa 2-4; Mappets/White Horse-Ottica L.C. 3-9; Caffè Bazzara-Tecnocolor/Zettin Costruzioni 3-3; Brain Records/Calz. Giulio Asso di Quadri 2-2; Nuova Idrotherm-Ratapan 3-1; Und Ro.Ro.-Fior di Frutta 3-5.

Le classifiche:
Serie A: Acili S. Luigi, Mediagost/Moncini 10; Notorius 9; Pizz. Al Tiglio 8; Parr. Miramare, Casa Città Immobiliare, Buffet Masè 6; Essedi 4; London Pub 3; Pizz. Corallo, Tormento/Pan. Chicco, Pizz. Mediterranea 2; Salumificio Sfrèdo, Pizz. Le Agavi 1. Marcatori: Benci (Essedi) 9; Pizzamei (Acili) 8. Coppa disciplina: Masè I, Sfrèdo 3.

Serie B: Sporting Trieste 9; Beat Wear, Pens. Brioni, Tratt. Dino 7; Serbia Sport 6; Viennese, Endas, Pierremme, 5; Tie Break, Shell, Bonanno, Primavera 4; Terminal Ferneti 2; Buffet Toni 1. Marcatori: Bancovich (Shell) 15, Stanizza (Tie Break) 9. Coppa disciplina: Ferneti 0, Tie Break 3.

Serie C: Locanda Sc. Legnami 8; Meditrans 8; Tratt. Radio 7; GMC 2000, Carr. Gustin, Bi.Pa.Team 6; Tergestea, Ost. Marino 5; Pole Position, Sal. Davide, New Team 4; Carr. Augusto 3; Pizz. Rosa Rossa 2; Tenuta Primero 1. Marcatori: Favretto (Bi.Pa.) 12, Tanel (New) 11. Coppa disciplina: Augusto e Scalo Legnami 1.

Serie D: Karadzic 12; Asso, Idrotherm 10, Brain, Nagane 9; Ratapan 7; Ottica 6; Fior di Frutta 5; Und Ro.Ro. 4; Bizjak, Tecnocolor, Bazzara 3; Cambusa 2; Mappets 1. Marcatori: Tringali (Asso) 18, Alfieri (Brain) 16. Coppa disciplina: Karadzic 2, Cambusa 3.

CITTA' DI TRIESTE Le partitissime

Contro l'Acili San Luigi le distrazioni si pagano

Essedi Shop 1
Acili San Luigi 5

ESSEDI: Degrassi, Brandi, Simonato, Gabrieli, Nuri, Ravalico, Bencich, Neppi, ACILI: Ghera, Jannuzzi, M. Dandri, Gazzini, Rainis, Pizzamei, De Rosa, G. Dandri, Mosetti, ARBITRO: Canziani.

Stranezze del calcio. Su un 5-1 finale solitamente non ci sarebbe nulla da ridire ma in questo caso l'Essedi Shop ha di che recriminare. E vero che nel calcio l'unico obiettivo è quello di fare gol e soprattutto di farne almeno uno in più rispetto all'avversario, però le molte occasioni avute dai ragazzi di Acampora fanno riflettere sulla condizione psicologica che sta attraversando la squadra. Troppa superficialità e mancanza di concentrazione, cioè l'esatto opposto dell'Acili San Luigi che in fatto di attenzione e concretezza non scherza davvero facendo di queste qualità il motivo dei loro successi, non ultimo lo strepitoso record che nella scorsa stagione con 26 successi in altrettante gare ha fruttato lo scudetto in questo stesso torneo.

Il match si apre con una conclusione di Jannuzzi da fuori area, pallone fuori di un metro; al 4' l'Essedi passa in vantaggio, su un rinvio di Rainis un rimpallo favorisce il tocco vincente di Bencich, 1-0. Al 9' Gabrieli ruba palla a centrocampo, chiede e riceve un triangolo da Bencich e conclude im-

gnando Ghera; due minuti dopo il pareggio dell'Acili con un pallone in verticale per De Rosa che salta il suo marcatore e infila Degrassi. A metà frazione Bencich e Ravalico hanno due buone opportunità ma falliscono; al 21' Pizzamei con un pallonetto porta in vantaggio l'Acili. Nel finale di tempo ancora emozioni, dapprima Simonato su corner, poi Bencich da due passi e infine Ravalico offre a Gabrieli la sfera al limite dell'area piccola, ma in tutte e tre le occasioni uno strepitoso Ghera salva miracolosamente. A inizio ripresa subito il 3-1 con De Rosa su assist di G. Dandri. Poi Ravalico e Gabrieli hanno sui piedi la palla del possibile 2-3 ma falliscono e all'8' vengono puniti dal poker dell'Acili segnato da De Rosa. Al quarto d'ora, dopo che Bencich calcia un rigore sul corpo di Ghera, ancora i ragazzi di Paludetto a segno, questa volta con un tiro di G. Dandri deviato da un difensore dell'Essedi. Ultimi minuti con possibilità per Simonato, due volte Bencich e per Ravalico.

Nuova Idrotherm 3
Ratapan 1

IDROTHERM: Carpenetti, Hrvatic, Celea, Maio, Bencich, Bacinello, Injatovich. **RATAPAN:** Corrente, Lavorino, Passanisi, Barducci, Furlan, Puntel, Flego, Imperato, Sinico. **ARBITRO:** Straziota.

Partita dai due volti, primo tempo sostanzialmente dominato dal Ratapan, soprattutto a centrocampo, nella ripresa invece esce la «cattiveria» dell'Idrotherm che, seppur ridotto in sei per una dubbia espulsione, con Bencich riesce a chiudere la contesa. A proposito del direttore di gara da segnalare la poca coerenza che ha contraddistinto la sua prova, troppo permissivo all'inizio e troppo fiscale alla fine. La cronaca. Al 3' Ratapan in vantaggio con l'assist di Lavorino per il facile tocco di Puntel; al 4' palo di Lavorino; al 10' Bencich calcia di poco alto; all'11' doppietta parata di Carpenetti, prima su Lavorino e poi su Puntel; al 12' fuori d'un soffio la conclusione di Injatovich; al 18' l'1-1 con Bencich dal limite. Ripresa. Al 2' punizione di Celea a lato di non molto; stessa sorte al 6' per un tiro di Lavorino dopo un'insistente azione personale. Al 10' espulso per doppia ammonizione Celea. Al 16' sbaglia un rigore il Ratapan con Passanisi (alto). Poco dopo ancora Lavorino pericoloso che da due passi calcia debolmente, sul ribaltamento di fronte Bencich da poco dentro l'area segna per l'Idrotherm, 2-1. All'ultimo minuto lo stesso Bencich su punizione beffa per la terza volta Corrente. Ultima annotazione, in panchina del Ratapan spiccava la presenza di due belle signorine in qualità di dirigenti. Che sia stata questa la causa dello sbandamento finale? Qualcuno si sarà distratto?

m.u.

VENEZIA GIULIA Le partitissime

Nico incarta sette reti Babau spaventa la pizza

B. della Pizza 2
Buffet Al Babau 3

BOUTIQUE DELLA PIZZA: Rossi, Giurgevich, Casale, Poropat, Mongardini, Fiuco, Rossi, Valentini, Chiaradia. **BUFFET BABAU:** Ienco, Pernich, Kerstich, Prelz, Casile, Rovina, Daversa. **ARBITRO:** Monniello.

Vince meritatamente il Buffet Al Babau una gara dai contorni molto nervosi. L'arbitro Monniello avrebbe potuto distribuire molti cartellini gialli e invece si è risparmiato estraendolo una sola volta. Problemi interni nei pizzaioli con reciproche contestazioni su schemi e posizioni in campo per un ultimo posto in classifica (serie B) solitario che richiede a questo punto dei provvedimenti (più concentrazione e forse qualche nuovo innesto). La cronaca. Apre le danze la Boutique che va vicina alla marcatura con Casale ma Ienco ben appostato non si fa sorprendere; poco dopo è ancora bravo il portiere dei buffetari, questa volta su Fiuco; al 7' Rovina coglie il palo. Un minuto più tardi i pizzaioli passano in vantaggio, Fiuco si libera di due difensori e batte Ienco. Al 12' però gran bordata di Pernich che Rossi non riesce a trattenere, 1-1. Al quarto d'ora Fiuco da solo in mezzo all'area, ottima respinta di Ienco. L'ultima conclusione del primo tem-

po è ancora Babau che con Casile da fuori area trova il vantaggio. Ripresa. Al 4' colpo di tacca di Kerstich, Rossi è ben appostato; al 6' Pernich concede il tris con una secca punizione dalla distanza, 3-1. All'8' ancora Casile vicino al gol ma il suo tiro termina alto di poco; due minuti ancora e Chiaradia riapre la partita accorciando per i suoi con una botta da fuori area. L'ultima opportunità è sui piedi di Rovina ma la sua conclusione si infrange quasi sulla linea di porta sul corpo di un difensore.

Autoespresso/Despar 1
Cartoleria Nico 7

AUTOESPRESSO/DESPAR PAOLO: Romeo, Bergamaschi, Zudettich, Zannier, Krevatin, Perno, Pianek, Miccolis, Di Sanislaio, Tugliach. **CARTOLERIA NICO:** Vecchiet, Brandi, Lorenzetto, Nuri, Gabrieli, Graniero, Cattera, Pizzonia. **ARBITRO:** Monniello.

Ad un inizio un po' incerto e titubante da parte di entrambe le formazioni, ha fatto seguito il resto della partita con una netta prevalenza della Cartoleria Nico e il 7-1 finale ne è una valida testimonianza. Alcune assenze nel Despar Paolo hanno contribuito a rendere negativa la serata contro una Cartoleria Nico che non ha fatto vedere grandi cose. Ai vincitori mancava la forte punta Bencich ma

il mister Pitili ha fatto esordire il duo Graniero-Pizzonia che si è ben contraddistinto. Da segnalare l'ottima gara di Cattera che ha messo da parte l'egoismo da bomber per essere al servizio della squadra in fase di rifinitura. Al 2' incornata di Pianek, Vecchiet manda in corner; al 7' girata da centroarea di Krevatin, fuori di poco; al 13' Cattera da due passi conclude incredibilmente alto; lo stesso attaccante al 17' è ancora pericoloso, questa volta è bravo Romeo ad intervenire. Al 19', nel giro di trenta secondi micidiale uno-due del Nico, dapprima con un tiro di controbalzo dal limite di Pizzonia e poi con Cattera da poco dentro l'area. 2-0. Al 23' gran respinta di Vecchiet su colpo di testa ravvicinato di Bergamaschi. Allo scadere il tris con Cattera che ruba palla sulla tre quarti e batte Romeo in uscita. Nella ripresa tutto facile per il Nico, al 6' splendida azione corale in velocità e tocco facile di Graniero, 4-0; un minuto dopo Cattera da vicino per il quinto centro e ancora un giro di lancette per il diagonale vincente di Gabrieli per il 6-0. A metà frazione sfiorano il gol Nuri e poi Tugliach e quindi al 20' è lo stesso Tugliach che approfitta di un errore difensivo di Brandi per segnare da pochi passi il 6-1. Chiude all'ultimo minuto Cattera con una conclusione da centroarea per il definitivo 7-1.

RISULTATI

SERIE A

Bierstrasse/Paninoteca Mea Culpa-Hosteria Ai 3 Magnoni (Tassini) 3-2; Pesch. Grassilli/Amb. d'Abruzzo-Ulisse Express 4-0; Radio Amore-Hosteria Ai 3 Magnoni (Prodan) 1-11; Trattoria Baldon-New Team 3-3; Fus-Bar Debora 2-7. **Classifica:** Grassilli punti 21; Fus 16; Bier 14; New Team 13; Ulisse 12; Baldon 10; Prodan 9; Debora 8; Tassini 6; Amore 5.

SERIE B

My Bar-Bar Europa Muggia/Da Claudio 5-2; Foto Ok-The Hop Store Pub 7-2; Boutique della Pizza-Bar buffet Al Babau 2-3; Impianti termici Nicotina-Officina Zuppin 1-2; Acconciature Dorian-Gs Ajsar 7-2. **Classifica:** Hop Store 17; Foto 16; Babau 15; Zuppin 14; Nicotina 12; My Bar 11; Dorian 9; Europa 7; Ajsar 6; Boutique 4.

SERIE C1

Despar Paolo/Autofficina Autoespresso-Cartoleria Nico 1-7; Ac Selesao Bt-Sponza Tappezzeria 4-6; Telephon Music Muggia/C. Altura-Golden Horse 3-3; Imperial Controsoffitti/Drin Tim-Hellas Campi Elisi 12-1; Bennisan's Pub 1902 S. Croce-Tecnocolor 1-1; Trieste 2-7. **Classifica:** Nico 19; Imperial e Tecnocolor 17; Despar Paolo 13; Sponza e Telephon 11; Bennisan's 10; Hellas 7; Golden 5; Selesao 3.

SERIE C2

Birreria Ok Corral-Sbrisi Boys 2-0 (per rinuncia); Pizzeria S. Giusto/Admira Colonn-Pizz. Lanterna/Kapolinea Pub 10-3; International Center Casa-Jocker 98' 2-3; Oktoberfest Bierhaus/Cral Sasa-Ponteggi Capt 2-6; Valentina e Boris Zorutti-Autotrasporti Onyx Line 8-2. **Classifica:** Capt 22; Zorutti 20; Center Casa 15; Lanterna 10; Admira 13; Jocker, Ok Corral 12; Oktoberfest e Onyx 6; Sbrisi 0.

SERIE D1

Bar Iguauna-Nosepol Team 7-3; Love Cars-Buffet Le Panoce 3-2; Errepiù-Gretta 8-1; Gredil Impresa edile-Tormento-Panificio Chicco 2-4; Trasporti Franco-Trattoria Ex Bionda 2-4. **Classifica:** Gredil 19; Iguauna 18; Errepiù 17; Love 14; Tormento 10; Panoce 8; Franco e Nosepol 7; Ex Bionda 6; Gretta 4.

SERIE D2

Saletta Fun Club-Bar Aurora 4-4; Traslocchi Allegretto-Buffet Valentin 2-3; Pizz. Alla Dolce Sosta-Pizz. Alla Lanterna 2-1; Pan. Birr. Al Rifugio-Renato Chicco Gioielli 1-6; Pescheria Al Veliero-Bar Grazia 2-5. **Classifica:** Bar Aurora 20; Valentin e Chicco 16; Dolce Sosta e Veliero 15; Allegretto 13; Lanterna 12; Grazia 6; Saletta 4; Rifugio 0.

QUALIFICAZIONE

Sitt-Samec Sevilla 4-2; Officina Placer-Gnocoteca Esperto 1-1; Bar Doria-Kosovel/Jolly 0-5; Coffee Shop Dragan-Cop. Arianna 2-2; Pulisecco Adriana-Arte Ceramica 4-14.

C'ERA UNA VOLTA

Schipizza: il superbomber gentiluomo

Fortitudo, fine anni '60. Nella foto il terzo in piedi da sinistra. Tra i bombers che calcano i campi a sette della nostra città, dopo aver segnato decine di reti a portieri di mezza Italia (un passato anche nell'Alabarda), Tullio Schipizza merita sicuramente un posto particolare nella classifica dei migliori attaccanti.

Potenza, velocità, tiro e controllo di palla ma anche, e soprattutto, educazione e sportività: queste sono le qualità che continuano a caratterizzare questo «giovannotto».

Rileggendo le cronache degli anni

Settanta, quando assieme a Tomasi nella Fortitudo formava la coppia d'attaccanti più micidiale in circolazione tra i dilettanti, non abbiamo mai letto di espulsioni ma solo di «cannonate», «bordate», «tocchi felpati» e «reti impossibili». Attualmente lo si può veder giocare fra i Veterani oppure a Domio durante le partite con i colleghi della «Ferriera». I gol continuano a fioccare mentre l'espansione di bravo ragazzo che appare sul viso è rimasta quella di una volta.

Diego Antonicelli



Foto d'epoca (anni '60) della Fortitudo: il terzo in piedi da sinistra è Tullio Schipizza.

SEIKO KINETIC AUTO RELAY

L'orologio che dorme e sogna il tempo

SEIKO Kinetic Auto Relay: un orologio dalla tecnologia rivoluzionaria.

Un orologio «intelligente» in grado di immagazzinare e risparmiare energia. Infatti, in un qualsiasi orologio al quarzo l'energia impiegata per alimentare il chip che segna il passare del tempo è solo del 15%, mentre il resto è utilizzata per spostare fisicamente le lancette.

La geniale invenzione di Kinetic Auto Relay è la sospensione del movimento delle lancette se l'orologio rimane inutilizzato per più di 72 ore. In questo modo l'orologio si addormenta e risparmia energia.

SEIKO Kinetic Auto Relay dorme e segna il tempo.

In questa posizione di riposo l'orologio può rimanere fino a 4 anni. Entro questo periodo, infatti, con qualche oscillazione del polso le lancette dell'orologio si rimettono in movimento ricordando il tempo trascorso e segnando esattamente l'ora corrente.

SEIKO Kinetic Auto Relay: tecnologia ed estetica si uniscono dando vita a un orologio dalle straordinarie prestazioni e da un design di forte impatto, frutto del Centro Studi SEIKO di Parigi.

Sette modelli disponibili nelle versioni water resistant 200 mt e 100 mt.

Una collezione in grado di accontentare chi ama portare al polso l'ultima novità nel campo dell'innovazione tecnologica applicata al mondo dell'orologeria. Ma anche un orologio dalla doppia anima: con forte vocazione sportiva nella versione standard e con linee più pulite ed essenziali nella versione Arctura.

SEIKO appeal.

La Collezione Auto Relay è disponibile presso

CEPAK OROLOGERIA OREFICERIA

Via Udine 33 TRIESTE Tel. 040/421263

● PUNTO VENDITA SEIKO QUALITY TEAM ●

LAVORA, DORME, SI RISVEGLIA E RITORNA A LAVORARE

Se Seiko Kinetic Auto Relay percepisce l'inattività per tre giorni, si mette in animazione sospesa per conservare energia. Kinetic Auto Relay può riposare sino a 4 anni, per poi risvegliarsi all'ora esatta con un paio di movimenti del vostro polso. Kinetic Auto Relay. Mai nessuna necessità di cambiare batteria. E la rivoluzionaria tecnologia Seiko. Ancora una volta.

KINETIC Auto Relay **SEIKO**

ORE DELLA CITTÀ

Seminario
sul teatro

Sarà presentato oggi alle 15 al teatro Cristallo il progetto seminariale sul teatro promosso dal liceo scientifico Galilei in collaborazione con La Contrada. Interverranno il preside del Galilei Gianfranco Hofer e alcuni docenti del liceo, il direttore artistico della Contrada Francesco Macedonio ed Elena Vitas, regista dei progetti speciali della Contrada. L'ingresso è libero.

Il coro Grbec
a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152) l'associazione di volontariato culturale Gente Adriatica e il Centro Niccolò Tommaseo propongono una serata con il coro femminile Ivan Grbec di Servola, diretto da Ksenja Kos. Interventi e commenti critici di Liliana Bamboschek e Neva Lukes. Sarà presente una delegazione del coro maschile Vasilji Mirk di Contovello-Prosecco. La serata, coordinata da Edoardo Kancian, è ad ingresso libero.

Istituto sviluppo
risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane), oggi alle 18 «L'arte di sorridere al mondo», incontro con il maestro Leonello Di Risio, insegnante di meditazione, nella Libreria Demetra (via Imbriani 7). Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/367696 - 0347/5817277.

Funghi
a Muggia

L'Amb - Gruppo di Muggia e del Carso - comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara, Località S. Barbara 35), si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Continueranno le serate di «Funghi dal vero» cui seguirà una breve presentazione di diapositive sugli ultimi ritrovamenti stagionali. Relatore Marino Zugna.

Scuola
del vedere

«Video: tecnica, ripresa e montaggio» e «Photoshop: elaborazione digitale dell'immagine» sono i due stages che s'iniziano oggi rispettivamente alle 18.30 e alle 20.30 alla Scuola del vedere - Libera Accademia di Belle Arti, in via Mazzini 30. Per informazioni tel. 040/636189.

Amici
dell'Utut

Si comunica agli amici dell'Utut che l'incontro previsto per questa sera alla sala Baronicini è stato sospeso e rimandato a data da destinarsi.

Mostra
alla Risiera

Si inaugura oggi alle 11.30 nella Risiera di S. Sabba (ratto della Pileria, 43) la mostra «Non avevamo ancora cominciato a vivere - Voci ed immagini dai campi di concentramento per giovani di Moringen ed Uckermark (1940-1945)» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, dai Civici musei di storia ed arte in collaborazione con Istoreco (Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia).

Amici
della lirica

L'associazione avvisa gli interessati che gli abbonamenti alla stagione lirica 1999/2000 del teatro Verdi potranno essere ritirati in sede (corso Italia 12) ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17 a partire da oggi. Per ulteriori informazioni tel. 0339/3606726.

Corso di laurea
in Servizio sociale

Oggi alle ore 14 verrà presentato nell'aula magna dell'ateneo (piazza Europa 1) il quarto anno del corso di laurea in Servizio sociale. Presentazione a cura di Luciano Lago, preside della facoltà di Scienze della formazione, e di Giuliano Giorio, ordinario di Sociologia e sistemi sociali e comparati e presidente del corso di laurea.

Anziani
Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Si è iniziato il corso di inglese. Informazioni negli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11 (tel. 040.365110).

Lega
Nazionale

La Lega Nazionale invita soci e cittadinanza a partecipare alla messa in suffragio dei Caduti delle giornate del 5 e 6 novembre 1953 che sarà celebrata, a cura del Comune, oggi alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Volontari
ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il settimo incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Giorgio Paladini, primario della II Divisione di Medicina generale all'ospedale Maggiore sul tema «Rivalutazione del volontariato in vista delle nuove frontiere della medicina».

VETRINA

Corsi
di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040.362241.

Croato, sloveno
russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040.370537.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo «I fantastici colori nel New England». Ingresso libero.

Lega contro
i tumori

La Lega contro i tumori comunica che la prossima conferenza della sezione Leado (assistenza domiciliare oncologica) avrà luogo nella sala conferenze di via Pietà 19 oggi alle 18 sul tema «Assistenza negli hospices». Parleranno Barbara Piani e Gilberto Fusco. I corsi sono aperti a tutti, con partecipazione gratuita.

Centro studi
L'Argot

Il Centro studi L'Argot organizza una conferenza dal titolo «Oltre i cinque sensi» nella sede di via Mazzini 30, oggi alle 21.30. Ingresso libero.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che la serata di oggi sarà dedicata a «Funghi dal vero», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Analisi
junghiana

L'associazione culturale Studi-o-los ospita nella sua sede di via Carpin 3 oggi alle 19 Silvio Cusin, psicologo e analista junghiano, già docente all'Università di Milano e Trieste, che parlerà sul tema «Che cos'è l'analisi junghiana» continuando gli incontri del lunedì aperti a tutti con ingresso gratuito.

RISTORANTI E RITROVI

Antica Trattoria Menarosti

Via del Toro 12, riapriamo martedì 9 novembre tel. 040/661077.

Università
delle Libertà

Le lezioni di oggi: Passeggiando con la storia di Trieste I, 15-16, 16-17, 17-18 (Leone jr. Veronese); francese II, 15-17 (Anna Pignatelli); inglese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); Costituzione Italiana, 17-18 (Biagio Mannino); La cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (Maria Oblati); tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); giardinaggio (recupero), 17-19 (Paola Pavan); fotografia, 18-19 (Calogero Chinnici); ginnastica, 20-21 (Anna Furlan, nella scuola media «Campi Elis»).
Poetessa premiata
Con la poesia «Questo è amore» Tina Meo Comisso ha vinto il premio «Autori per il Duemila» al concorso letterario «Anno Santo del 2000» istituito dal Centro europeo di cultura «Passaporto» di Roma.

Poetessa
premiata

Con la poesia «Questo è amore» Tina Meo Comisso ha vinto il premio «Autori per il Duemila» al concorso letterario «Anno Santo del 2000» istituito dal Centro europeo di cultura «Passaporto» di Roma.

Associazione
Euterpe e Clio

L'Associazione culturale Euterpe e Clio informa che sono aperte le iscrizioni al corso di pianoforte per bambini e adulti. Informazioni telefonando allo 040/3721643 o nella sede sociale di via Riccardo 4.

PICCOLO ALBO

Scomparso venerdì 29 ottobre intorno alle 18 zona Aurisina cagnetto volpino bastardo rossiccio con fascia bianca sotto il mento, di nome Bibi, con collare rosso. Tel. 040/201242.

Smarrito gatto rosso con collare celeste zona via Carpaccio - Besenghi - Navali. Si prega chiunque ne avesse notizie di telefonare allo 040/304408. Buona ricompensa.

Inner Wheel
Club

Domani un primo gruppo di socie visiterà lo stabilimento della Illycaffè. Appuntamento alle 10 sul posto.

Gruppo pesca
Cral Porto

Il Gruppo pesca del Porto (affiliato al Cral-Autorità portuale) informa i soci che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Budapest (2-5 dicembre) con gara di pesca sportiva sul fiume Danubio. Informazioni lunedì e giovedì in segreteria alla Stazione marittima (tel. 040/300363).

Sgt, sezione
kendo

Allo stage nazionale Aik tenutosi nei giorni scorsi a Manerbio (Bs), Gilberto Scher del «Nami Kendo Dojo» della Società Ginnastica Triestina ha ottenuto il II dan; questo nuovo successo della sezione kendo della Sgt segue di poco l'ammissione di Sabrina Giacomani alla selezione per la nazionale femminile che rappresenterà l'Italia ai campionati europei di kendo che si terranno a Bologna nel 2001.

Progetto
Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

MOSTRE

Azienda
Promozione Turistica

Via S. Nicolò 20/III
OLIVIA SIAUSS
Inaugurazione ore 18

FARMACIE

Dall'8 novembre
al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Lega tumori: corso indirizzato ai referenti scolastici

In classe, per educare alla salute
e costruire una società migliore

Nelle conferenze, realizzate in accordo con il Provveditorato agli studi, verrà esplorato ogni aspetto della tematica, dalla lotta contro il tabacco al doping

Prevenire è meglio che curare. Ma non solo: educare alla salute contribuisce a formare giovani dalla personalità più forte e consapevole. Sono questi i due punti cardine sui quali si fonda il corso di educazione sanitaria realizzato dalla Lega per la lotta contro i tumori in accordo con il Provveditorato agli studi.

Rivolti ai referenti scolastici delle scuole medie inferiori e superiori della provincia, il corso prevede un ciclo di tredici conferenze, alle quali ha dato il via nei giorni scorsi il coordinatore Aldo Marinuzzi, che ha illustrato l'iniziativa. L'educazione sanitaria, ha ricordato Marinuzzi, è ben più che un intervento sociale continuativo diretto a modificare a lungo e consapevolmente il comportamento collettivo nei confronti della salute. Si tratta infatti di un problema di educazione civica, poiché deve far capire ai cittadini di domani che difendendo la propria salute si crea una società migliore. Il discorso va poi al di là degli aspetti nutrizionali o comportamentali, in quanto comprende a pieno titolo anche un tema come l'ecologia.

Nel corso dei successivi incontri verrà esplorato ogni aspetto educativo: si parlerà della lotta contro il fumo di tabacco e di intossicazione voluttuaria, ma anche di prevenzione dell'Aids e di doping dello sport, temi questi che riguardano particolarmente il mondo degli adolescenti. Sarà dato spazio anche alla preven-

zione di patologie bronco-polmonari, ai tumori femminili e alle cardiopatie, per passare poi alle sicurezze alimentari ed agli aspetti nutrizionali nell'età scolastica. Infine, la panoramica sarà completata da temi di carattere sociale come la cancerogenesi ambientale e il ruolo del volontariato, per concludere con la legislazione in tema di malattie sociali.

Nell'aprire il corso Marinuzzi ha sottolineato come l'iniziativa intenda combattere l'attuale convinzione secondo la quale esiste una medicina risolutiva per ogni disturbo. La «pillola miracolosa» non c'è - ha sottolineato Marinuzzi - c'è invece una diversa filosofia di vita basata sulla prevenzione, che anticipa i tempi lottando sulle cause. I suoi risultati si vedono sulla lunga distanza, ma sono reali e costano meno.

Anna Maria Naveri

TEATRO

«Stabile», prevendita
per i nuovi spettacoli

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ricorda che si aprirà domani la prevendita dei biglietti per due spettacoli: «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo, che nell'interpretazione di Carlo Giuffrè, Angela Pangaro e Massimiliano Gallo andrà in scena in Sala Tripovich dal 18 al 28 novembre; e «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, interpretato da Mariano Rigillo, in scena dal 30 novembre al 5 dicembre.

Sono inoltre in vendita i biglietti per il concerto del violinista Franco Gulli con il soprano Veronica Vascotto e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi. Il concerto, organizzato dal Teatro Stabile e dall'Associazione musicale Aurora Ensemble, si terrà in Sala Tripovich il 16 novembre nell'ambito della 13.ª Rassegna internazionale intitolata a Cesare Barison.

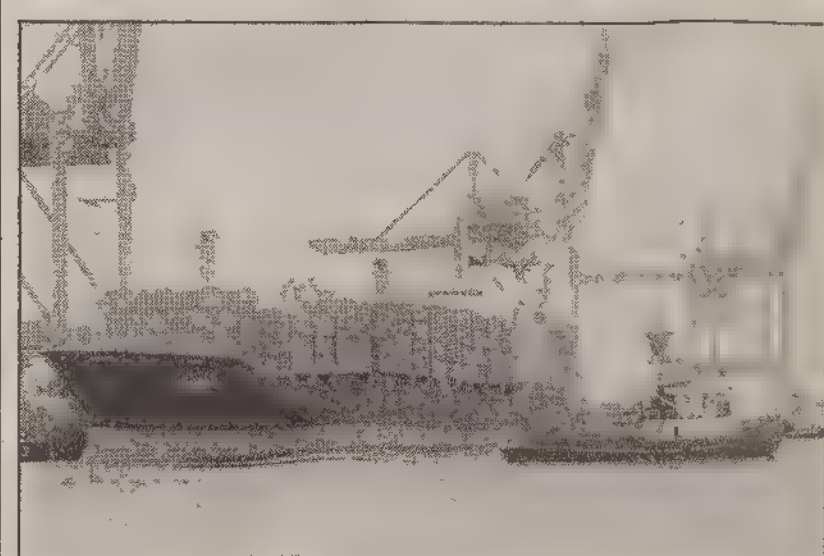
Per informazioni e acquisti ci si può rivolgere alla biglietteria della Sala Tripovich o alla biglietteria centrale di Galleria Protti, oppure telefonare al numero verde 800554040.

La «Signora» al Cristallo
Al via le prenotazioni

Iniziano oggi alla biglietteria del teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e invito a Teatro per la nuova commedia con Valeria Valeri, «La signora omicida», che sarà in scena dal 26 novembre al 5 dicembre. Per prenotare le proprie poltrone per la giornata prescelta, gli abbonati possono andare direttamente al Cristallo (orario 8.30-19 dal lunedì al sabato); per facilitare l'attesa il foyer del teatro verrà aperto al pubblico alle 8 (le prenotazioni comunque verranno accolte a partire dalle 8.30). Chi preferisce riservare telefonicamente il posto può chiamare i numeri 040390613 o 040948471 a partire dalle 16 di oggi.

Anche quest'anno chi prenota alla biglietteria del Cristallo può ritirare il biglietto direttamente al momento della prenotazione. Da venerdì 19 novembre, ultima settimana prima del debutto dello spettacolo, prenotazioni e prevendita verranno effettuate soltanto alla biglietteria centrale - Utat di Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 16-19, tel. 040630063 o 040638311).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/11	6.00	Ci MOELA	Umago	Italcem.
8/11	7.00	Gr PELLA	Durazzo	15
8/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/11	8.00	Ma BORON	Ravenna	45
8/11	9.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
8/11	14.00	Pa EVER FOREST	Rouen	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/11	15.00	Gr PELLA	Durazzo	15
8/11	16.00	Pa SEXTUM	Capodistria	VII
8/11	19.00	Rs VOLZHSKJ	ordini	21
8/11	19.00	Ci ALKA	ordini	13
8/11	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/11	21.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

RIMPATRIATE



Capitani di coperta a 40 anni dalla «matura»

Quarant'anni dopo l'esame di maturità, si sono riuniti in un ristorante cittadino i capitani di coperta ex allievi della classe quinta A dell'Istituto Nautico. Erano presenti anche l'attuale preside del Nautico, Raffaele Marchione, e due dei professori di allora, Tullio Stravisi e Paolo Stenner. Questi i nomi degli ex studenti: Ennio Biasini, Ugo Caporizzi, Adolfo Centini, Alberto Chittaro, Francesco Dworsky, Fulvio Pascolutti, Gianfranco Pergolis, Giacomo Redavid, Fabio Sidari, Fabio Suttora, Marco Schweiger e Pierpaolo Zangrando.

Linea Azzurra,
incontri formativi
rivolti ai volontari

Prosegue il corso di formazione per volontari promosso da Linea Azzurra, l'associazione per la difesa dei minori, e dedicato al tema «Oltre il disagio: gli adolescenti visibili e invisibili». Domani, con inizio alle 17.30, nella sala del Consiglio provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, si parlerà di «La comunicazione: dialogo prezioso tra adolescenti e adulti». Relatrice sarà Silvia Bleeza, esperta di problemi educativi dell'Università cittadina.

Le lezioni della settimana all'Università della Terza Età.

Oggi: Aula magna via Vasari 22, 16-17, S. Del Ponte: Il Mediterraneo Orientale nel Medioevo; aula A, 9-10-50, L. Leonzini: inglese corso base; aula C, 9-11, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 16-16.50, A. Raimondi: principi alimentari e nutrizionali; aula A, 17-10-18, L. Acerboni: Letteratura russa antica con proiezione; aula A, 18-15-19.30, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, R. Serpo: Storia del corpo attraverso la danza; aula B, 16-16.50, C. Taccari: lezione rimandata al 15 novembre alle ore 15.30; aula B, 17-10-18, F. Forti: I grandi fenomeni paleo-carsici; aula C, 16-17.50, S. Collini: Recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9-30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.º corso; aula A, 10-30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.º corso; aula A, 11-30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.º corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10-11, G. Maurer, tedesco 2.º corso; aula B, 11-10-12, G. Maurer, tedesco 3.º corso; aula D,

Il calendario completo della settimana all'«Università»

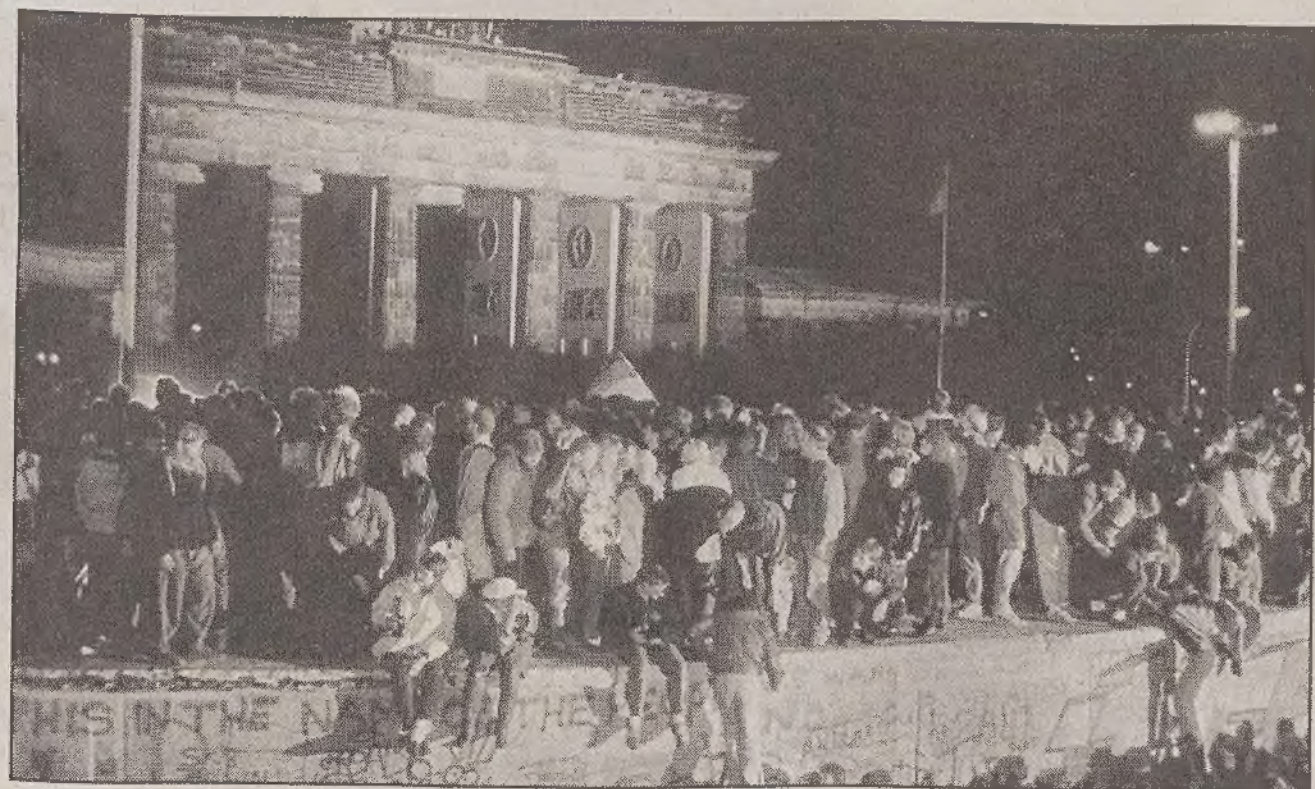
Terza età, ecco le lezioni

9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali 1.º corso; aula D, 10-30-12, A. Benvenuti: Composizioni floreali 2.º corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura; aula A, 15-30-16.50, F. Nesbeda: Lirica - Il cavaliere della Rosa; aula A, 17-10-18, L. Veronese: Alla scoperta di Trieste (diapositive); aula B, 15-30-16.50, E. Sisto: francese 1.º corso; aula B, 17-10-18, E. Sisto: francese 2.º corso.
Mercoledì: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese 2.º corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: Pellegrino da S. Daniele; aula A, 17-10-18, S. Degli Ivanisovich: I Rioni di Trieste; Roiano; aula B, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate; aula B, 17-10-18, A. Morgera: Mercati e finanza.

Giovedì: aula A, 9-15-11, C. Fetti: tedesco corso base; aula A, 11-10-12, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo 2.º corso; aula C, 9-11, M.G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula A, 15-30-16.50, E. Serra: Poeti del '900: Cardarelli, Betocchi, Bertolucci; aula A, 17-10-18, L. Galluzzo: Storia del mosaico; aula A, 18-15-19.30, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, A.R. Rugliano: Le scritture triestine negli archivi della Biblioteca Civica; aula B, 17-10-18, L. Callegari: Astrologia: i Pianeti; aula C, 16-17.50, S. Collini: Recitazione dialettale.
Venerdì: aula magna via Vasari 22, 16-16.50, L. Petronio, Informazioni sull'Azienda ospedaliera; aula A, 9-30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.º corso; aula A, 10-30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.º

corso; aula A, 11-30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.º corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10-11, G. Maurer: tedesco 2.º corso; aula B, 11-20-12.10, G. Maurer: tedesco 3.º corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-11, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, G. Gregori: Il mondo del turismo lezione sospesa per indisposizione del docente; aula A, 16-16.50, M. Peppe: disegno per coloro che credono di non saper disegnare; aula A, 17-10-18, P. Quazzolo: Il teatro Greco; aula B, 15-30-16.50, E. Sisto: francese 1.º corso; aula B, 17-10-18, E. Sisto: francese 2.º corso.
Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza Età, via Corti 1/1, con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì 8.15, 9.15 e 10.15. Lezioni pratiche di computer lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12 per i prenotati. Iniziano le prenotazioni alla direzione corsi per la visita alla mostra di Treviso per il 2 dicembre con M. Grazia Rutteri.

CULTURA & SPETTACOLI



Nella notte del 9 novembre, quando la folla sfonda le barriere della postazione di confine, le autorità decidono di aprire le frontiere: migliaia di berlinesi dell'Est e dell'Ovest si mescolano per le strade. E i giovani inneggiano sopra il Muro.



Dieci anni fa rimanemmo tutti o quasi, a bocca aperta a vedere le prime immagini del muro di Berlino che cominciava ad andare in pezzi: sembrava che stesse avvenendo l'incredibile. Oggi quella vicenda riusciamo a spiegarla un po' meglio, e non solo quella, ma anche le conseguenze che ne sono derivate: la scomparsa dell'impero sovietico e della stessa Unione Sovietica.

Perché il comunismo sovietico è crollato? È stato fatto cadere dall'esterno oppure il crollo è seguito, come si dice, a un'implosione? Entrambi i fenomeni si sono verificati. Quanto al primo è ormai largamente assodato che è stata l'amministrazione Reagan a dargli una robusta spinta verso il baratro. Agli inizi degli anni Ottanta si disse che il presidente cowboy aveva dato il via a una seconda guerra fredda riaprendo scenari inquietanti. Oggi si è assai più generosi con lui. Reagan e i suoi collaboratori erano convinti, sulla base di analisi provenienti dalla Cia, che il sistema sovietico era sull'orlo del precipizio e si dettero da fare perché vi cadesse dentro.

In altre parole l'Urss doveva essere chiamata a una nuova sfida, che si chiamava «iniziativa di difesa strategica» e fu nota ai più come il progetto di «guerre stellari». Allora sembrava il parto di una fantasia malata, pericolosamente malata, e come si ricorderà, le irrisolte di riguardo si sprimarono da parte dei soliti saggi di cui è pieno il mondo. Oggi, fra l'altro, sappiamo che la perestrojka nasceva da convinzioni abbastan-

STORIA Dieci anni fa, nella notte del 9 novembre, cadeva il simbolo del comunismo e della guerra fredda

Berlino oltre il Muro. E la Storia cambiò

Ma i prodromi del «crollo» si avvertirono prima. Fin dall'era Breznev

BERLINO Gli occhi del mondo sono puntati in questi giorni su Berlino, che celebra domani i dieci anni dalla caduta del Muro della Vergogna, simbolo tragico della guerra fredda e della contrapposizione dei blocchi in Europa.

Momento centrale delle celebrazioni sarà, nel pomeriggio di domani, la seduta straordinaria del Bundestag, davanti al quale parleranno tre dei protagonisti principali dello storico evento di dieci anni fa: l'ex cancelliere tedesco Hel-

mut Kohl e gli ex presidenti americano e sovietico, George Bush e Mikhail Gorbaciov (insignito della Gran Croce al Merito della repubblica Federale per il contributo all'unificazione delle due Germanie). Sono in programma inoltre interventi dell'attuale cancelliere Gerhard Schröder, del presidente del Bundestag Wolfgang Thierse e del responsabile degli archivi della vecchia Stasi (i servizi segreti della ex Ddr) Joachim Gauck. Quest'ultimo è stato inserito nella lista

degli oratori dopo le polemiche sollevate da esponenti politici tedesco-orientali per la scarsa rappresentanza nelle celebrazioni di rappresentanti dell'Est della Germania, che furono nell'autunno 1989 i veri protagonisti degli

eventi che portarono al crollo del Muro. Già venerdì scorso è cominciata una Festa della Gioventù con la partecipazione di un migliaio di giovani provenienti da circa 30 paesi europei, mentre nella Chiesa del Getsema-

ni (Est) è stata ricordata la grande dimostrazione del 4 novembre '89 sulla Alexanderplatz, nella quale 500 mila persone manifestarono contro il regime di Berlino Est. Per domani, oltre alla sessione speciale del Bundestag, è prevista una cerimonia alla Bernauerstrasse - all'altezza di uno dei vecchi punti di passaggio lungo il Muro - dove su iniziativa del Senato cittadino verranno deposte corone di fiori in memoria delle vittime del Muro. Una grande festa popolare è prevista inoltre per la se-

ra di domani alla Porta di Brandeburgo. Si esibiranno, fra gli altri, il cantante Udo Lindenberg, il gruppo rock degli «Scorpions» e il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich, che suonerà accompagnato da altri 166 violoncellisti.

I dieci anni della caduta del Muro vengono ricordati in questi giorni inoltre con numerosi servizi rievocativi e dibattiti sui maggiori canali radio e televisivi italiani. Fra questi, Radiotre, dedicherà all'argomento l'intera giornata di domani.

nose in Polonia e con ciò si fornì la prova che l'incapacità era ancor più acuta nei territori dell'impero sovietico. È stato questo, infatti, il limite maggiore del comunismo sovietico, anzi di tutti i comunismi reali (non mi riferisco ai comunismi vagheggiati perché nei vagheggiamenti tutto è sempre perfetto): sono stati capaci di controllare le istituzioni, e ovviamente il partito, ma, a dispetto delle apparenze, non sono affatto riusciti a controllare la società. A ben vedere, ciò che avviene oggi in Russia si potrebbe definire come la rivincita della società sullo stato, e poiché lo stato è oggi solo una vaga ombra di ciò che era fino a dieci anni fa, ne viene fuori anche una marea di putridume. Non è affatto sorprendente che il rigurgito sia maggiore dove più forte è stato il controllo dello stato: l'Albania lo dimostra. Peraltro mi pare che ancora oggi siamo poco e male attrezzati per capire cosa avvenga all'interno della società russa.

A dieci anni di distanza dalla caduta del muro una domanda che circola con insistenza è: abbiamo fatto fino in fondo i conti col comunismo? Non mi pare. Questo vale in particolare per il comunismo italiano. Il comunismo altro da Mosca, il comunismo degli strappi con l'Urss, non è stato tale per qualche sua virtù intrinseca. La sua fortuna, non il suo merito, è stata quella di vivere in un contesto democratico; e come spiegava il presidente Kennedy, la democrazia diffonde un contagio: «La malattia della libertà».

Giampaolo Valdevit

za vicine a quelle diffuse in seno all'amministrazione Reagan.

In effetti, fu proprio quella sfida a mettere a nudo il fatto che l'Urss non era più in grado di competere con gli Stati Uniti sul solo terreno sul quale era stata capace di farlo, cioè sul terreno militare. Ci vollero alcuni anni perché ciò risultasse evidente, ma dagli accordi di dicembre 1987 sull'eliminazione dei missili nucleari a raggio intermedio, Gorbaciov si pose nella prospettiva di un disimpegno militare mettendo da parte quel

principio di bilanciamento con gli Stati Uniti, che aveva costituito un dogma per l'Urss. Agli inizi dell'89 Bush, che era subentrato a Reagan, cominciò a presentare all'Urss un'escalation di richieste: l'autodeterminazione in Europa orientale e il pluralismo all'interno della società sovietica.

E questo lo scenario internazionale nel quale si collocò, a novembre, la caduta del muro di Berlino. Ma esso non crollò per effetto delle richieste di Bush. E da considerare, infatti, anche l'altro aspetto della vi-

cedenza: l'implosione. Cosa voleva rappresentare il muro di Berlino allorché lo si eresse nell'estate del 1961? Rappresentava la volontà di segregare la società dell'Europa orientale da quella occidentale e la caduta del muro ha significato il

fallimento clamoroso di tale tentativo. Certo, ci sono voluti quasi trent'anni. Eppure, la storia, anzi la preistoria del crollo ha inizio ben prima.

Nel corso degli anni Settanta, infatti, si inaugurò la cosiddetta politica di di-

stensione. Inizialmente anche l'Urss di Breznev si allineò ad essa, quanto meno sotto il profilo delle relazioni internazionali. Però il presidente americano Carter, sotto pressione negli Stati Uniti da parte di chi la distensione la giudicava un fatto «immorale», volle imprimere un'accelerazione a questa politica: il confronto con l'Urss, egli proclamò, deve estendersi al campo dei diritti umani, l'Urss deve dar prova di rispettarli. A questo punto la contrapposizione sovietica chiuse precipitosamente la politica di di-

stensione con due atti che andavano in tutt'altra direzione: nel 1977 l'installazione dei missili SS-20 puntati contro l'Europa occidentale e due anni dopo l'invasione dell'Afghanistan.

C'è da pensare che la leadership sovietica si fosse accorta che la distensione cominciava a provocare quelli che oggi appaiono come i primi segni della slavina. Una realtà fino ad allora soffocata, il dissenso, cominciò ad apparire in chiaro e ciò pose in luce l'incapacità sovietica di controllare la società; poi arrivò Solidari-

Anche dopo l'abbattimento resta un'attrazione turistica

Souvenir, pezzi falsi e autentici

Una vergogna diventa business

BERLINO A dieci anni dal crollo il Muro di Berlino è più vivo che mai e, anche se non ha più oggi la funzione divisoria avuta nei 28 anni più bui della guerra fredda, mantiene la sua presenza sia nella mente dei berlinesi sia come pura attrazione turistica.

Quello che resta del «Muro della Vergogna» costituisce infatti l'interesse principale dei quasi 12 milioni di turisti che ogni anno visitano Berlino, da poco tornata a essere la capitale della nuova Germania unificata. «Dov'era il Muro?», è la prima domanda che regolarmente pone chiunque arrivi a Berlino. Frammenti più o meno consistenti del Muro - per una lunghezza complessiva di poco meno di 2 chilometri - restano in vari punti della città: nei pressi del cimitero Invaliden, di fronte al parlamento regionale di Berlino, al Mauerpark, sulla Puschkinallee, nel Museo del Muro sulla Friedrichstrasse all'altezza di Checkpoint Charlie, l'ex punto di passaggio nel settore Usa.

Il resto di Muro più lungo e importante è però sicuramente la cosiddetta «East Side Gallery», un

frammento di 1.300 metri situato nel quartiere di Friedrichshain e «affrescato» nel 1990 da 118 artisti di 21 paesi. Il frammento, però, fra le polemiche, è oggi abbandonato in uno stato di decadimento.

In altre parti di Berlino - come ad esempio davanti al Reichstag-Bundestag -



l'esistenza del Muro è testimoniata da strisce di pietra che ne indicano il vecchio tracciato sull'asfalto. A pochi metri dal Reichstag si scorge inoltre la triste fila di croci con i nomi di alcune delle 270 vittime ufficiali del Muro, coloro cioè che morirono cercando di scappare a ovest. Piccoli pezzi di muro (autentico o spesso falso) - abbinati

spesso ai modellini delle vecchie «Trabant» e alla storica foto di Honecker che bacia Breznev sulla bocca - continuano a essere venduti nella parte est sotto forma di souvenir, fruttando ancora considerevoli entrate nelle casse non certo stracolme della città-stato.

Nella memoria collettiva il Muro e il suo significato sono dunque ancora vivi. E se c'è chi - come lo stesso sindaco della capitale Eberhard Diepgen (Cdu) - propone provvisoriamente di erigerne di nuovo un pezzo perché i giovani non dimentichino, non mancano a Berlino coloro che addirittura, per un motivo o per l'altro, rivendicano la proprietà di frammenti della storica costruzione.

Eretto il 13 agosto 1961, il Muro si snodava per complessivi 155 chilometri, dei quali 43,1 separavano Berlino est dalla parte occidentale della città sotto il controllo alleato (Usa, Gb, Francia), mentre i restanti 111,9 chilometri isolavano Berlino ovest dal resto della Germania comunista.

Nella foto in alto turisti a un banchetto di souvenir a Berlino. In quella a destra il Muro in un'immagine di oggi.

La testimonianza e l'analisi di Demetrio Volcic su quei fatidici giorni in Germania

«Era il simbolo di un regime ormai implosivo»

E ancora oggi, la meta dei tedeschi dell'Est è raggiungere il benessere dell'Ovest

Berlino Est, un mese prima della caduta del muro. Davanti alla massa grigia di mattoni e cemento che divide l'Ovest dalle estreme periferie del comunismo il presidente della Ddr, Erich Honecker, afferma con anacronistica sicurezza: «Questo muro durerà ancora mille anni». E il viso gli si contrae in un ghigno. Al suo fianco c'è Mikhail Gorbaciov. Che lo ascolta mentre un sorriso enigmatico gli si stampa negli occhi. Allontanandosi poi di alcuni passi dal gruppo di giornalisti che li seguiva, il padre della perestrojka replica pensieroso: «Tuttavia chi perde il passo con la storia, chi si attarda sui tempi antichi va incontro a gravi difficoltà». Poco prima, alla parata per le celebrazioni in onore della Ddr, il primo ministro polacco Rakowski aveva sussurrato all'orecchio di Gorbaciov: «Guardi quelle facce, questa cosa non dura».

Testimone di questi «siparietti», tra il profetico e il retrò di regime, Demetrio Volcic, allora corrispondente Rai da Mosca e al seguito del leader sovietico a Berlino. Quel leader che, da ex, ora sostiene: nonostante la caduta del Muro l'Eu-

ropa è ancora lungi dall'essere veramente unita. «Il mondo - afferma oggi, a dieci anni dall'incontro con Honecker - si presenta non come avevamo sperato allora che fosse». Fu nella capitale russa che Volcic ricevette la fatidica notizia. «Ce la comunicò Bonanni, il corrispondente del Corriere della Sera - ricorda - entrò nella stanza pallido e con un foglio d'agenzia in mano riuscendo a malapena a pronunciare: «È caduto il Muro»».

Caduto il Muro c'è stata una grande illusione: che si potesse costruire un'identità dal nulla, come se prima non ci fosse stato niente... «Si pensò che il paradigma democratico, ossia soldi più un'iniezione da cavallo di democrazia, potesse funzionare anche all'Est, come aveva già funzionato all'Ovest nel dopoguerra. Ma le ricette occidentali sono state te-

rapeutiche solo in Polonia, nei Paesi cechi, in Ungheria, in Slovenia e in parte della Croazia, vale a dire nelle zone che avevano conosciuto l'Impero austro-ungarico e, quindi, una parvenza di democrazia».

In quel 9 novembre l'illusione di una classe operaia al governo si è dissolta?

«La caduta del Muro fu il simbolo del degrado di un regime che era implosivo. Certo la politica di pace di Gorbaciov dipendeva anche dalla consapevolezza di non potere imboccare altre strade. La classe operaia co-

me soggetto della storia ha poi dimostrato di non funzionare».

Quindi più che crollare un'ideologia con la caduta del comunismo è fallito un sistema economico-sociale?

«È crollata soprattutto l'utopia secondo la quale se tu dai agli operai i mezzi di produzione loro ti lavoreranno il doppio o il triplo perché avranno la sensazione di lavorare per sé».

Una volta per i tedeschi, soprattutto dell'Est, c'era una certezza: esisteva un confine e in molti volevano passar-

lo... «C'è molta nostalgia nella Germania Est per quel tipo di vita, che era il più elevato tra i Paesi del blocco sovietico. Mi riferisco al tipo di vita che si può definire del minimo garantito».

Ma questa volontà di superare quel confine? «Le trasmissioni tv più seguite nell'Est

erano quelle di viaggio. I tedeschi le divoravano sognando di visitare luoghi lontani, ma soprattutto luoghi che stavano al di là del Muro, una sorta di simbolo di quella divinità laica che non li faceva morire di fame, ma che contemporaneamente li privava della libertà personale».

Per questo quando quella barriera cadde tutti si riversarono a Ovest?

«Direi di sì. E il primo impulso fu quello di dare l'assalto ai negozi di beni di consumo occidentali».

E adesso, dopo dieci anni?

«Il problema sostanzialmente non è mutato perché la meta resta sempre raggiungere i livelli di vita dell'Ovest. Nonostante la lingua comune, la vicinanza, come sostiene anche Dha-



Mauro Manzini

MUSICA Stasera e domani il rocker di Correggio è al Palaverde di Treviso (giovedì 25 arriva a Trieste)

Ligabue, vita da mediano. Di successo

«Miss Mondo» ai vertici delle classifiche. E Bertonecelli lo racconta in un libro

E Jovanotti dal tour conferma: «A Sanremo, ma non in gara»

FORLÌ Jovanotti conferma: «A febbraio dovrei proprio essere Sanremo. Il festival, grazie a Fazio e al regista Beldi non puzza più di muffa. Andare lì, a suonare per un quarto d'ora qualcosa che si pensa bene e sia pensato per la tv mi piace». La partecipazione al festival non significherebbe essere in gara: «Ma no, quale gara, secondo me la selezione naturale dovrebbe avvenire prima di quella passerella. E poi che faccio? Farei la figura dello snob». In tv Jovanotti apparirà con ogni probabilità anche nella notte di Capodanno: «Stiamo definendo - dice - l'idea di realizzare per Raiuno qualcosa a Rimini, tra il Grand Hotel e il lungo mare, la spiaggia. L'altra notte, il suo concerto «Con gli odori» ha raccolto il plauso del pubblico: «C'è molto da lodare, ma gli odori funzionano. E le essenze di cappuccino, patchouli, arancio, rosa e borotalco le metteremo in vendita». Lorenzo spera di avere in qualche data «la visita di Piero Pelù e Ligabue». Intanto, l'11 volerà a Dublino per partecipare agli Mtv Awards.

TREVISI Ligabue raddoppia. Praticamente ovunque. Anche al Palaverde di Treviso, come sta avvenendo in buona parte di questa tournée cominciata il 22 ottobre da Firenze, un concerto non è sufficiente per soddisfare tutte le richieste del suo popolo. E quindi appuntamento stasera alle 21, con replica domani sera. Senza dimenticare che il Ligabue è atteso giovedì 25 novembre al nuovo palasport di Trieste (prevedibile già in corso), a inaugurare musicalmente la nuova struttura da ottomila posti di Valmaura.

Grande momento per il trentanovenne cantante e autore di Correggio. Basti pensare che il suo «Miss Mondo» è ai vertici delle

classifiche di vendita, che è appena uscita la sua biografia firmata da Riccardo Bertonecelli «Una vita da mediano» (stesso titolo di una canzone del nuovo disco), e che è ancora recente il successo ottenuto prima come autore di un libro di racconti sulla sua adolescenza («Fuori e dentro il borgo») e poi come regista di un film tratto da quello stesso libro («Radiofreccia»).

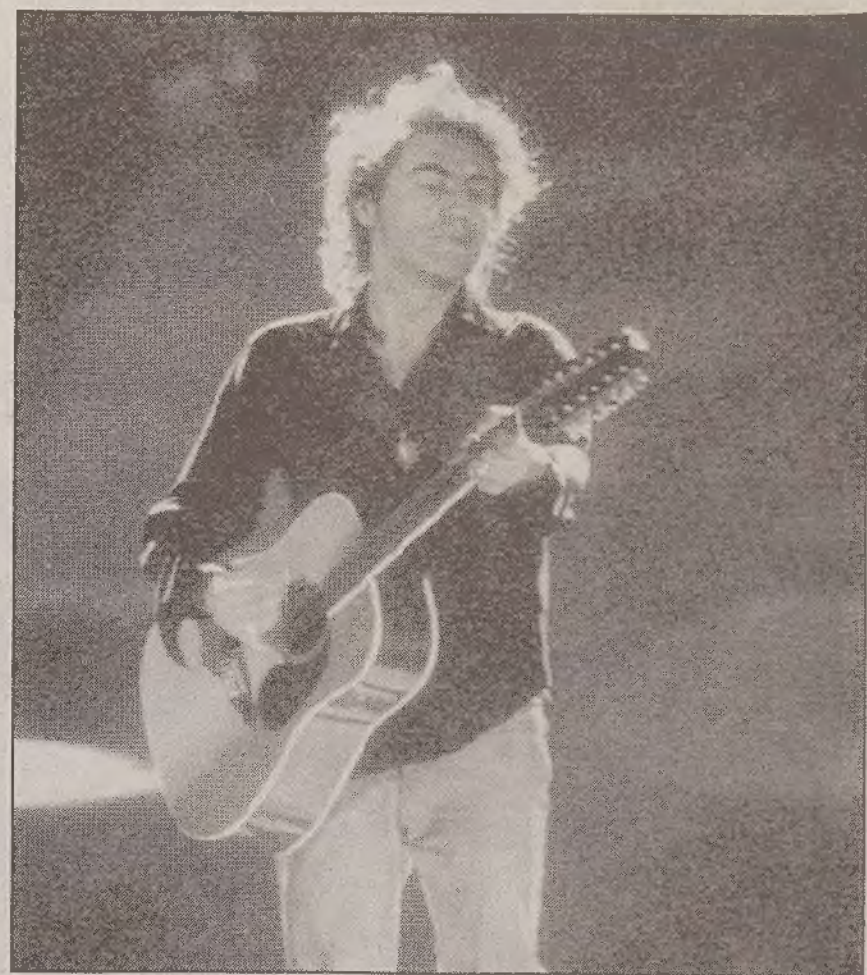
Ma andiamo per ordine. Il nuovo disco conferma lo stile che in pochi anni ha trasformato il ragazzo che aveva la passione per il calcio e per la musica nell'unico (assieme a Vasco Rossi) vera rockstar italiana: parole semplici, linguaggio diretto, ballate molto «anni Settanta». Che stavolta ruo-

tano attorno al concetto esposto nel brano «Una vita da mediano»: il Ligabue non è un qualsiasi: si tratta infatti del padre della critica musicale di casa nostra, immortalato da Guccini in un verso della storica «L'Avvelenata» - nella citata biografia pubblicata da Giunti (pag. 190, lire 24 mila). Un libro ricco di aneddoti e di novità, illustrato con immagini tratte dall'archivio personale dell'artista, e che propone anche i testi di otto brani inediti e un'appendice nella quale le canzoni di Ligabue vengono spiegate una a una dal loro stesso autore.

E nel libro è ripresa una definizione che di Ligabue (nella foto qui sopra) ha dato recentemente Fernanda Pivano. Utile per capire la

italiana, la racconta Riccardo Bertonecelli - e dunque non uno qualsiasi: si tratta infatti del padre della critica musicale di casa nostra, immortalato da Guccini in un verso della storica «L'Avvelenata» - nella citata biografia pubblicata da Giunti (pag. 190, lire 24 mila). Un libro ricco di aneddoti e di novità, illustrato con immagini tratte dall'archivio personale dell'artista, e che propone anche i testi di otto brani inediti e un'appendice nella quale le canzoni di Ligabue vengono spiegate una a una dal loro stesso autore.

E nel libro è ripresa una definizione che di Ligabue (nella foto qui sopra) ha dato recentemente Fernanda Pivano. Utile per capire la



magia del personaggio. Ecce: «Sembra la reincarnazione di un indiano d'America, con quei riccioli neri spennati e quegli occhi ribaldi, gli stivaletti ricamati, i calzoni sgualciti, le magliette nere, due cerchietti d'oro allo stesso orecchio,

amuleti al collo della Giamaica, della Thailandia, dei Tuareg, anelli Opi o orientali trovati nei mercatini: è Luciano Ligabue, detto il Liga, con il suo solare, malarico sorriso mediterraneo...»

Carlo Muscatello

CONCERTO Il pianista russo di nuovo a Gorizia, stavolta con Stefania Mormone

Krylov, sguardi memorabili

GORIZIA A nessuno dei tanti concorsi musicali a cadenza annuale è concessa una pausa di riflessione: chiusa un'edizione, bisogna subito predisporre la successiva. Alla strettezza di tempo che impone di chiudere un capitolo per aprirne immediatamente un altro, sembra non staccarsi il Concorso violinistico goriziano dedicato a Rodolfo Lipizer. Fra gli inviti a ritornare nell'immediato, spicca la consuetudine di richiamare il detentore del primo premio a dieci anni dall'affermazione: stavolta è toccato al russo Sergej Krylov (nella foto), uno dei nomi più altisonanti fra i laureati del concorso, una quindicina nelle diciotto edizioni.

«grande», la brillantezza del suono, il fascino del cantabile, un'agilità e un virtuosismo che non temono confronti. A suo onore tornano la stabilità e la determinazione con cui agisce in duo con la pianista Stefania Mormone, riservando alle sue doti di funambolo spazi

zart e la rivoluzionaria «Settima» in do minore di Beethoven. Alla luce del pirotecnico «Festival Sarasate» - la «Fantasia sulla Carmen» e i bis di «Romanza andalusa», di «Introduzione e tarantella» - si potrebbe insinuare che la facilità d'archetto di Krylov fa velo all'approfondimento, che per lui esiste solo il suonare di getto, che visti gli invidiabili effetti usciti dal suo «Stradivari», non sa che fare di troppa ricchezza e di troppo studio. Al contrappeso ci pensa Stefania Mormone, dal pianissimo serissimo, implacabilmente rigoroso e, al contrario del partner, poco incline alle concessioni della



fantasia. Squarcio memorabile e illuminante la tenerissima Cantilena centrale della Sonata di Poulenc, così convinta da trarre in inganno il violinista e l'ascoltatore sull'effettiva «autenticità» di quella musica.

Claudio Gherbizi

ristretti, per semmai favorire un repertorio bilanciato e aperto a contenuti musicali intrinseci. L'applauditissima esibizione all'Auditorium di Gorizia si è iniziata in maniera che più classica non si può, con l'accorata Sonata in mi minore di Mo-

PRIME VISIONI

«The acid house» ci riporta al mondo di Irvin Walsh già narrato in «Trainspotting»

Disperata umanità urbana

THE ACID HOUSE
Regia di Paul McGuigan
Interpreti: Ewen Bremner, Kevin McKidd (nella foto), Maurice Roeves, Gran Bretagna 1999



Irvin Walsh, già autore di «Trainspotting», ha adattato tre dei suoi racconti tratti dalla raccolta «The Acid House» per portare nuovamente sullo schermo le gesta di quell'umanità disperata che da sempre popola i suoi libri e il suo immaginario. Nel primo episodio un giovane inetto, abbandonato dalla ragazza, picchiato dalla polizia dai metodi fascisti, licenziato per ristrutturazione aziendale, incontra Dio e grazie a lui si trasforma in mosca. Da insetto sancisce una diabolica vendetta. Nel secondo episodio il mite Johnny è destinato a ogni sorta di umiliazioni: da parte della moglie, del vicino di casa, della famiglia. La sua misera esistenza è sen-

za via di scampo. Nel terzo episodio un ragazzo in pieno trip si aggira nei dintorni di un'ambulanza, dove una donna molto borghese e progressista partorisce un bimbo. Una scarica elettrica genera un «teletrasporto» di personalità e il piccolo Tom si trova con l'anima di un sottoproletario scozzese senza lavoro, inebrito dalla droga e tifoso di calcio.

La penna di Welsh questa volta non trova il talento visionario di Danny Boyle (regista di «Trainspotting») e il film non ha la stessa forza dissacrante del-

la pagina, né la stessa forza di racconto. Ma è capace di irritare lo spettatore per quel fastidioso compiacimento e cinismo nel rappresentare un'umanità degradata che non ha più bandiere, se non quelle della squadra di calcio, né miti ribellistici e si perde nell'eccesso di droga,

sesso e birra. Al massimo esprimendo la propria disperazione in infiniti sproloqui.

Quello di Welsh è un mondo raccontato senza mezzi termini, con la rassegnata consapevolezza di un abbandono da parte di tutti e di tutti a una legge non scritta della giungla urbana, dove a soccombere non sono solo i più deboli. E raramente si è vista autodistruzione messa in scena con stile travolgente e compiaciuto che parte dal cinema e arriva al videoclip.

Cristina D'Osualdo

APPUNTAMENTI

Teatro ragazzi al «Cristallo» Liuteria dal Mediterraneo

TRIESTE Da oggi a giovedì, alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi «A Teatro in compagnia», va in scena «Pierino e il lupo». Regia di Sergej Verc, interprete Franko Korosec.

Oggi alle 18, nella sede delle «Sculture musicali e macchine sonore» (via Cesca 2, Valmaura), il Mediterraneo Folk Club presenta un seminario sulla liuteria di Walter Macovaz. Informazioni allo 040-300003.

Oggi al Magazzino del Sale di Duino, il chitarrista americano Rudy Linka terrà alle 17.30 un seminario e alle 21 un concerto (con Lee Alexander al basso e Diego Volgino alla batteria).

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripovich per la stagione della Società dei Concerti si replica il recital del violoncellista Mario Brunello e del pianista Massimo Somenzi.

Musiche di Chopin, Franck e Fauré. Il 15 e 22 novembre si esibirà il Tokyo String Quartet. Il 29 novembre e 6 dicembre l'American String Quartet.

Domani alle 17.30, al Caffè Tommaseo, incontro di poesia «A novembre...».

UDINE Oggi al Teatro Ristori di Cividale si apre la stagione di prosa con «Ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale, Giorgio Gaber (nella foto) presenta «Gaber 1999/2000».

VENETO Oggi e domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Ligabue.

SLOVENIA Domani alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il cantautore sloveno Zoran Predin.



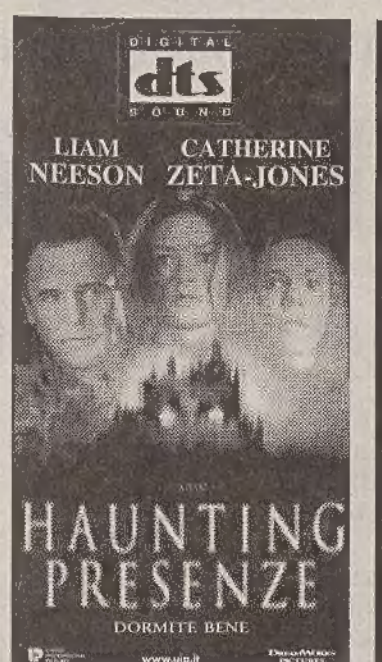
MUSICA Particolare concerto del cantautore americano al Teatro Bon di Colugna Nel microcosmo di Shawn Phillips

UDINE «Sono un uomo venuto dal Texas, e allora fare una canzone country», esordisce Shawn Phillips, classe 1943, in un italiano dal forte accento napoletano imparato vent'anni fa dalle parti di Posillipo. Phillips è un chitarrista e cantante alquanto originale, collaboratore di molti nomi noti del rock d'autore degli anni Sessanta e Settanta - come Joni Mitchell, Donovan, o i Moody Blues ad esempio -, ma anche di Pino Daniele, che non ha mai raggiunto la popolarità dei suoi comprimari, bensì una degna reputazione di autore cult. Inserito all'interno del minifestival Roots'n Blues, tra date organizzate da Folk Club ed Edit al Teatro Luigi Bon di Colugna, il suo concerto di sabato scorso è stato fra i più insoliti e controversi fra quelli offerti, nell'ambito del blues-rock d'autore, dal panorama re-

gionale. Non esistono delle coordinate certe per inquadrare la musica del lungocornito musicista, che all'interno delle quasi due ore di musica alterna delle notevoli ballate dai giri armonici obliqui e dalle vocalizzazioni ardite (una sorta di Tim Buckley due ottave sotto), ma anche sconcertanti brani alla tastiera elettronica, come «Peace song», nel più deleterio stile profetico-apocalittico, con declami da denuncia sociale. Rinunciando volontariamente alle armonie tipiche dei cantautori della scuola californiana, in favore di uno stile più creativo e personale, Shawn si situa al di fuori delle correnti commerciali dello show business musicale, per creare un suo microcosmo fatto di passione e di molte decine di dischi a suo nome, ora ristampati in cd per onorarne la carriera.

Giorgio Cantoni

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA AMBASCIATORI CINEMA MULTISALA NAZIONALE



ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, NOTTING HILL, ENTRAPMENT, I PORTACHIAVI DEI FILMS E I CALENDARI DEL 2000

TEATRI E CINEMA

il Rossetti

Domani alle 20.30

Sala Trippovich, Turno PRIME

in abbonamento spettacolo 3 (alternativa)

Enrica Romagnolo Teatro

Compagnia Teatro "Il Nazgûl"

in abbonamento spettacolo 3 (alternativa)

Zio Vanja

di Anton Chechov

traduzione di Fausto Malcovati

regia di Federico Tiezzi

Durante due ore e quindici minuti lo spettacolo

rimane in scena fino a domenica 14 novembre

Da domani prevediamo per Natale in Casa

Cupello di Eduardo De Filippo (dal 18 al 20/11)

e Vita di Galileo di Bertold Brecht (dal 20/11 al 22/11). Sono disponibili gli abbonamenti

unodue, tre, quattro e cinque biglietti utilizzabili da una o

due persone per tutti gli spettacoli in abbonamento.

Informazioni e preventivi

Utet Galleria Proxi (tel. 0432/338.12.30, 15.30-19, dom. 9-12) Sala Trippovich (tel. 0432/338.12.30 e in via prima dello spettacolo)

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19

informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000.

DER ROSENKAVALLER di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore 19 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore 16 (turno S/S), domenica 21 novembre, ore 16 (turno D/D), martedì 23 novembre, ore 19 (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore 19 (turno C/C), sabato 27 novembre, ore 19 (turno E/E), domenica 28 novembre, ore 16 (turno G/G), martedì 30 novembre, ore 19 (turno F/F).

Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili da martedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo).

A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com

Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000.

Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati.

A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo).

A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com

Email: info@teatroverdi-trieste.com

SOCIETÀ DEI CONCERTI. SALA TRIPPOVICH. Turno di abbonamento blu. Stasera alle ore 20.30: concerto del violoncellista Mario Brunello con il pianista Massimo Somenzi.

Programma: Fauré (Elegia e Sonata op. 117), Chopin (Polacca Brillante op. 3), Franck (Sonata op. 117), Chopin (Polacca Brillante op. 3), Franck (Sonata op. 117).

A causa di problemi sorti con la nuova numerazione delle poltrone, i soci sono pregati, ove possibile, di arrivare a teatro con un certo anticipo per consentire alle maschere (comunque presenti in nu-

mero maggiore) di individuare il posto assegnato a ognuno.

Parcheggio al Silos di piazza della Libertà con tariffa convenzionata.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Centro culturale «L. Bratuš», via Brass 20. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A - Odon von Horvat «Storie del bosco viennese». Regia di Mario Ursi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nel cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Brad Pitt. Ore 17.30, 20.20: «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham-Carter. «Combatti per sapere chi sei...» ed è cult-movie. V.m. 14. N.B.: in omaggio la Brad-cartolina e la presentazione al film scritta da Brad.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton ed Helena Bonham-Carter. V.m. 14. Giovedì: «Juha» di Kaurismäki.

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20, 22: «The sixth sense» (il 6.o senso) con Bruce Willis.

SALA 2. 16, 18, 20, 22: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bont regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult.

22: «Alle mogli piace sempre più duro».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22: «Asterix & Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «The acid house» dal l'autore di «Trainspotting» un nuovo irriverente cult-movie. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, il regista de «Il dolce domani». Con Bob Hoskins.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 9 e mercoledì 10 novembre ore 20.45: 8 nov. '99 (abb. 15 spett. / abb. 7 - 1.o turno); 9 novembre (abb. 7 - 2.o turno). Dal 9 al 20 nov. Teatro San Giorgio: «Copenaghen» (prima nazionale); 17 nov. Orchestra Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia.

Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart., merc. gio., ven., solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Concerto Koin-A. Stajer ore 20.45: 8 nov. '99 (abb. 15 spett. / abb. 7 - 1.o turno); 9 novembre (abb. 7 - 2.o turno). Dal 9 al 20 nov. Teatro San Giorgio: «Copenaghen» (prima nazionale); 17 nov. Orchestra Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia, Violoncello Fvg, dir. L. Jia.

Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart., merc. gio., ven., solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «American history X» con Edward Norton. Ore 19.15, 21.30. V.m. 14.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore 20.40 rassegna «Linguaggi di fine millennio»: «Matrix» con Keanu Reeves. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai». Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Sala gialla. 19.30, 22: «Fight Club» con Brad Pitt. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill». Con H. Grant e J. Roberts.

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Il senso».

RAI REGIONE I risultati di una ricerca dell'Irrsae a «Undicetrenta»

Spiegatele al marziano

E a Nordest si parla di telefonini e consumismo

Programmi radiofonici. Immaginate che un marziano capitato dalle nostre parti. Come presentargli il paese o la città in cui abitano? Riuscirà il povero marziano a capire qualcosa di noi, cioè della varietà e non omogeneità gente che abita quel paese e quella città? Un problema di questo genere è stato posto a studenti delle scuole italiane e slovene della provincia di Trieste qualche anno fa. Sono venuti fuori risultati assai interessanti, formalizzati in una serie di ricerche semiologiche promosse dall'Irrsae. Di multiculturalità e di percezioni diverse del territorio nella nostra regione si parlerà questa settimana a «Undicetrenta», con la guida di Marina Sbisa e di Patrizia Vascotto e con il contributo di numerosi ospiti. La trasmissione è condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusa, con la collaborazione di Sabina Capone. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040/362909 o allo 0432/522900.

La programmazione regionale radiofonica proseguirà

nel pomeriggio con la striscia «Nordest Italia» che ogni giorno si occuperà di argomenti diversi. Oggi nella rubrica dedicata al consumismo curata da Noemi Calzolari si parlerà del telefono cellulare, delle tante tariffe, delle nuove funzioni assieme ai principali gestori della telefonia mobile. Seguirà alle 15.30 lo spazio a cura di Daniela Schifani-Corfini, dedicato ad argomenti di psicologia. In studio Annamaria Marinello. Domani alle 14.30 Giancarlo Degantuti si occuperà della gioventù udinese degli anni 50 attraverso i ricordi e le testimonianze riportate da Lino Leggio nel suo recente libro «La banda delle catene». Viene descritta una Udine pressoché inedita, percorsa da indomiti ragazzi che, usciti dai momenti difficili del dopoguerra, si radunavano in bande con avventure e bravate di ogni genere. C'è una novella del Decamerone di Boccaccio ambientata in Friuli, anzi un «Frioli», come scrive l'autore; qual è quindi l'immagine e la conoscenza delle nostre terre che poteva avere un toscano

del Trecento? Questa e altre domande porrà Tullio Durigon a Giampaolo Borghello, docente di Letteratura Italiana all'Università di Udine, nel corso della seconda parte, che comprenderà anche un incontro con Ugo Cividini, presidente del Centro di ricerca e divulgazione musicale, che recentemente ha intensificato la sua attività in favore dei giovani musicisti. Mercoledì dalle 14.30 alle 16 con il consueto intervallo del Giornale Radio, andrà in onda la fascia dedicata ai giovani, alla scuola e all'Università, a cura di Mario Mirasola. Nella prima parte del giovedì, curata da Noemi Calzolari, si parlerà di offerte teatrali e cinematografiche in regione. Nella seconda, affidata alla regia di Marisandra Calacione, ci si occuperà di «Der Rosenkavalier» opera di Strauss che il 18 novembre inaugurerà la stagione operistica al Verdi di Trieste. Il pomeriggio del venerdì si aprirà come di consueto con il «Pa Pu cabaret»: un cabaret radiofonico a carattere spiccatamente regionale. Nella seconda parte dalle 15.15 alle 16 ci

sarà l'appuntamento con la scienza. In studio con Fabio Pagan e Daniela Gross saranno ospiti il pediatra Franco Panizon e l'astrofisico Steno Ferluga dell'Università di Trieste.

Programmi televisivi. Domenica alle 10, su Rai 2 regionale, va in onda il magazine «Alpe Adria» a cura di Gioia Meloni e Giancarlo Degantuti che propone, fra gli altri, un servizio su un sistema di assistenza domiciliare organizzato in Austria per i bambini ammalati di cancro, e uno sull'ultima edizione di recente a Sacile. Seguirà per la serie «Ogni sport per tutti» una puntata dedicata al Rugby e un breve speciale per la regia di Giancarlo Degantuti dedicato al vino. Come è andata la vendemmia 1999? Lo scopriremo grazie a Rossana Bettini, inviata sulle colline del Collio.

Fra i film da segnalare:

«Il ciclone» (96), di Leonardo Pieraccioni (nella foto), con Lorena Forteza e Leonardo Pieraccioni (Canale 5, ore 21). Un gruppo di ballerine di flamenco capita per caso in un paesino toscano, turbando il sonno di tutti gli scapoli della zona. In prima tivù.

«Quei bravi ragazzi» (90), di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci (Retequattro, ore 22.40).

Trent'anni di storia del crimine della mafia italoamericana, narrati da un uomo che ne fece parte e che visse fin da ragazzo quel clima di violenza.

Raidue, ore 11.30

Ecstasy e dintorni

Si parlerà di ecstasy a «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti. In primo piano la storia di una ventenne che per molto tempo è stata schiava di questa droga e che oggi è in terapia di disassuefazione.

Raitre, ore 17

La storia di un capotreno

Il naturalista Francesco Petretti e il giornalista scientifico Franco Foresta Martin risponderanno in diretta alle domande dei telespettatori nella puntata odierna di «Geo & Geo». Conduce Sveva Sagrarnola. Paolo Ferrari, nei panni del professor Santanna, proporrà un giallo che i telespettatori a casa dovranno risolvere. Intervento di alcuni

rappresentanti del dopolavoro delle Ferrovie dello Stato, che racconteranno la storia di un capotreno e di un suo emozionante ritrovamento. Infine, il meteorologo illustrerà in diretta le condizioni del tempo e il programma si collegherà con il Ciss per conoscere la situazione della viabilità sulle nostre strade.

Raiuno, ore 16

Berlino, dieci anni dopo

A «Giorni d'Europa», il settimanale di approfondimento dedicato alle istituzioni dell'Unione Europea, si parlerà del muro di Berlino dieci anni dopo. Un viaggio tra i ragazzi europei ospiti della capitale tedesca, per la celebrazione dell'evento che ha cambiato la storia del Vecchio Continente. In scaletta anche il progetto «Lingue Duemila» per le scuole, il convegno di Bruxelles sul rapporto tra mondo dell'informazione e Unione Europea, la fotografia dei popoli europei nel rapporto Eurostat e le anticipazioni sul disegno di legge per l'apertura in Italia di uno sportello nazionale di informazioni sulle opportunità offerte dall'Unione.

Raidue, ore 21.30

Travis dal vivo

La band scozzese dei Travis sarà la protagonista del terzo appuntamento di «Lottoli», il nuovo programma di musica dal vivo condotto da Federica Gentile e Marco Morandi in diretta dal Palladium di Roma.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedì sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 Mille voci; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: Radiocolori; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda Radio; 21.05: Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Canioni; 23.05: All'ordine del giorno; 23.20: Bolmare; 23.35: Uomini e Canioni; 23.45: Oggi è un giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flaminia; 8.30: GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggine del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.20: Carambolotto; 12.30: GR2; 13.00: Raccolta di rischi; 13.05: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 9 del se-; 20.10: Radiodue; 20.30: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Lottolite; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 23.00: GR2; 23.05: Se telefonando...; (R): 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R); 5.55: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di flamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barba; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemello; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Lettori; 15.50: Naudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Radiotre; 18.05: Voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.10: L'occhio magico; 22.30: Oltretutto; 22.55: Storia alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.08: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

7.20: Ona verde; 7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 13.30: Nord-est Italia (diretta); 15.15: Nord-est Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: L'altra Europa (diretta); Programmi in lingua slovena: 10.30 o 10.45: Notiziario; 10.45: Segue agenda; 11.00: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario; 7.30: La fiaba; 8.30: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.50: La musica; 9.15: Libro aperto; Ivan Tavcar: Fiori d'autunno; Romanzo; Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Siroc; Concerto; 11: Notiziario; 11.10: La musica; 11.15: Libro aperto; Musica corale; 13: Segue orario - Gr. 13.20: Musica leggera slovena; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Repubblica: Qui Gorizia; 15: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Storie curiose, segue Musica di tutto il mondo; 18.30: Segue orario - Gr. 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 9.45: 10.45: Meteoromartedì; 10.55: 11.05: 12.45: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: 24.30: 25.30: 26.30: 27.30: 28.30: 29.30: 30.30: 31.30: 32.30: 33.30: 34.30: 35.30: 36.30: 37.30: 38.30: 39.30: 40.30: 41.30: 42.30: 43.30: 44.30: 45.30: 46.30: 47.30: 48.30: 49.30: 50.30: 51.30: 52.30: 53.30: 54.30: 55.30: 56.30: 57.30: 58.30: 59.30: 60.30: 61.30: 62.30: 63.30: 64.30: 65.30: 66.30: 67.30: 68.30: 69.30: 70.30: 71.30: 72.30: 73.30: 74.30: 75.30: 76.30: 77.30: 78.30: 79.30: 80.30: 81.30: 82.30: 83.30: 84.30: 85.30: 86.30: 87.30: 88.30: 89.30: 90.30: 91.30: 92.30: 93.30: 94.30: 95.30: 96.30: 97.30: 98.30: 99.30: 100.30: 101.30: 102.30: 103.30: 104.30: 105.30: 106.30: 107.30: 108.30: 109.30: 110.30: 111.30: 112.30: 113.30: 114.30: 115.30: 116.30: 117.30: 118.30: 119.30: 120.30: 121.30: 122.30: 123.30: 124.30: 125.30: 126.30: 127.30: 128.30: 129.30: 130.30: 131.30: 132.30: 133.30: 134.30: 135.30: 136.30: 137.30: 138.30: 139.30: 140.30: 141.30: 142.30: 143.30: 144.30: 145.30: 146.30: 147.30: 148.30: 149.30: 150.30: 151.30: 152.30: 153.30: 154.30: 155.30: 156.30: 157.30: 158.30: 159.30: 160.30: 161.30: 162.30: 163.30: 164.30: 165.30: 166.30: 167.30: 168.30: 169.30: 170.30: 171.30: 172.30: 173.30: 174.30: 175.30: 176.30: 177.30: 178.30: 179.30: 180.30: 181.30: 182.30: 183.30: 184.30: 185.30: 186.30: 187.30: 188.30: 189.30: 190.30: 191.30: 192.30: 193.30: 194.30: 195.30: 196.30: 197.30: 198.30: 199.30: 200.30: 201.30: 202.30: 203.30: 204.30: 205.30: 206.30: 207.30: 208.30: 209.30: 210.30: 211.30: 212.30: 213.30: 214.30: 215.30: 216.30: 217.30: 218.30: 219.30: 220.30: 221.30: 222.30: 223.30: 224.30: 225.30: 226.30: 227.30: 228.30: 229.30: 230.30: 231.30: 232.30: 233.30: 234.30: 235.30: 236.30: 237.30: 238.30: 239.30: 240.30: 241.30: 242.30: 243.30: 244.30: 245.30: 246.30: 247.30: 248.30: 249.30: 250.30: 251.30: 252.30: 253.30: 254.30: 255.30: 256.30: 257.30: 258.30: 259.30: 260.30: 261.30: 262.30: 263.30: 264.30: 265.30: 266.30: 267.30: 268.30: 269.30: 270.30: 271.30: 272.30: 273.30: 274.30: 275.30: 276.30: 277.30: 278.30: 279.30: 280.30: 281.30: 282.30: 283.30: 284.30: 285.30: 286.30: 287.30: 288.30: 289.30: 290.30: 291.30: 292.30: 293.30: 294.30: 295.30: 296.30: 297.30: 298.30: 299.30: 300.30: 301.30: 302.30: 303.30: 304.30: 305.30: 306.30: 307.30: 308.30: 309.30: 310.30: 311.30: 312.30: 313.30: 314.30: 315.30: 316.30: 317.30: 318.30: 319.30: 320.30: 321.30: 322.30: 323.30: 324.30: 325.30: 326.30: 327.30: 328.30: 329.30: 330.30: 331.30: 332.30: 333.30: 334.30: 335.30: 336.30: 337.30: 338.30: 339.30: 340.30: 341.30: 342.30: 343.30: 344.30: 345.30: 346.30: 347.30: 348.30: 349.30: 350.30: 351.30: 352.30: 353.30: 354.30: 355.30: 356.30: 357.30: 358.30: 359.30: 360.30: 361.30: 362.30: 363.30: 364.30: 365.30: 366.30: 367.30: 368.30: 369.30: 370.30: 371.30: 372.30: 373.30: 374.30: 375.30: 376.30: 377.30: 378.30: 379.30: 380.30: 381.30: 382.30: 383.30: 384.30: 385.30: 386.30: 387.30: 388.30: 389.30: 390.30: 391.30: 392.30: 393.30: 394.30: 395.30: 396.30: 397.30: 398.30: 399.30: 400.30: 401.30: 402.30: 403.30: 404.30: 405.30: 406.30: 407.30: 408.30: 409.30: 410.30: 411.30: 412.30: 413.30: 414.30: 415.30: 416.30: 417.30: 418.30: 419.30: 420.30: 421.30: 422.30: 423.30: 424.30: 425.30: 426.30: 427.30: 428.30: 429.30: 430.30: 431.30: 432.30: 433.30: 434.30: 435.30: 436.30: 437.30: 438.30: 439.30: 440.30: 441.30: 442.30: 443.30: 444.30: 445.30: 446.30: 447.30: 448.30: 449.30: 450.30: 451.30: 452.30: 453.30: 454.30: 455.30: 456.30: 457.30: 458.30: 459.30: 460.30: 461.30: 462.30: 463.30: 464.30: 465.30: 466.30: 467.30: 468.30: 469.30: 470.30: 471.30: 472.30: 473.30: 474.30: 475.30: 476.30: 477.30: 478.30: 479.30: 480.30: 481.30: 482.30: 483.30: 484.30: 485.30: 486.30: 487.30: 488.30: 489.30: 490.30: 491.30: 492.30: 493.30: 494.30: 495.30: 496.30: 497.30: 498.30: 499.30: 500.30: 501.30: 502.30: 503.30: 504.30: 505.30: 506.30: 507.30: 508.30: 509.30: 510.30: 511.30: 512.30: 513.30: 514.30: 515.30: 516.30: 517.30: 518.30: 519.30: 520.30: 521.30: 522.30: 523.30: 524.30: 525.30: 526.30: 527.30: 528.30: 529.30: 530.30: 531.30: 532.30: 533.30: 534.30: 535.30: 536.30: 537.30: 538.30: 539.30: 540.30: 541.30: 542.30: 543.30: 544.30: 545.30: 546.30: 547.30: 548.30: 549.30: 550.30: 551.30: 552.30: 553.30: 554.30: 555.30: 556.30: 557.30: 558.30: 559.30: 560.30: 561.30: 562.30: 563.30: 564.30: 565.30: 566.30: 567.30: 568.30: 569.30: 570.30: 571.30: 572.30: 573.30: 574.30: 575.30: 576.30: 577.30: 578.30: 579.30: 580.30: 581.30: 582.30: 583.30: 584.30: 585.30: 586.30: 587.30: 588.30: 589.30: 590.30: 591.30: 592.30: 593.30: 594.30: 595.30: 596.30: 597.30: 598.30: 599.30: 600.30: 601.30: 602.30: 603.30: 604.30: 605.30: 606.30: 607.30: 608.30: 609.30: 610.30: 611.30: 612.30: 613.30: 614.30: 615.30: 616.30: 617.30: 618.30: 619.30: 620.30: 621.30: 622.30: 623.30: 624.30: 625.30: 626.30: 627.30: 628.30: 629.30: 630.30: 631.30: 632.30: 633.30: 634.30: 635.30: 636.30: 637.30: 638.30: 639.30: 640.30: 641.30: 642.30: 643.30: 644.30: 645.30: 646.30: 647.30: 648.30: 649.30: 650.30: 651.30: 652.30: 653.30: 654.30: 655.30: 656.30: 657.30: 658.30: 659.30: 660.30: 661.30: 662.30: 663.30: 664.30: 665.30: 666.30: 667.30: 668.30: 669.30: 670.30: 671.30: 672.30: 673.30: 674.30: 675.30: 676.30: 677.30: 678.30: 679.30: 680.30: 681.30: 682.30: 683.30: 684.30: 685.30: 686.30: 687.30: 688.30: 689.30: 690.30: 691.30: 692.30: 693.30: 694.30: 695.30: 696.30: 697.30: 698.30: 699.30: 700.30: 701.30: 702.30: 703.30: 704.30: 705.30: 706.30: 707.30: 708.30: 709.30: 710.30: 711.30: 712.30: 713.30: 714.30: 715.30: 716.30: 717.30: 718.30: 719.30: 720.30: 721.30: 722.30: 723.30: 724.30: 725.30: 726.30: 727.30: 728.30: 729.30: 730.30: 731.30: 732.30: 733.30: 734.30: 735.30: 736.30: 737.30: 738.30: 739.30: 740.30: 741.30: 742.30: 743.30: 744.30: 745.30: 746.30: 747.30: 748.30: 749.30: 750.30: 751.30: 752.30: 753.30: 754.30: 755.30: 756.30: 757.30: 758.30: 759.30: 760.30: 761.30: 762.30: 763.30: 764.30: 765.30: 766.30: 767.30: 768.30: 769.30: 770.30: 771.30: 772.30: 773.30: 774.30: 775.30: 776.30: 777.30: 778.30: 779.30: 780.30: 781.30: 782.30: 783.30: 784.30: 785.30: 786.30: 787.30: 788.30: 789.30: 790.30: 791.30: 792.30: 793.30: 794.30: 795.30: 796.30: 797.30: 798.30: 799.30: 800.30: 801.30: 802.30: 803.30: 804.30: 805.30: 806.30: 807.30: 808.30: 809.30: 810.30: 811.30: 812.30: 813.30: 814.30: 815.30: 816.30: 817.30: 818.30: 819.30: 820.30: 821.30: 822.30: 823.30: 824.30: 825.30: 826.30: 827.30: 828.30: 829.30: 830.30: 831.30: 832.30: 833.30: 834.30: 835.30: 836.30: 837.30: 838.30: 839.30: 840.30: 841.30: 842.30: 843.30: 844.30: 845.30: 846.30: 847.30: 848.30: 849.30: 850.30: 851.30: 852.30: 853.30: 854.30: 855.30: 856.30: 857.30: 858.30: 859.30: 860.30: 861.30: 862.30: 863.30: 864.30: 865.30: 866.30: 867.30: 868.30: 869.30: 870.30: 871.30: 872.30: 873.30: 874.30: 875.30: 876.30: 877.30: 878.30: 879.30: 880.30: 881.30: 882.30: 883.30: 884.30: 885.30: 886.30: 887.30: 888.30: 889.30: 890.30: 891.30: 892.30: 893.30: 894.30: 895.30: 896.30: 897.30: 898.30: 899.30: 900.30: 901.30: 902.30: 903.30: 904.30: 905.30: 906.30: 907.30: 908.30: 909.30: 910.30: 911.30: 912.30

SVENDITA TOTALE

PROMOZIONALE

per ristrutturazione e cambio gestione
CON PREZZI MAI VISTI

PARTENZA: 11 novembre • ore 9.00
da Hervis a Trieste cadono i muri!

Hervis diventerà Sportler, un prestigioso negozio di alta specializzazione sportiva con tanti nuovi articoli.

Per questo motivo siamo obbligati a svuotare radicalmente i nostri magazzini con prezzi mai visti! Fino al 28/11/1999

**HERVIS chiude
SPORTLER apre!**



**Noi ristrutturiamo
per voi**

**Hervis
SPORTSWORLD**

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE

Via Giulia, 75/3
Tel. 040-56 98 48

DIVENTA

SPORTLER

**SPORT
2000**

BEST IN THE ALPS

www.sportler.com